

Rapporto Brindisi 2010

L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio





Rapporto Brindisi 2010

L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio

A cura dell'Università del Salento
in collaborazione con l'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA di Brindisi

Presentazione

La Giornata dell'Economia, dedicata all'approfondimento delle dinamiche economiche che hanno interessato la provincia di Brindisi, rappresenta un momento di fondamentale importanza che apre una seria e consapevole riflessione sulle prospettive di sviluppo del territorio.

Il presente rapporto è il risultato di elaborazioni e sintesi dei principali indicatori statistici a carattere macroeconomico, volti ad analizzare la struttura e l'evoluzione dei principali fenomeni socio-economici che si sono manifestati a livello provinciale. In particolare, l'analisi si sofferma, in primo luogo, a delineare il quadro del sistema imprenditoriale locale, ponendo l'attenzione sui caratteri demografici delle imprese, con un livello di dettaglio teso ad evidenziare i segmenti inerenti le imprese artigiane, l'imprenditorialità extra-comunitaria e femminile. L'indagine procede con l'esame dell'occupazione, anche mediante l'ausilio del sistema informativo Excelsior che ha permesso la ricognizione delle aspettative manifestate per il 2009 dalle imprese, circa i fabbisogni occupazionali nei diversi settori di attività. L'analisi si focalizza, inoltre, sulle manifestazioni di ricchezza prodotte sul territorio, in termini di valore aggiunto e di prodotto interno lordo creato dal sistema delle imprese, a cui si affianca lo studio delle variabili critiche che incidono sul tenore di vita delle famiglie. Volgendo lo sguardo alle possibilità di sviluppo internazionale, sono state approfondite le dinamiche economiche derivanti dagli scambi commerciali di beni e servizi condotti con l'estero, mettendo in risalto anche le transazioni connotate da elevati contenuti tecnologici. Tra i diversi settori dell'economia brindisina, l'indagine pone un particolare accento sulle condizioni strutturali ed evolutive del turismo, analizzando sia la capacità ricettiva del territorio sia la dinamica dei flussi turistici verso la provincia. Segue una disamina del sistema creditizio volta a rappresentare il grado di copertura territoriale degli sportelli bancari e la propensione dei risparmiatori brindisini verso le possibili forme di impiego del capitale. Sul presupposto che una delle principali leve dello sviluppo socio-economico di un territorio è rappresentata dagli sforzi profusi nel campo della innovazione, l'indagine offre una panoramica sull'evoluzione del numero delle domande di brevetto e delinea un quadro della forza lavoro impiegata in attività di R&S, a cui ricorrono i differenti settori istituzionali. Il rapporto si conclude illustrando gli indicatori inerenti la dotazione infrastrutturale del territorio ed esplorando i futuri scenari dell'economia locale mediante ipotesi previsionali al 2013.

Alfredo Malcarne
Presidente Camera di Commercio di Brindisi

Indice

1. Il sistema imprenditoriale.....	7
1.1 La demografia delle imprese.....	7
1.2 Le imprese artigiane.....	25
1.3 L'imprenditorialità extra-comunitaria.....	30
1.4 L'imprenditorialità femminile.....	34
1.5 Fallimenti e liquidazioni.....	38
2. L'occupazione.....	41
2.1 L'indagine Excelsior.....	41
2.2 La struttura occupazionale.....	50
2.3 L'impatto occupazionale e localizzazione delle imprese.....	57
3. La ricchezza.....	59
3.1 Il valore aggiunto.....	59
3.2 Reddito e tenore di vita.....	64
3.2.1 Il reddito lordo disponibile.....	64
3.2.2 Il patrimonio delle famiglie.....	67
3.2.3 I consumi.....	70
4. L'internazionalizzazione.....	73
4.1 Il commercio estero di beni.....	73
4.2 Il commercio estero di servizi.....	79
4.3 La bilancia tecnologica dei pagamenti.....	83
5. Il turismo.....	87
5.1 L'offerta ricettiva.....	87
5.1.1 Gli indicatori quali-quantitativi della ricettività locale.....	89
5.2 L'andamento della domanda turistica.....	92
5.2.1 Analisi della provenienza dei turisti.....	99
5.2.2 La distribuzione dei turisti nelle strutture ricettive.....	102
5.2.3 La permanenza media.....	104
5.2.4 La stagionalità.....	105
5.3 Indice di utilizzo medio delle strutture ricettive.....	107
5.4 Accessibilità turistica del territorio provinciale.....	109
5.4.1 Porto.....	109
5.4.2 Aeroporto.....	111
5.5 La spesa turistica.....	113
6. Il sistema creditizio.....	117
7. L'innovazione.....	121
7.1 Brevetti italiani.....	121
7.2 Brevetti europei.....	125
7.3 Ricerca & Sviluppo.....	126
8. Gli indicatori infrastrutturali.....	129
9. Scenari previsionali al 2013.....	132

1. Il sistema imprenditoriale

1.1 La demografia delle imprese

Dall'analisi dei dati Unioncamere - Movimprese si evidenzia che il sistema produttivo locale accusa un calo del numero di imprese operanti sul territorio. Infatti, posto che i dati del 2009 rivelano la presenza di un numero di imprese registrate pari a 37.532, di cui 33.208 attive, è interessante riscontrare che quelle sorte nel periodo (2.464) risultano inferiori rispetto a quelle che, nello stesso anno, hanno cessato l'attività (2.898), determinando un saldo complessivo negativo pari a 434 unità.

Dalla lettura dei dati scomposti per sezioni di attività economica, suddivise secondo il corrispondente codice Ateco 2007, emergono dati piuttosto contrastanti.

Tab. 1.1 – Imprese registrate*, attive, iscritte e cessate per sezioni di attività economica (Ateco 2007). Anno 2009

Ateco 2007	Attive	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.236	9.384	283	812	-529
Estrazione di minerali da cave e miniere	32	39	0	2	-2
Attività manifatturiere	2.561	2.939	81	196	-115
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13	16	2	1	1
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	77	96	0	7	-7
Costruzioni	4.201	4.725	316	372	-56
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	10.041	10.798	543	820	-277
Trasporto e magazzinaggio	795	877	29	61	-32
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	1.897	2.077	160	167	-7
Servizi di informazione e comunicazione	374	430	37	41	-4
Attività finanziarie e assicurative	489	509	46	47	-1
Attività immobiliari	329	382	24	29	-5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	564	638	27	55	-28
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	641	745	51	55	-4
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	0	1	0	1	-1
Istruzione	114	125	5	9	-4
Sanità e assistenza sociale	174	215	3	12	-9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	270	314	24	27	-3
Altre attività di servizi	1.307	1.338	64	70	-6
Attività di famiglie e convivenza come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di terzi e famiglie	0	0	0	0	0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	93	1.884	769	114	655
TOTALE	33.208	37.532	2.464	2.898	-434

* Per impresa registrata, secondo la definizione di Movimprese, si intende l'impresa presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita). L'impresa è invece attiva quando esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

Il saldo positivo tra nuove iscrizioni e cessazioni, eccezion fatta per il risicato margine di una unità legato al settore della “fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata”, si riconduce interamente alle imprese qualificate come “non classificate”¹.

All’opposto, l’incidenza dei saldi negativi si distribuisce tra tutti i settori di attività, registrando punte più alte nel settore della “agricoltura, silvicoltura e pesca” (-529 unità), del “commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” (-277 unità) e delle “attività manifatturiere” (-115 unità).

L’esame dell’andamento dei tassi di natalità e di mortalità delle imprese locali consente di raccogliere importanti informazioni circa la vitalità e la dinamicità del sistema economico.

Ragionando in termini relativi, i tassi di natalità e mortalità delle imprese si presentano con livelli particolarmente elevati; infatti, a fronte di una percentuale complessiva di gemmazione di nuove imprese pari al 7,4%, il tasso generale di mortalità si attesta all’8,79%, configurando un saldo negativo pari all’1,1%.

Scandagliando il dato a livello di sezioni di attività economica, il tasso di sviluppo si presenta positivo per le seguenti tipologie:

- imprese non classificate (36,5%);
- produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua (6,7%);

Al contrario, si registrano valori negativi nei seguenti settori:

- agricoltura, caccia e silvicoltura (-5,3%);
- estrazione di minerali (-4,9%);
- sanità e altri servizi sociali (-4,1%);
- istruzione (-3,3%);
- trasporti, magazzinaggio e comunicazione (-3,3%);
- attività manifatturiere (-3,2%);
- commercio ingrosso e dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli, di beni personali e per la casa (-2,5%);
- attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca (-2,3%);
- alberghi e ristoranti (-1,5%);
- costruzioni (-1%);
- altri servizi pubblici, sociali e personali (-0,5%);
- intermediazione monetaria e finanziaria (-0,2%).

Risulta nullo, invece, il tasso di sviluppo del settore “pesca, piscicoltura e servizi connessi”.

¹ Secondo la definizione di Unioncamere un’impresa non classificata rappresenta una categoria residuale in cui confluiscono sostanzialmente le imprese prive del codice di importanza relativo all’attività svolta. Inoltre, un’impresa viene considerata non classificata anche nei seguenti casi: a) il codice importanza non indica l’attività prevalente dell’impresa; b) il codice attività relativo all’attività prevalente per il Registro delle imprese non rientra nella tabella dei Codici attività (Codifica ISTAT in vigore).

Tab. 1.2 – Tasso di natalità, mortalità e di sviluppo delle imprese registrate per sezioni di attività economica nel 2009 (Ateco 2002)

Ateco 2002	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	3,1	8,8	-5,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4,8	4,8	0,0
Estrazione di minerali	0,0	6,3	-4,9
Attività manifatturiere	4,3	8,0	-3,2
Prod.e distrib.energ.elettr., gas e acqua	11,1	5,6	6,7
Costruzioni	7,6	8,7	-1,0
Comm.ingr.e dett., rip.beni pers.e per la casa	5,4	8,2	-2,5
Alberghi e ristoranti	7,2	8,8	-1,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	4,6	8,3	-3,3
Intermediaz. monetaria e finanziaria	9,4	9,6	-0,2
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	6,8	9,4	-2,3
Istruzione	4,5	8,0	-3,3
Sanità e altri servizi sociali	1,7	6,8	-4,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	5,3	5,8	-0,5
Imprese non classificate	826,9	123,7	36,5
TOTALE	7,4	8,7	-1,1

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

Esaminando la composizione settoriale delle imprese attive, emerge che oltre il 70% dell'universo imprenditoriale locale si concentra in tre settori:

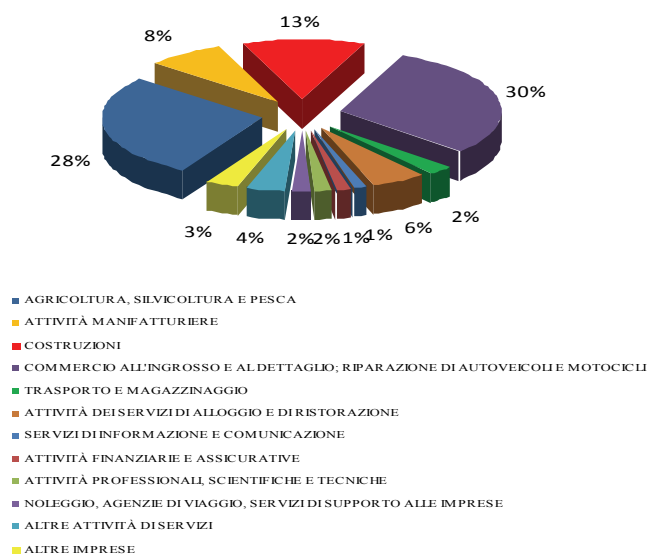
- il commercio (30%);
- l'agricoltura (28%);
- le costruzioni (13%).

Ad un livello di presenza intermedia, si collocano le "attività manifatturiere" (8%), i servizi alloggio e ristorazione (6%), le altre attività di servizi (4%).

Infine, il residuo 11% è suddiviso tra i settori che seguono, denotando quote di partecipazione che oscillano tra l'1 e il 2%:

- trasporti e magazzinaggio (2%);
- attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (2%);
- attività professionali, scientifiche e tecniche (2%);
- attività finanziarie e assicurative (1%);
- servizi di informazione e comunicazione (1%);
- attività immobiliari (1%);
- attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (1%);
- sanità e assistenza sociale (1%).

Fig. 1.1 - Imprese attive nel 2009 distinte per tipologia di attività



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

Analizzando l'andamento del numero di imprese registrate nell'arco temporale 2000-2009 si evidenziano dinamiche piuttosto costanti. Eccezion fatta per gli anni 2005 e 2007, l'elaborazione restituisce una reiterata flessione del numero di imprese registrate in tutti gli anni esaminati.

In valore assoluto, il numero delle imprese registrate nel decennio di riferimento è diminuito di 1.591 unità passando da 39.123 unità del 2000 a 37.532 unità del 2009.

Dalla lettura dei dati suddivisi per sezioni di attività economica è possibile estrapolare inoltre alcune importanti evidenze:

- la flessione del settore agricolo, che coinvolge l'intero periodo analizzato, continua a verificarsi senza soluzione di continuità in linea con la dinamica nazionale di lungo periodo monitorata da Unioncamere;
- le attività manifatturiere registrano un calo che ha inizio nel 2005 e si protrae sino all'ultimo anno;
- il settore delle "costruzioni" e degli "alberghi e ristoranti", in termini diametralmente opposti a quello agricolo, manifestano una crescita continua e senza interruzioni lungo l'intero decennio.

Tab. 1.3 – Imprese registrate distinte per sezioni di attività economica. Periodo 2000–2009 (Ateco 2002)

Ateco 2002	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura, caccia e silvicoltura	15.597	13.891	12.788	12.150	11.406	11.401	10.877	10.460	9.873	9.401
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	91	85	88	87	83	81	79	86	84	85
Estrazione di minerali	52	50	54	51	49	48	47	47	41	39
Attività manifatturiere	3.123	3.242	3.525	3.491	3.489	3.526	3.503	3.466	3.433	3.378
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	16	16	19	18	19	17	17	16	15	22
Costruzioni	3.371	3.497	3.788	3.847	3.915	4.057	4.170	4.406	4.607	4.625
Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa	10.206	10.494	11.115	11.145	11.146	11.192	11.070	11.111	11.058	10.929
Alberghi e ristoranti	1.225	1.284	1.500	1.530	1.563	1.615	1.620	1.659	1.743	1.792
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	861	870	943	940	973	992	982	981	987	990
Intermediaz. monetaria e finanziaria	348	385	443	436	435	454	461	479	503	509
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	1.222	1.336	1.659	1.655	1.692	1.805	1.856	1.920	1.992	2.020
Istruzione	87	91	110	106	109	113	118	122	121	123
Sanità e altri servizi sociali	140	147	214	209	210	210	205	209	221	219
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.246	1.290	1.384	1.379	1.393	1.414	1.427	1.449	1.483	1.515
Imprese non classificate	1.538	1.687	373	793	1.105	1.510	1.639	1.715	1.790	1.885
TOTALE	39.123	38.365	38.003	37.837	37.587	38.435	38.071	38.126	37.951	37.532

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

Nello stesso arco temporale, l'andamento delle nuove imprese iscritte si rivela altalenante, con picchi di incidenza particolarmente significativi negli anni 2001 e 2005, e valori minimi riscontrati nel 2002 e nel 2000. Giova rilevare, inoltre, che nell'ultimo triennio 2007-2009 si assiste ad una continua e sempre maggiore flessione del numero complessivo di imprese iscritte.

Con riferimento all'anno più recente (2009), l'incidenza più elevata di nuove imprese iscritte ha interessato, dopo quelle qualificate come "non classificate" (31,21%), il settore del "commercio all'ingrosso e dettaglio riparazione beni personali e per la casa" (22,48 %) e delle "costruzioni" (12,82%). Particolarmente significativo è il dato relativo a quest'ultimo settore, per il quale si registra una perdita notevole del numero di imprese iscritte (-116).

La serie storica 2000-2009 evidenzia un andamento discontinuo anche relativamente alle cessazioni d'impresa con punte massimali nel 2001 (3.526) e nel 2009 (2.898) e più basse nel 2005 (1.858) e nel 2000 (2.315). Il 2009 si rivela quindi, dopo il 2001, l'anno che ha accusato il più elevato numero di cessazioni aziendali, concentrate soprattutto nel settore del "commercio all'ingrosso e dettaglio riparazione beni personali e per la casa" (28,71% del totale cessazioni), seguono l'"agricoltura, caccia e silvicoltura" (28,12%) e le "costruzioni" (12,53%).

Tab. 1.4 – Imprese iscritte distinte per sezioni di attività economica. Periodo 2000–2009 (Ateco 2002)

Ateco 2002	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura, caccia e silvicoltura	358	330	436	369	381	471	278	270	242	288
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	9	1	7	2	4	6	5	9	1	4
Estrazione di minerali	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Attività manifatturiere	192	209	160	174	167	108	144	111	130	128
Prod.e distrib.energ.eletr., gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Costruzioni	238	266	282	253	241	279	307	408	432	316
Comm.ingr.e dett., rip.beni pers.e per la casa	685	818	638	659	642	574	577	671	605	554
Alberghi e ristoranti	66	100	89	107	111	111	115	114	128	116
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	39	34	28	26	59	45	24	33	35	41
Intermediaz.monetaria e finanziaria	39	63	50	31	34	36	38	47	40	46
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	101	130	103	82	107	125	123	111	101	117
Istruzione	4	6	7	2	8	6	5	7	6	5
Sanità e altri servizi sociali	2	4	4	4	2	2	3	2	6	3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	73	85	61	58	77	61	56	69	88	75
Imprese non classificate	513	713	450	641	754	868	784	829	780	769
TOTALE	2.320	2.759	2.316	2.408	2.587	2.692	2.459	2.681	2.594	2.464

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

Tab. 1.5 – Imprese cessate distinte per sezioni di attività economica. Periodo 2000–2009 (Ateco 2002)

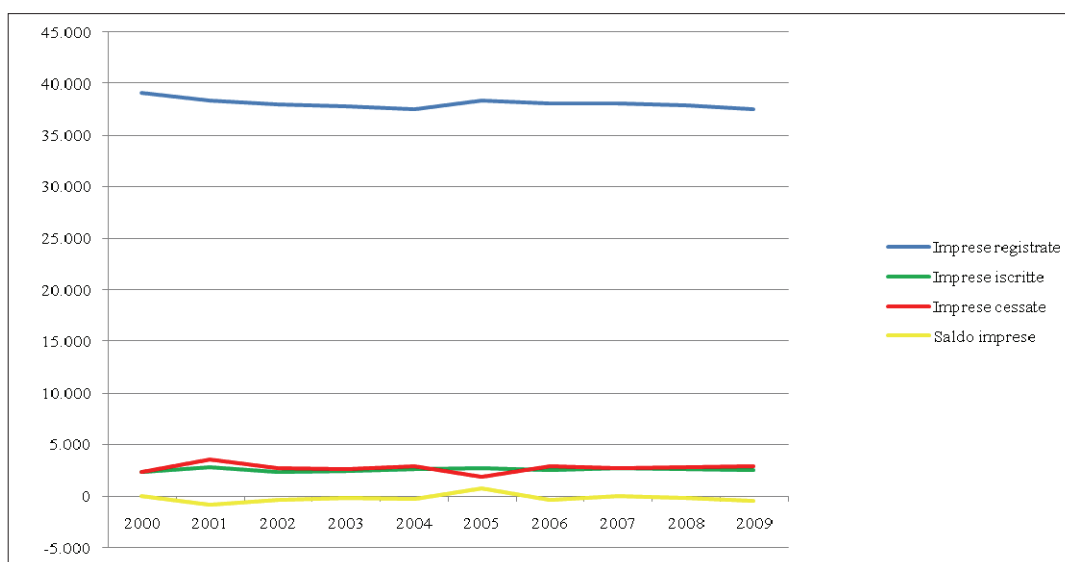
Ateco 2002	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.054	2.066	1.638	1.037	1.153	514	839	733	888	815
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	6	7	6	3	9	8	12	4	3	4
Estrazione di minerali	1	0	0	2	1	0	1	1	4	2
Attività manifatturiere	170	176	158	226	208	153	238	201	211	238
Prod.e distrib.energ.eletr., gas e acqua	0	0	0	1	0	2	0	2	1	1
Costruzioni	159	214	158	232	241	240	298	293	335	363
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	606	688	477	702	782	603	850	833	818	832
Alberghi e ristoranti	67	79	70	92	112	98	167	145	131	142
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	34	47	37	36	52	44	52	56	57	74
Intermediaz.monetaria e finanziaria	26	34	17	39	37	22	39	37	35	47
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	77	66	67	112	126	84	151	150	121	162
Istruzione	4	6	2	6	10	5	9	8	8	9
Sanità e altri servizi sociali	2	8	1	11	5	6	20	10	3	12
Altri servizi pubblici, sociali e personali	51	65	43	66	83	62	82	79	79	82
Imprese non classificate	58	70	17	19	42	17	82	86	86	115
TOTALE	2.315	3.526	2.691	2.584	2.861	1.858	2.840	2.638	2.780	2.898

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

La figura seguente illustra il trend delle imprese registrate, iscritte, cessate e relativo saldo riguardo al periodo 2000-2009.

In particolare, si evidenzia che i saldi complessivi sono stati negativi per tutto il periodo di riferimento, con la sola eccezione degli anni 2000, 2005 e 2007, con punte di +834 nell'anno 2005.

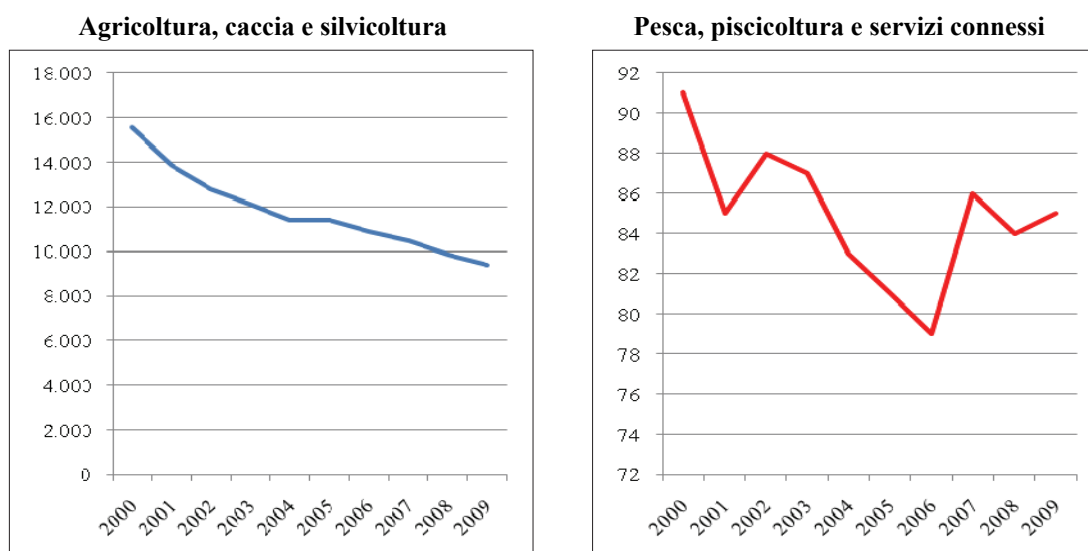
Fig. 1.2 – Andamento delle imprese registrate, iscritte, cessate e saldo. Periodo 2000–2009 (Ateco 2002)



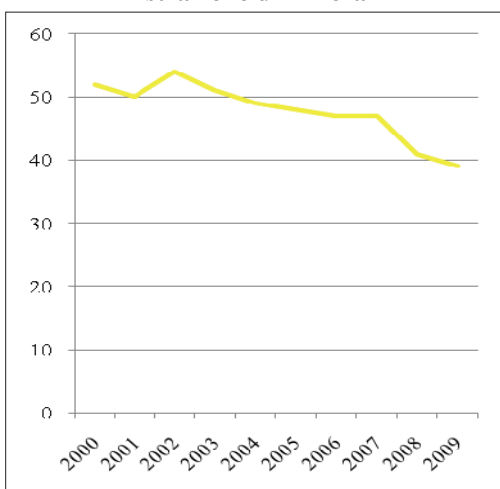
Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

Di seguito si rappresenta l'esplosione del dato relativo al numero di imprese registrate con riferimento alle singole sezioni di attività economica, relativamente al periodo 2000-2009.

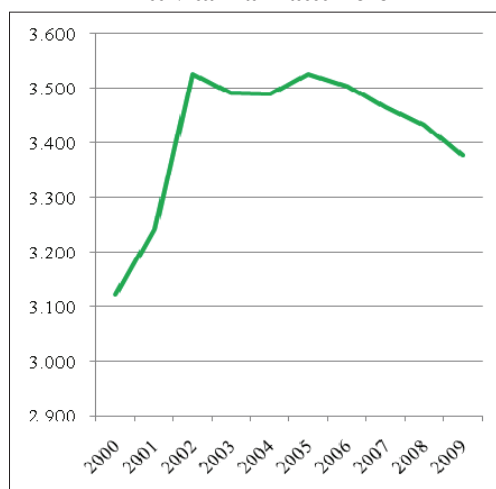
Fig. 1.3 – Imprese registrate per singole sezioni di attività economica. Periodo 2000–2009 (Ateco 2002)



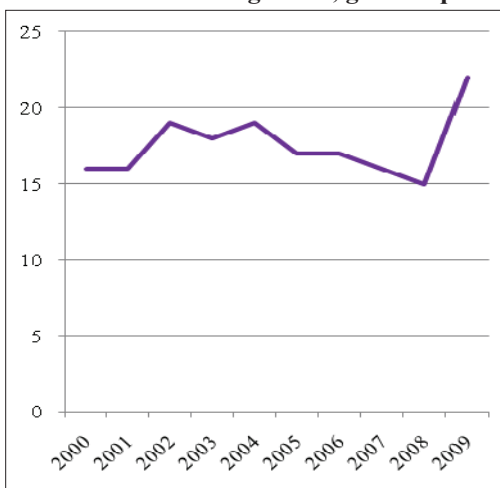
Estrazione di minerali



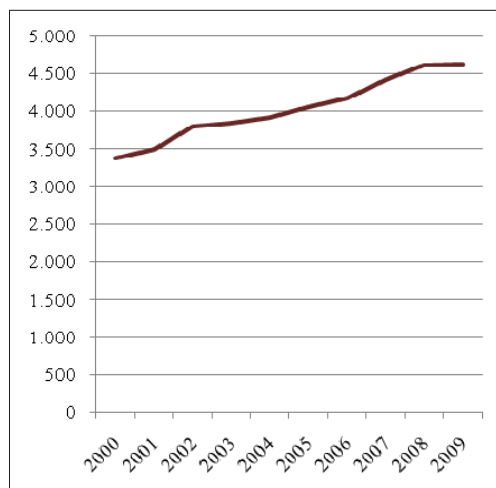
Attività manifatturiere



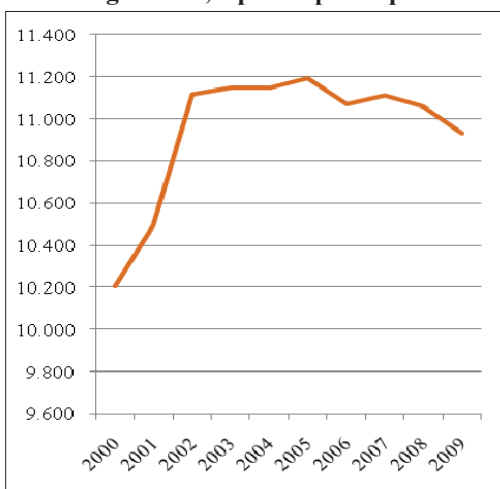
Prod.e distrib.energ.elettr., gas e acqua



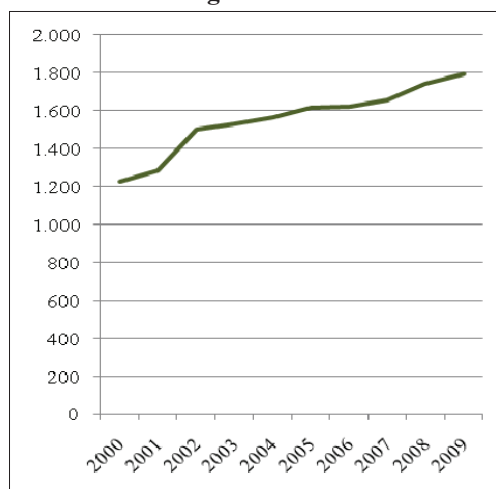
Costruzioni



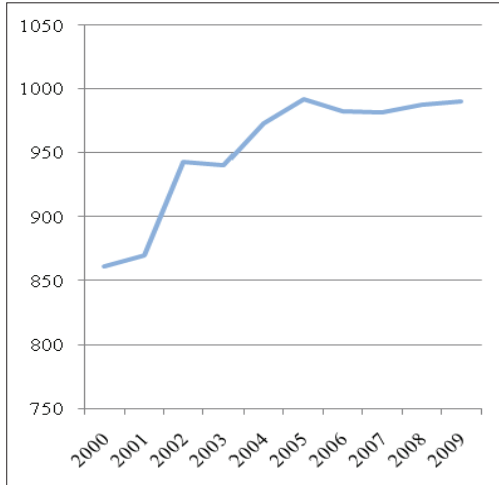
Comm.ingr.e dett., rip.beni pers.e per la casa



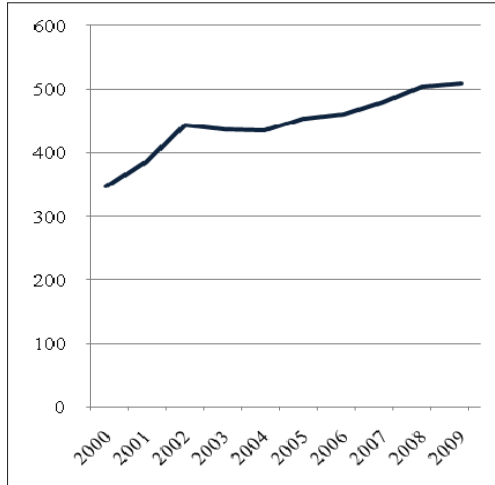
Alberghi e ristoranti



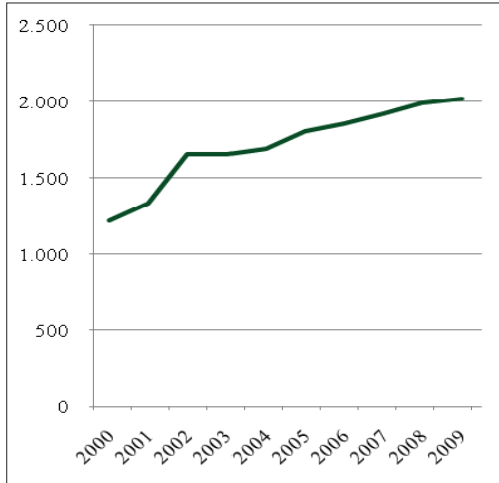
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.



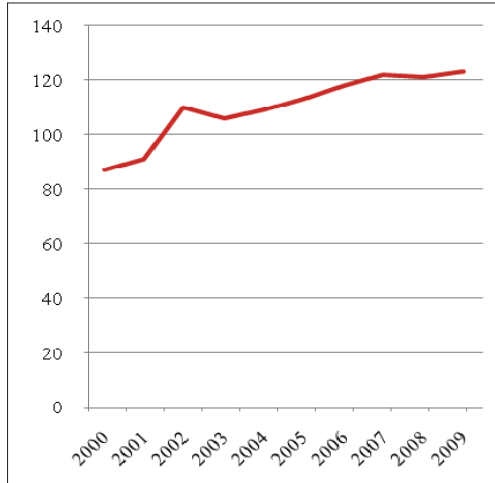
Intermediaz. monetaria e finanziaria



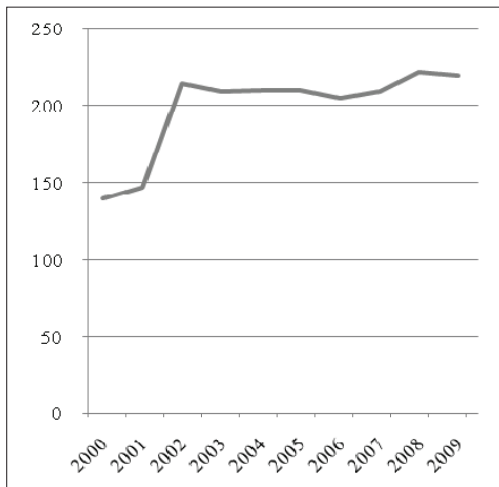
Attiv.immob., nolegg., informat., ricerca



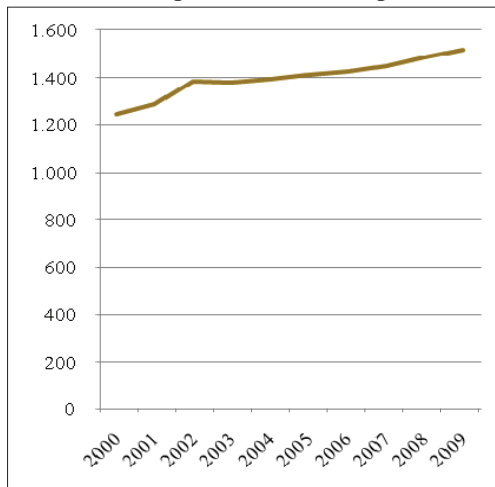
Istruzione

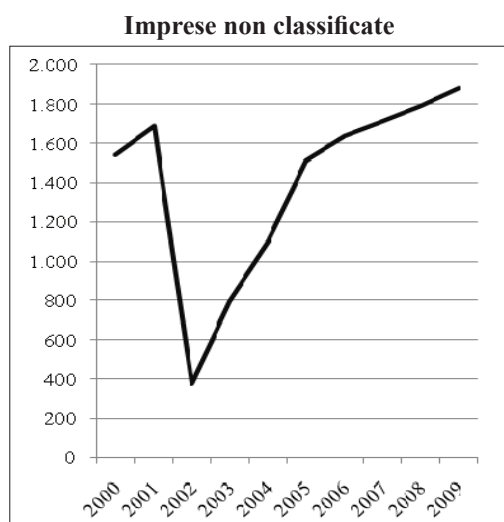


Sanità e altri servizi sociali



Altri servizi pubblici, sociali e personali





Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

La serie storica 2001-2009 evidenzia un andamento ciclico del tasso di natalità delle imprese della provincia brindisina. Infatti, dopo il calo del 2002, si assiste ad una ripresa nella costituzione di nuove imprese che si è protratta lungo il triennio 2003-2005, per poi ridursi nel 2006 e incrementarsi nel 2007 e, infine, chiudere con una nuova flessione nel biennio 2008-2009.

A contribuire in maniera determinante al tasso di natalità del 7,4% registrato nel 2009 è stato, salvo il dato “anomalo” relativo al raggruppamento delle imprese “non classificate”, il settore della “distribuzione energia elettrica gas e acqua” che, a fronte di un tasso nullo in tutto il periodo 2001-2008, ha raggiunto il saggio di 11,1% nel 2009.

Tab. 1.6 – Tasso di natalità per sezioni di attività economica. Periodo 2001–2009 (Ateco 2002)

Ateco 2002	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,4	3,5	3,1	3,4	4,2	2,6	2,6	2,5	3,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1,2	8,4	2,5	5,1	7,6	6,4	10,6	1,2	4,8
Estrazione di minerali	0,0	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	7,2	5,4	5,9	5,6	3,6	4,8	3,7	4,4	4,3
Prod.e distrib.energ.eletr., gas e acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,1
Costruzioni	8,8	8,8	7,7	7,1	7,9	8,4	10,5	10,5	7,6
Comm.ingr.e dett., rip.beni pers.e per la casa	8,4	6,3	6,5	6,3	5,6	5,7	6,6	5,9	5,4
Alberghi e ristoranti	8,2	6,9	8,1	8,1	7,8	8,0	7,7	8,2	7,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	4,3	3,5	3,3	7,0	5,2	2,8	3,8	4,0	4,6
Intermediaz.monetaria e finanziaria	17,9	12,8	8,0	8,5	8,6	8,8	10,3	8,3	9,4
Attiv.immob., noleggio, informat.,ricerca	11,5	8,3	6,5	8,1	8,7	8,1	7,0	6,1	6,8
Istruzione	6,5	7,1	2,1	8,5	6,0	4,8	6,4	5,6	4,5
Sanità e altri servizi sociali	3,6	3,2	3,0	1,5	1,4	2,0	1,2	3,4	1,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	6,9	4,8	4,6	6,1	4,7	4,2	5,2	6,4	5,3
Imprese non classificate	356,5	3214,3	1.885,3	1.933,3	1.928,9	933,3	1.237,3	715,6	826,9
TOTALE	7,9	6,8	7,1	7,7	7,9	7,3	8,0	7,7	7,4

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

Le alterne vicende economiche si riflettono anche nella disamina dell'andamento dei tassi di mortalità, la cui evoluzione si rivela particolarmente irregolare nel corso degli anni.

Concentrando l'analisi all'ultimo biennio, si osserva una maggiore incidenza della percentuale di imprese che hanno cessato la propria attività (dall'8,3% nel 2008 si è passati all'8,7% nel 2009). In particolare, in quest'ultimo anno, il settore che ha registrato il più alto tasso di mortalità, salvo le "imprese non classificate", è stato quello dell'"intermediazione monetaria e finanziaria" (9,6%), seguito dalle "attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca" (9,4%), "agricoltura, caccia e silvicoltura" (8,8%), "alberghi e ristoranti" (8,8%) e "costruzioni" (8,7%), mentre soddisfacente, in linea tendenziale, è la *performance* dei settori "estrazione di minerali" (6,3% rispetto al 12,1% del 2008) e "produzione e distribuzione energia elettrica, gas, e acqua" (5,6% rispetto al 10% del 2008).

Tab. 1.7 – Tasso di mortalità per sezioni di attività economica. Periodo 2000 – 2009 (Ateco 2002)

Ateco 2002	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura, caccia e silvicoltura	15,0	13,0	8,7	10,3	4,6	7,8	7,1	9,1	8,8
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	8,4	7,2	3,7	11,5	10,1	15,4	4,7	3,6	4,8
Estrazione di minerali	0,0	0,0	5,0	2,6	0,0	2,7	2,6	12,1	6,3
Attività manifatturiere	6,1	5,3	7,6	7,0	5,1	7,9	6,7	7,1	8,0
Prod.e distrib.energ.elettr., gas e acqua	0,0	0,0	9,1	0,0	20,0	0,0	20,0	10,0	5,6
Costruzioni	7,1	4,9	7,0	7,1	6,8	8,2	7,5	8,1	8,7
Comm.ingr.e dett., rip.beni pers.e per la casa	7,0	4,7	6,9	7,6	5,9	8,4	8,2	8,0	8,2
Alberghi e ristoranti	6,5	5,5	7,0	8,2	6,9	11,6	9,8	8,4	8,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	6,0	4,6	4,5	6,2	5,1	6,1	6,4	6,5	8,3
Intermediaz.monetaria e finanziaria	9,7	4,3	10,0	9,3	5,3	9,0	8,1	7,3	9,6
Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	5,8	5,4	8,9	9,6	5,8	10,0	9,5	7,3	9,4
Istruzione	6,5	2,0	6,3	10,6	5,0	8,7	7,3	7,5	8,0
Sanita' e altri servizi sociali	7,1	0,8	8,3	3,6	4,2	13,2	6,1	1,7	6,8
Altri servizi pubblici,sociali e personali	5,3	3,4	5,3	6,5	4,8	6,2	5,9	5,7	5,8
Imprese non classificate	35,0	121,4	55,9	107,7	37,8	97,6	128,4	78,9	123,7
TOTALE	10,1	7,9	7,6	8,6	5,5	8,5	7,9	8,3	8,7

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

L'andamento dei tassi di natalità e di mortalità trova sintetica espressione nel saggio di crescita delle imprese illustrato nella tabella 1.8.

Su scala complessiva, anche il tasso di sviluppo denota un trend piuttosto discontinuo nel periodo analizzato, evidenziando inoltre un calo significativo nell'ultimo biennio (da -0,5% al -1,1% del 2009)

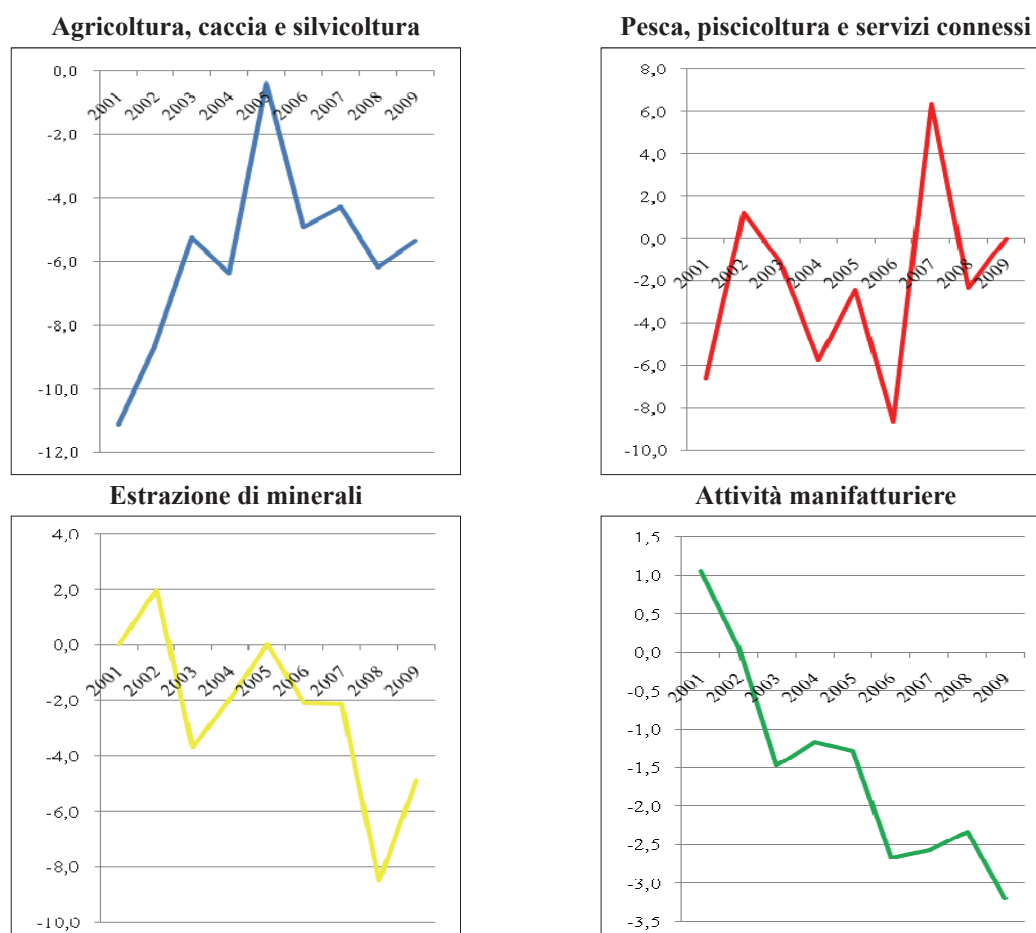
Rispetto alle differenti dinamiche settoriali ed escludendo le imprese "non classificate", emerge che un tasso positivo di crescita è rintracciabile solo nel settore della "produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua" (+6,7%), mentre le peggiori *performances* sono riconducibili al settore della "agricoltura, caccia e silvicoltura" (-5,3%), della "estrazione dei minerali" (-4,9%) e della "sanità ed altri servizi sociali" (4,1%).

Tab. 1.8 – Tasso di sviluppo o crescita per sezioni di attività economica. Periodo 2001–2009 (Ateco 2002)

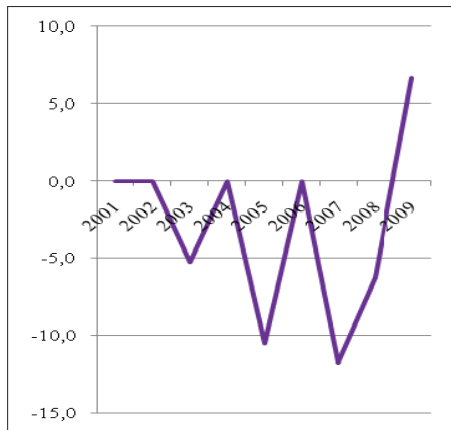
Ateco 2002	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura, caccia e silvicoltura	-11,1	-8,7	-5,2	-6,4	-0,4	-4,9	-4,3	-6,2	-5,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-6,6	1,2	-1,1	-5,7	-2,4	-8,6	6,3	-2,3	0,0
Estrazione di minerali	0,0	2,0	-3,7	-2,0	0,0	-2,1	-2,1	-8,5	-4,9
Attività manifatturiere	1,1	0,1	-1,5	-1,2	-1,3	-2,7	-2,6	-2,3	-3,2
Prod.e distrib.energ.elettr., gas e acqua	0,0	0,0	-5,3	0,0	-10,5	0,0	-11,8	-6,3	6,7
Costruzioni	1,5	3,5	0,6	0,0	1,0	0,2	2,8	2,2	-1,0
Comm.ingr.e dett., rip.beni pers.e per la casa	1,3	1,5	-0,4	-1,3	-0,3	-2,4	-1,5	-1,9	-2,5
Alberghi e ristoranti	1,7	1,5	1,0	-0,1	0,8	-3,2	-1,9	-0,2	-1,5
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	-1,5	-1,0	-1,1	0,7	0,1	-2,8	-2,3	-2,2	-3,3
Intermediaz.monetaria e finanziaria	8,3	8,6	-1,8	-0,7	3,2	-0,2	2,2	1,0	-0,2
Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	5,2	2,7	-1,8	-1,1	2,4	-1,6	-2,1	-1,0	-2,3
Istruzione	0,0	5,5	-3,6	-1,9	0,9	-3,5	-0,8	-1,6	-3,3
Sanità e altri servizi sociali	-2,9	2,0	-3,3	-1,4	-1,9	-8,1	-3,9	1,4	-4,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,6	1,4	-0,6	-0,4	-0,1	-1,8	-0,7	0,6	-0,5
Imprese non classificate	41,8	25,7	166,8	89,8	77,0	46,5	45,3	40,5	36,5
TOTALE	-2,0	-1,0	-0,5	-0,7	2,2	-1,0	0,1	-0,5	-1,1

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

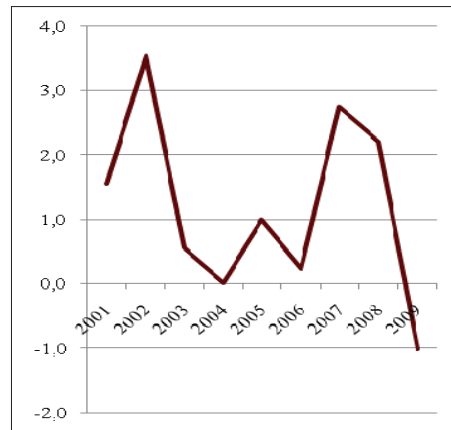
Fig. 1.4 – Tasso di sviluppo o crescita per singole sezioni di attività economica. Periodo 2001–2009 (Ateco 2002)



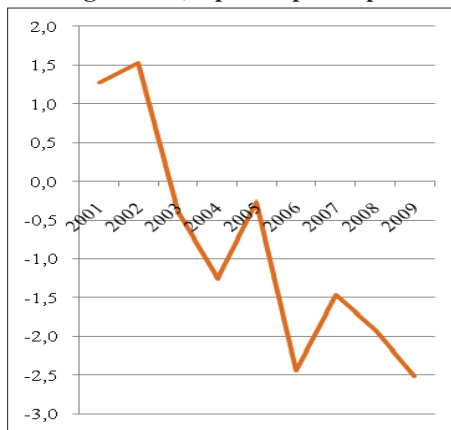
Prod.e distrib.energ.eletr., gas e acqua



Costruzioni



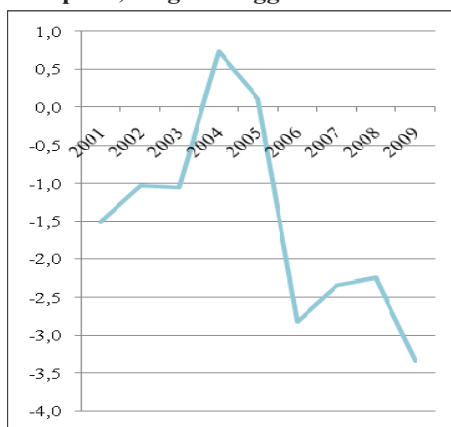
Comm.ingr.e dett., rip.beni pers.e per la casa



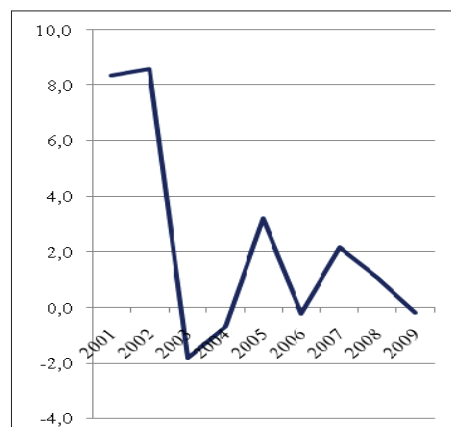
Alberghi e ristoranti



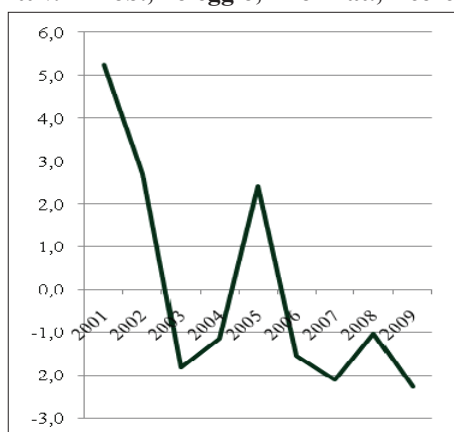
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.



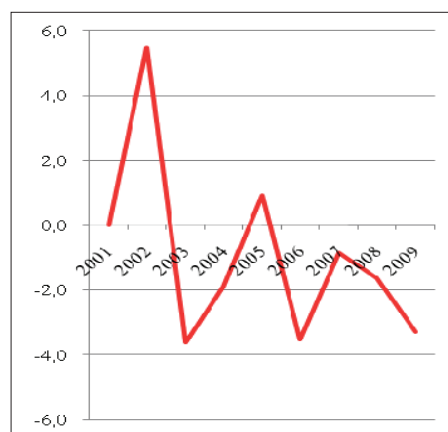
Intermediaz.monetaria e finanziaria



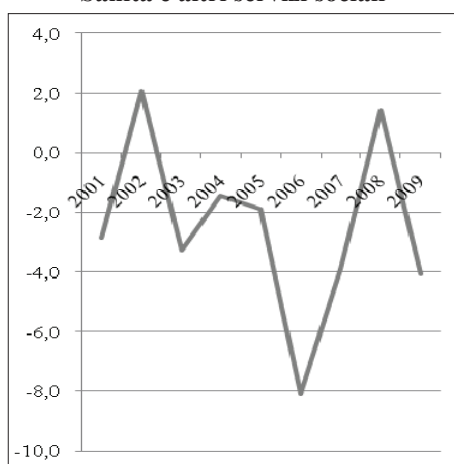
Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca



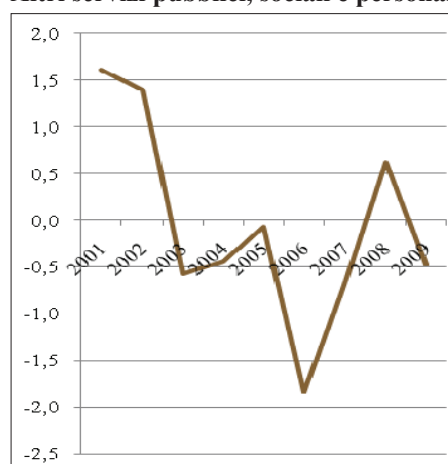
Istruzione



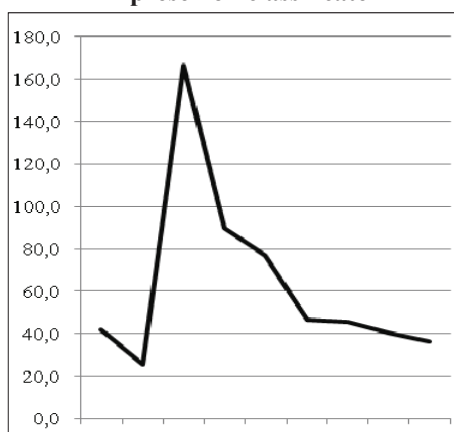
Sanità e altri servizi sociali



Altri servizi pubblici, sociali e personali



Imprese non classificate



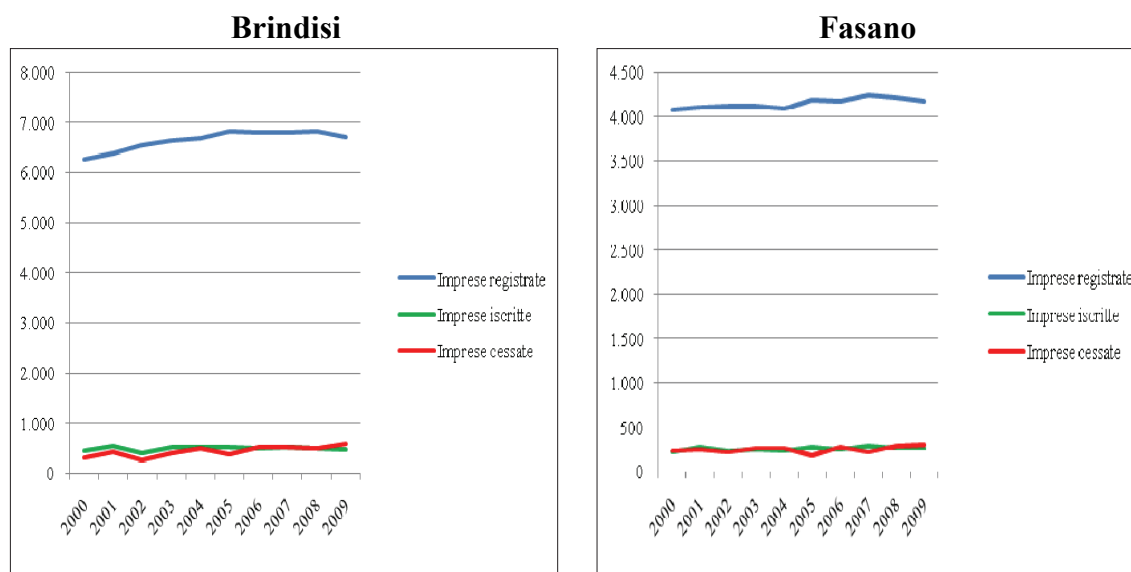
Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

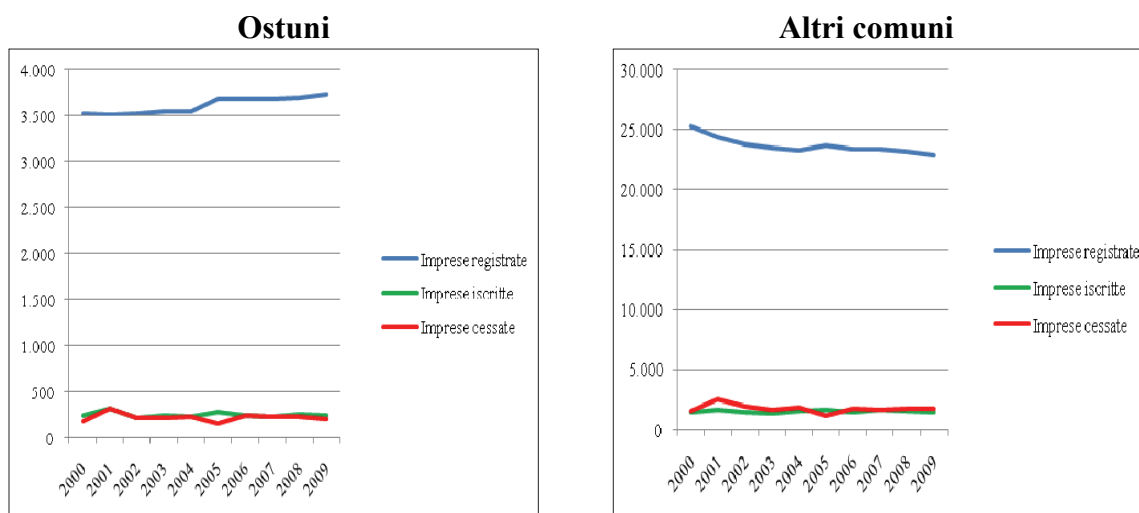
La figura 1.5 chiarisce le dinamiche territoriali riguardanti il numero di imprese registrate, iscritte e cessate nell'arco temporale 2000-2009 e riferite al comune capoluogo e ai più importanti comuni dell'hinterland brindisino (Fasano e Ostuni).

L'esplorazione di tali dati consente di effettuare le seguenti osservazioni:

- nel comune di Brindisi lo stock di imprese registrate nel periodo considerato rivela una tendenza in continua crescita con una leggera flessione che ha interessato solo gli anni 2006 e 2009; in termini di valori assoluti, il numero delle imprese registrate nel decennio di riferimento è aumentato di 443 unità passando da 6.261 imprese del 2000 alle 6.704 del 2009; analizzando l'ultimo biennio di rilevazione, invece, si segnala un decremento pari all'1,89%;
- meno stabile è l'andamento del numero di imprese registrate nel comune di Fasano, rivelandosi piuttosto discontinuo nel corso del periodo. Abbracciando l'intero arco temporale esaminato, emerge, tuttavia, che il numero di imprese registrate nel decennio è aumentato di 96 unità passando da 4.076 imprese del 2000 alle 4.172 del 2009; anche per il comune di Fasano, inoltre, l'ultimo biennio è foriero di un decremento, sebbene di entità meno rilevante rispetto allo stesso dato del capoluogo (-1,16%);
- il comune di Ostuni si distingue per una consistenza pressoché costante delle imprese registrate fino al 2004, mentre i dati a disposizione dal 2005 rivelano un trend in continua crescita; in valore assoluto, il numero delle imprese registrate nel decennio è aumentato di 200 unità passando da 3.534 imprese del 2000 alle 3.734 del 2009; inoltre, il valore del 2009 pone in evidenza una crescita dello 0,81% rispetto all'anno precedente;
- nei rimanenti comuni l'andamento del numero delle imprese registrate rivela nel complesso una progressiva diminuzione in tutto il decennio d'indagine, salvo il 2005 caratterizzato da una, sia pur lieve, ripresa; in valore assoluto, il numero delle imprese registrate nel decennio è diminuito di 2.330 unità passando da 25.252 imprese del 2000 alle 22.922 del 2009; analizzando l'ultimo biennio di rilevazione, infine, si segnala un decremento inferiore rispetto al capoluogo e sostanzialmente in linea con quello di Fasano (-1,17%).

Fig. 1.5 – Andamento territoriale delle imprese attive, iscritte, registrate. Periodo 2000–2009



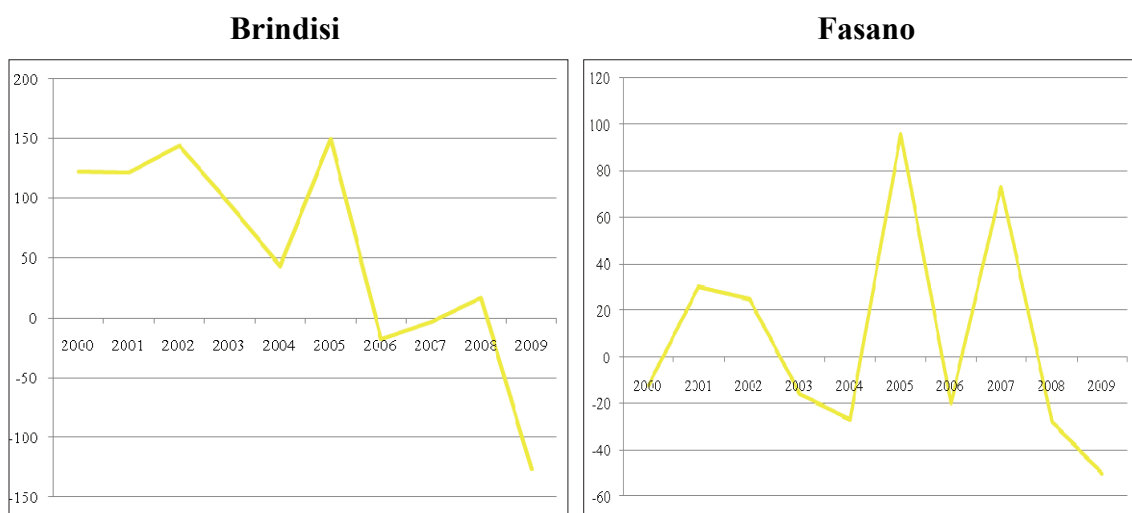


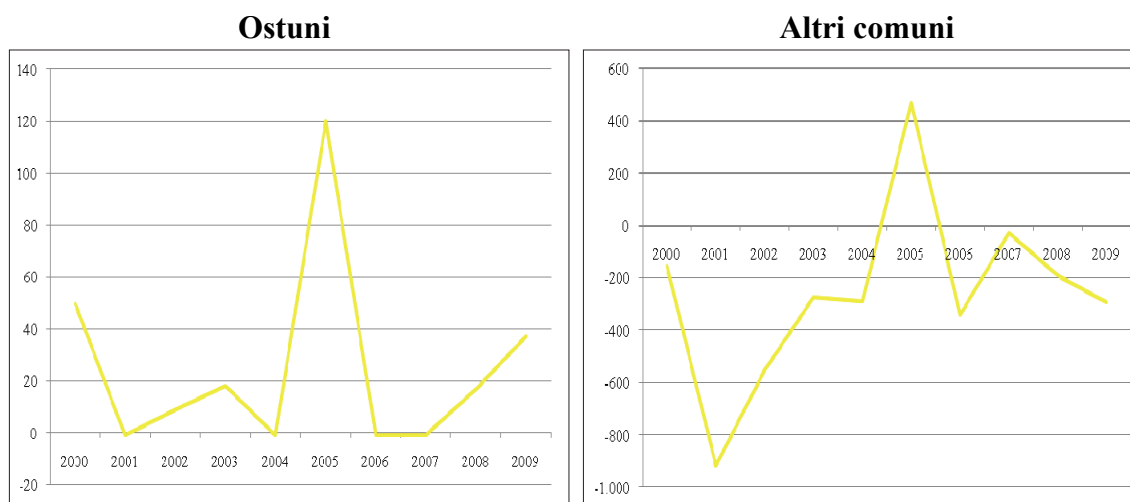
Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

La figura successiva offre una panoramica dei saldi registrati nei comuni “campione” con riferimento al periodo 2000-2009. In particolare:

- il comune brindisino rivela la presenza di due cicli contrapposti: saldi positivi nel periodo 2000-2005 e negativi per gli anni successivi, ad eccezione del 2008;
- le imprese del comune fasanese registrano saldi caratterizzati da andamenti irregolari con picchi positivi particolarmente significativi nel 2005 (+96) e nel 2007 (+73);
- tra i comuni esaminati, quello di Ostuni denota la condizione più favorevole in presenza di tassi quasi sempre positivi, in particolar modo nel 2005 (+120);
- i rimanenti comuni registrano saldi negativi lungo tutto il decennio, ad eccezione del 2005 che ha chiuso con +468.

Fig. 1.6 – Saldo andamento territoriale della provincia di Brindisi. Periodo 2000–2009

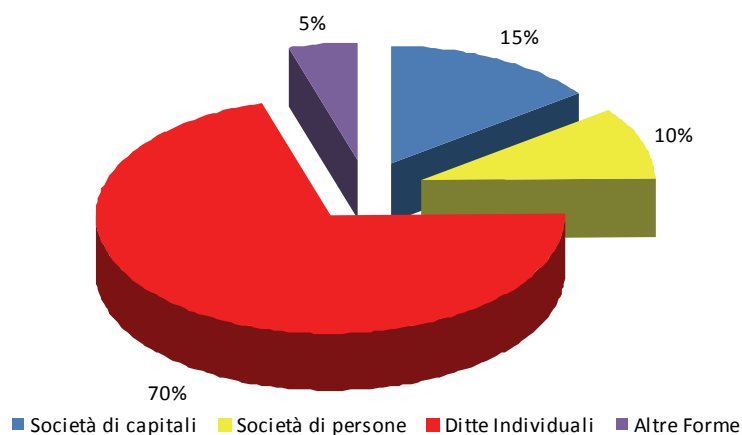




Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

Rispetto alla veste giuridica assunta dalle diverse attività economiche, il tessuto produttivo provinciale appare caratterizzato da una netta prevalenza di ditte individuali che rappresentano il 70% delle imprese registrate nel 2009. Solo una azienda su quattro ricorre alla forma giuridica di società, di cui il 15% è configurata come società di capitali, mentre il 10% come società di persone. Le altre forme giuridiche, invece, incidono per il 5%.

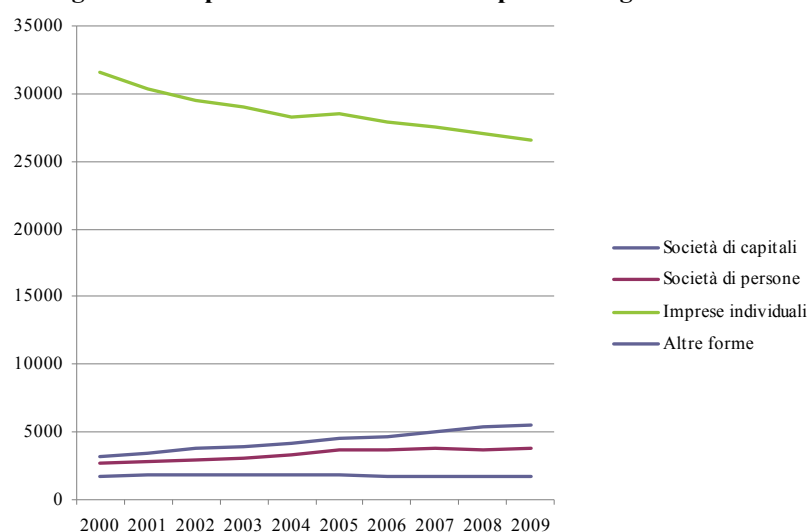
Fig. 1.7 – Imprese registrate per forma giuridica



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

Dall'analisi della serie storica 2000-2009 emerge un continuo percorso di "irrobustimento della struttura delle imprese provinciali", testimoniato dal numero crescente di imprenditori che scelgono di avvalersi della forma giuridica delle società di capitali. Infatti, a fronte di un incremento del numero di società di persone di 1.132 unità nel decennio oggetto di indagine e di una riduzione delle ditte individuali di 5.081 unità, il numero di società di capitali è incrementato di ben 2.319 unità. In conseguenza di tale tendenza, l'incidenza delle società di capitali sul totale delle imprese è cresciuta di 6,52 punti percentuali, passando dall'8,11% del 2000 al 14,63% del 2009.

Fig. 1.8 – Imprese registrate nel periodo 2000–2009 divise per forma giuridica

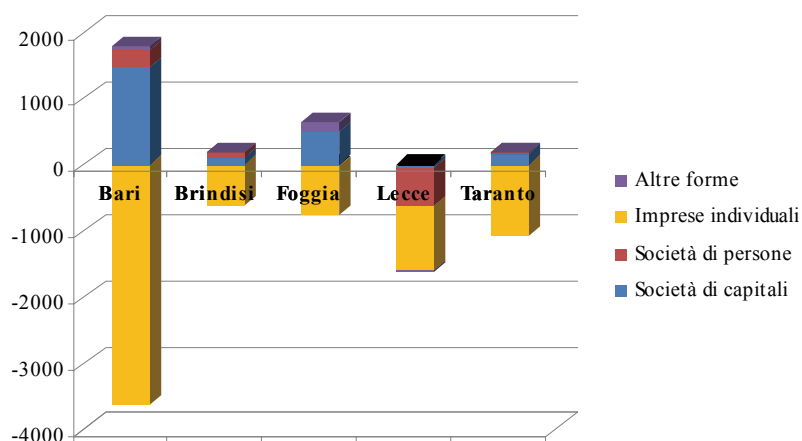


Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

La figura 1.9 illustra i saldi demografici delle imprese discriminate per forma giuridica e per provincia pugliese riscontrati nel 2009.

I dati del 2009 confermano la tendenza dell'intero tessuto produttivo regionale a ricorrere in maniera sempre più frequente ad attività esercitate in forma societaria, privilegiando tipologie giuridiche che garantiscono la limitazione della responsabilità personale. Dal grafico emerge come i saldi relativi alle ditte individuali si presentino negativi in tutte le province pugliesi, mentre, in termini diametralmente opposti, quelli delle società di capitali, ad eccezione della provincia di Lecce, rivelano risultati positivi. Infine, con riferimento alle società di persone, gli unici saldi negativi attengono alla provincia di Foggia e di Lecce.

Fig. 1.9 – Saldo imprese per forma giuridica e per territorio. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

L'analisi in oggetto si conclude con una disamina delle singole aree territoriali della provincia brindisina. In particolare, dall'analisi dello stock delle imprese al 31.12.2009, si evidenzia che nella graduatoria dei singoli comuni oggetto di analisi Brindisi presenta il più elevato numero in valore assoluto di imprese registrate e attive, pari rispettivamente a 6.704 e a 5.419 unità, seguita dal comune di Fasano (con 4.172 imprese registrate e 3.812 imprese attive). Il primato della città brindisina rinviene in tutte le variabili considerate: numero di nuove iscrizioni (471 imprese), cessazioni (598 imprese), consistenza del saldo (-127), tasso di natalità (9%), tasso di mortalità (11%), decremento del tasso di sviluppo (-2%).

Particolarmente interessante è il dato relativo al tasso di sviluppo di Ostuni che, con un +1%, rappresenta l'unico comune della provincia brindisina, tra quelli esaminati, che perviene ad un valore positivo.

Tab. 1.9 – Imprese registrate, attive, iscritte, cessate, tasso di natalità, tasso di mortalità e tasso di sviluppo suddivise per territorio. Anno 2009

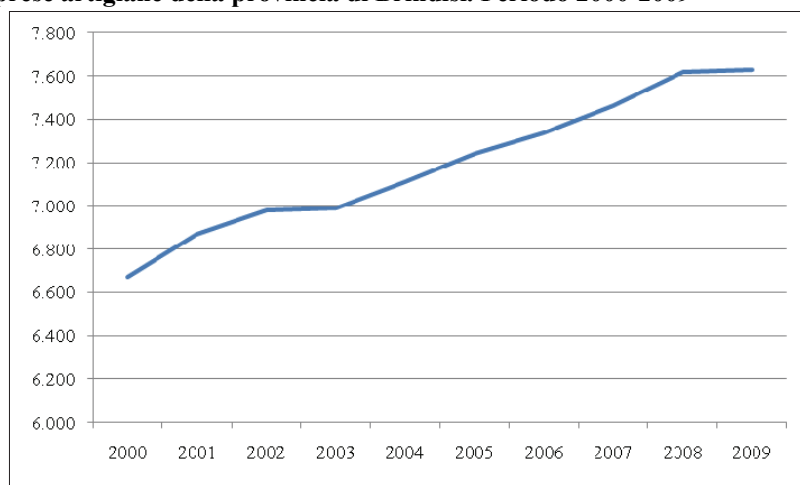
Territorio	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
Brindisi	6.704	5.419	471	598	-127	9	11	-2
Fasano	4.172	3.812	260	310	-50	7	8	-1
Ostuni	3.734	3.217	247	210	37	8	7	1
Altri comuni	22.922	20.760	1.486	1.780	-294	7	9	-1

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

1.2 Le imprese artigiane

Questa sezione intende offrire una panoramica dell'andamento demografico con un taglio specifico orientato alle imprese artigiane. L'analisi ha inizio con l'esame del trend delle imprese artigiane con operatività nella provincia di Brindisi. La figura che segue consente di rimarcare la progressiva espansione del numero di tali tipologie di imprese che, con riferimento al periodo 2000-2009, passano dalle 6.674 unità nel 2000 alle 7.630 nel 2009. Un dato rilevante è che in tutto il periodo, la variazione annuale risulta essere sempre positiva, intervallata da due anni di pressoché totale stabilità rispetto ai valori del precedente anno (2003 e 2009).

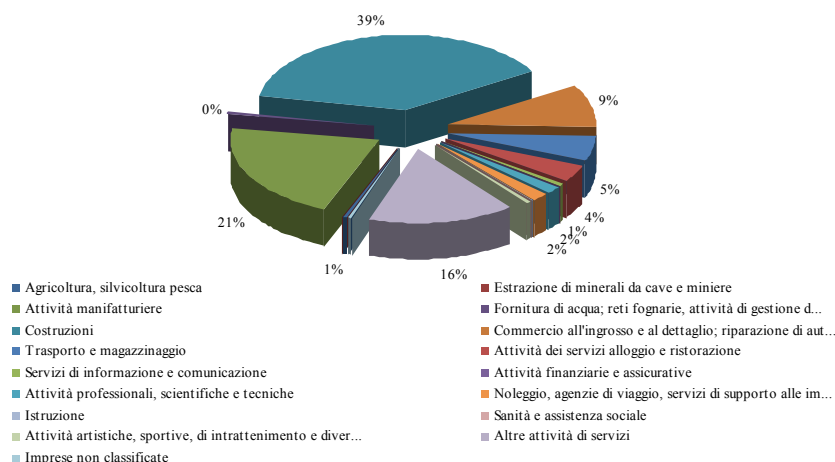
Fig. 1.10 – Imprese artigiane della provincia di Brindisi. Periodo 2000-2009



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

La figura successiva focalizza l'analisi sulla ripartizione delle imprese artigiane nell'ambito dei differenti settori di attività. Dalla lettura dei valori del 2009 emerge una rilevante concentrazione di tali imprese soprattutto nei settori delle “costruzioni” (39%), delle “attività manifatturiere” (21%) e delle “altre attività di servizi” (16%).

Fig. 1.11 – Imprese artigiane attive per sezioni e divisioni di attività economica nel 2009



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

Considerando l'evoluzione complessiva del comparto nel corso del 2009, si evidenzia un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a 13 unità, mentre il tasso di natalità (8,4%), cui contribuisce soprattutto il settore del “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”, risulta leggermente superiore a quello di mortalità (8,2%), per il quale l'incidenza più alta rinviene dal settore della “agricoltura, pesca e silvicoltura”.

A contribuire in maniera determinante al saldo positivo del 2009 sono soprattutto il settore “alloggio e ristorazione” che fornisce l'apporto più consistente (+23 unità) e quello delle “costruzioni” (+21 unità). Un minor peso rivestono i settori delle “altre attività di servizi” (+11 unità), del “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (+7 unità), l'aggregato delle imprese “non classificate” (+7 unità), del “trasporto e magazzinaggio” (+4 unità), della “istruzione” (+2 unità) e, infine, quello delle “attività professionali, scientifiche e tecniche” (+1 unità). Tutti gli altri settori segnano, invece, saldi negativi o nulli.

Tab. 1.10 – Imprese artigiane registrate, attive, iscritte, cessate, saldo, tasso di natalità e di mortalità per sezioni e divisioni di attività economica nel 2009 (Ateco 2002)

Ateco 2002	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Agricoltura, silvicoltura pesca	45	45	6	15	-9	13,3	33,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	4	0	0	0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	1.636	1.624	93	115	-22	5,7	7,1
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione d...	27	27	0	2	-2	0,0	7,4
Costruzioni	2.937	2.925	305	284	21	10,4	9,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	702	699	18	47	-29	2,6	6,7
Trasporto e magazzinaggio	411	410	30	26	4	7,3	6,3
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	270	268	53	30	23	19,8	11,2
Servizi di informazione e comunicazione	46	45	3	3	0	6,7	6,7

Attività finanziarie e assicurative	1	1	0	0	0	0,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	140	139	11	10	1	7,9	7,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	115	114	23	16	7	20,2	14,0
Istruzione	25	25	2	0	2	8,0	0,0
Sanità e assistenza sociale	10	10	1	1	0	10,0	10,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	32	32	4	5	-1	12,5	15,6
Altre attività di servizi	1.213	1.212	77	66	11	6,4	5,4
Imprese non classificate	16	14	10	3	7	71,4	21,4
TOTALE	7.630	7.594	636	623	13	8,4	8,2

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

Di seguito vengono riportati i tassi di natalità, mortalità e sviluppo delle imprese artigiane riferite all'anno 2008 per sezioni di attività economica; a tal proposito, si evidenzia che a fronte di un tasso di natalità complessivo pari al 10,5%, il tasso di mortalità si attesta all' 8,4%, realizzando un saggio positivo di sviluppo del 2,1% .

Esplodendo il dato per singoli settori di attività economica, e tralasciando l'aggregato delle "imprese non classificate" (+177%), il tasso di sviluppo si presenta positivo per tutte le seguenti tipologie:

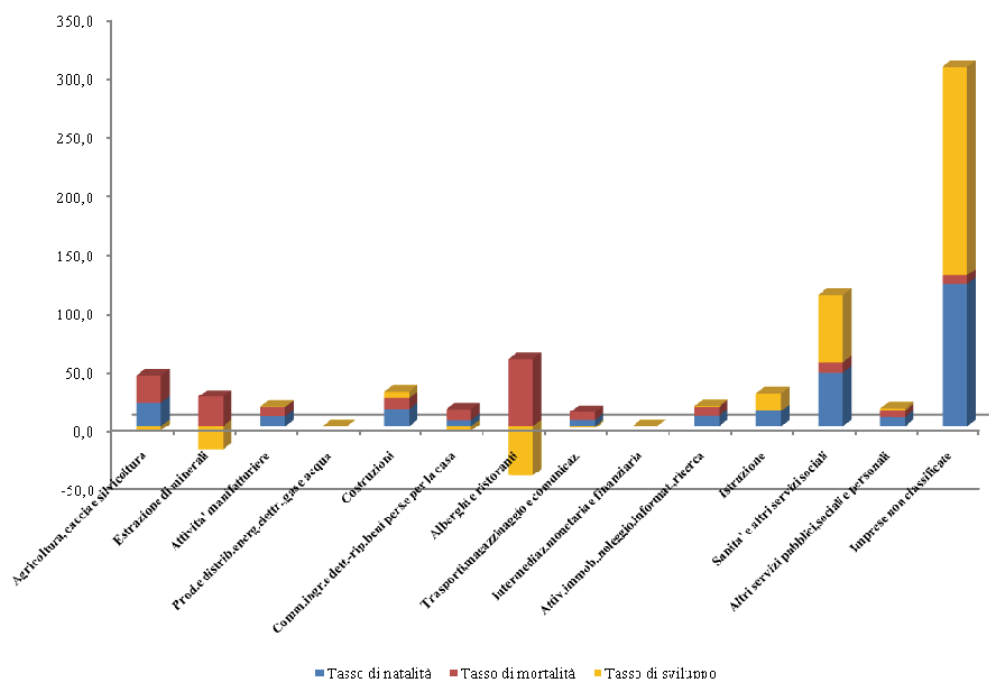
- sanità e altri servizi sociali (57,10%);
- istruzione (15%);
- costruzioni (5,8%);
- altri servizi pubblici, sociali e personali (2%);
- attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca (0,7%);
- attività manifatturiere (0,2%).

Tab. 1.11 – Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo (o crescita) delle imprese artigiane distinte per sezioni di attività economica. Anno 2008 (Ateco 2002)

Ateco 2002	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	19,8	23,3	-3,8
Estrazione di minerali	0,0	25,0	-20,0
Attività manifatturiere	8,2	8,0	0,2
Prod.e distrib.energ.eletr., gas e acqua	0,0	0,0	0,0
Costruzioni	14,5	9,1	5,8
Comm.ingr.e dett., rip.beni pers.e per la casa	5,1	9,3	-4,1
Alberghi e ristoranti	0,0	57,1	-42,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	5,3	6,8	-1,5
Intermediaz.monetaria e finanziaria	0,0	0,0	0,0
Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	8,5	7,8	0,7
Istruzione	13,0	0,0	15,0
Sanità e altri servizi sociali	45,5	9,1	57,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	7,5	5,5	2,0
Imprese non classificate	121,4	7,1	177,8
TOTALE	10,5	8,4	2,1

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

Fig. 1.12 – Tasso di natalità, di mortalità delle imprese artigiane distinte per sezioni di attività economica. Anno 2008 (Ateco 2002)



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

Analizzando le dinamiche imprenditoriali alla luce della forma giuridica adottata delle imprese che compongono il tessuto produttivo locale, l'attività artigianale appare caratterizzata da una prevalenza di ditte individuali che nel 2009 assommano a ben l'86,45% del totale delle imprese attive.

La scelta di conferire all'attività artigianale una struttura societaria interessa il 13,05% del totale ripartito tra società di capitali, nella misura del 2,57%, e società di persone, nella quota del 10,48%. Le altre forme giuridiche (cooperative e consorzi) incidono solo per lo 0,5% del totale.

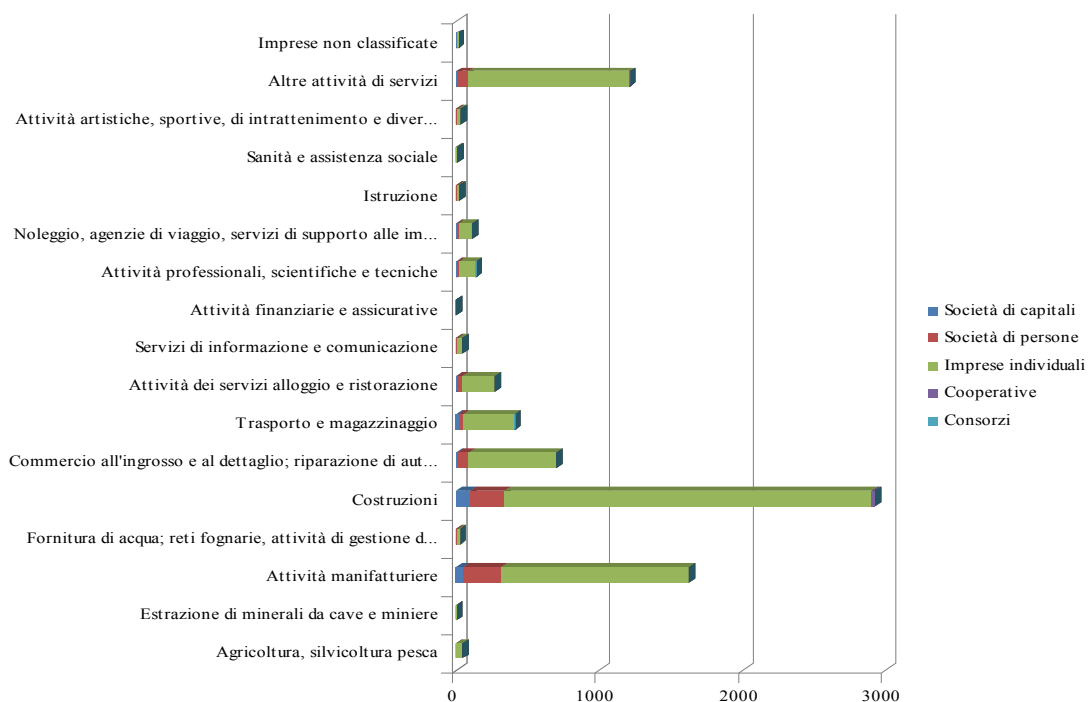
Giova evidenziare, inoltre, che il settore di attività caratterizzato da una maggiore incidenza di strutture societarie è la "fornitura di acqua, reti fognarie" (29,63% di cui il 3,70% società di capitali e il 25,93% società di persone), seguita dal settore "istruzione" (28% di cui il 4% società di capitali e il 24% società di persone) e "attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (21,88% costituito unicamente da società di persone).

Esplorando l'andamento delle nuove iscrizioni effettuate nel 2009 emerge una netta concentrazione delle stesse in tre diversi settori:

- "costruzioni" (47,96%);
- "attività manifatturiere" (14,62%);
- "altre attività di servizi" (12,11%).

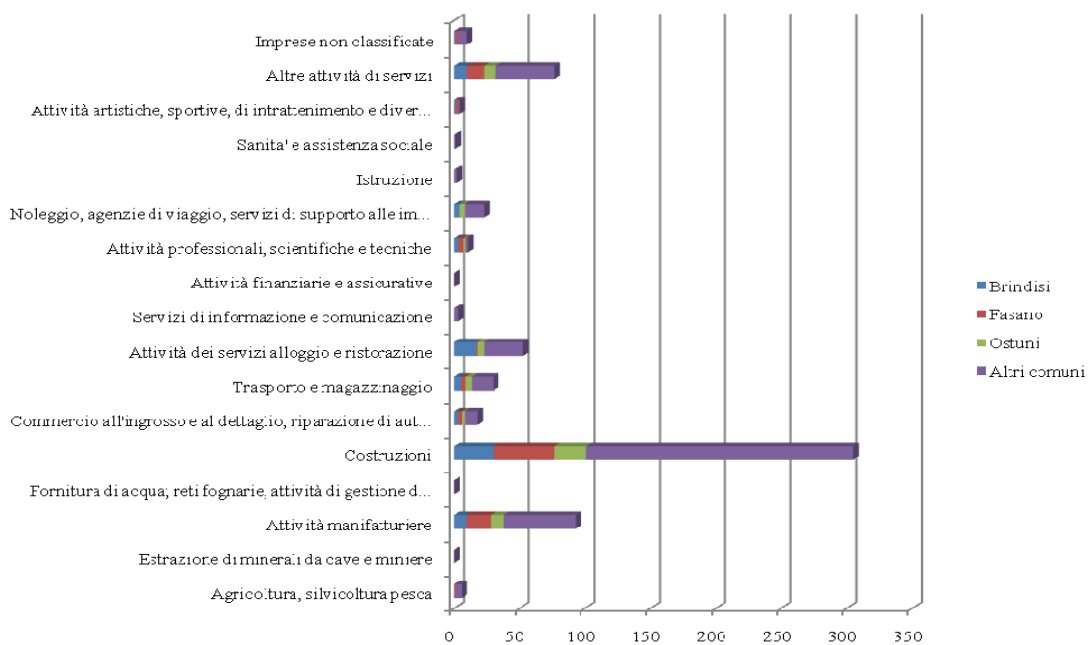
Per quanto concerne le dinamiche territoriali tra i comuni oggetto di indagine, quello di Fasano ha registrato la più alta percentuale di nuove iscrizioni (14,94% sul totale), seguito dai comuni di Brindisi (13,21%) e di Ostuni (9,59%).

Fig. 1.13 – Imprese artigiane attive per sezioni di attività economica e per natura giuridica. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

Fig. 1.14 – Imprese artigiane iscritte per sezioni di attività economica e per territorio. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

1.3 L'imprenditorialità extra-comunitaria

Di seguito si presenta una disamina inerente le attività imprenditoriali extra-comunitarie, facendo riferimento, in particolare, ai dati concernenti le più rilevanti variabili che ne connotano natura e dinamica.

Nella provincia brindisina, le organizzazioni imprenditoriali gestite da cittadini extra-comunitari ammontano nel 2009 a 798 unità, di cui più della metà appartenenti al settore del “commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni di autoveicoli e motocicli” (432 imprese), seguite dal settore delle “costruzioni” (82 imprese) e delle “attività manifatturiere” (65 imprese).

Tab. 1.12 – Attività imprenditoriali extra-comunitarie per sezioni di attività economica nel 2009

Ateco 2007	2009
Agricoltura, silvicoltura e pesca	34
Estrazione di minerali da cave e miniere	0
Attività manifatturiere	65
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2
Costruzioni	82
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	432
Trasporto e magazzinaggio	14
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	36
Servizi di informazione e comunicazione	5
Attività finanziarie e assicurative	8
Attività immobiliari	4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	0
Istruzione	4
Sanità e assistenza sociale	4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8
Altre attività di servizi	30
Attività di famiglie e convenienza come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di terzi e famiglie	0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0
Imprese non classificate	42
TOTALE	798

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

Analizzando il trend relativo al periodo 2000-2009, emerge come dato incontrovertibile l'incremento continuo del numero di attività imprenditoriali gestite da extra-comunitari: da circa 458 unità registrate nel 2000 si è passati a 798 imprese nel 2009, con un incremento di circa il 74%.

Tab. 1.13 – Attività imprenditoriali extra-comunitarie per sezioni di attività economica. Periodo 2000–2009

Ateco 2002	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura, caccia e silvicoltura	27	28	25	26	25	28	33	31	34	38
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività manifatturiere	52	46	59	58	69	65	70	66	72	73
Prod. e distrib.energ.elettr., gas e acqua	1	1	1	3	4	5	2	3	1	1
Costruzioni	40	39	44	47	47	44	47	62	80	82
Comm.ingr. e dett., rip.beni pers.e per la casa	201	253	282	294	318	337	357	370	409	434
Alberghi e ristoranti	20	24	28	31	31	30	26	24	29	29
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	12	18	21	19	19	20	17	17	21	19
Intermediaz.monetaria e finanziaria	5	5	5	6	5	5	5	7	8	8
Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	15	13	20	22	20	26	30	29	27	27
Pubbl.amm.e difesa, assic.sociale obbligatoria		2	2	2	0	0	0	0	0	0
Istruzione	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Sanità e altri servizi sociali	9	7	13	10	9	8	6	6	6	4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	30	33	35	36	34	34	39	38	38	37
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	42	48	9	16	25	40	39	48	33	42
TOTALE	458	521	548	574	610	646	675	705	762	798

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

Nella tabella 1.14 si riportano i dati relativi alla nazionalità di origine degli imprenditori extra-comunitari. Dalla lettura dei dati emerge che su un totale di stranieri pari a 1.505, ben 798 sono extra-comunitari (circa il 53%) provenienti per lo più dall’Africa Settentrionale (277) e da altri Paesi europei extra-comunitari ad esclusione di Albania e Grecia (259).

Tab. 1.14 – Attività imprenditoriali extra-comunitarie per sezioni e divisioni di attività economica e per nazionalità di provenienza nel 2009

Settore Ateco 2007	Paesi comunitari	ALBANIA	TURCHIA	Altri Paesi d'Europa	Africa Centrale, Orientale e Meridionale	Africa Occidentale	Africa Settentrionale	Vicino Medio Oriente	CINA	Altri Paesi Estremo Oriente	America Centrale e del Sud	America Settentrionale	Australia e Oceania	GIAPPONE	CANADA	Extracomunitari con nazionalità non nota	Totale extracomunitari	Totale stranieri
Agricoltura, silvicoltura e pesca	50	3	0	21	0	1	3	0	0	0	4	0	2	0	0	0	34	84
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività manifatturiere	60	5	0	34	2	0	3	0	6	0	6	4	3	0	2	0	65	125
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Fornitura di acqua, refrigerazione, aria condizionata, gas, vapore e riscaldamento	3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	5
Costruzioni	95	37	0	31	2	0	4	0	0	0	4	1	0	0	3	0	82	177
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	205	11	0	76	2	6	251	3	61	1	11	0	0	0	4	6	432	637
Riparazione di autoveicoli e motocicli	18	5	0	7	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	14	32
Trasporto e magazzinaggio	78	1	1	21	0	0	2	2	1	4	1	1	0	1	1	0	36	114
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	7	0	0	3	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	5	12
Informazione e comunicazione	3	0	0	5	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	8	11
Attività finanziarie e assicurative	7	0	0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	4	11
Attività immobiliari	16	1	0	6	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	1	0	11	27
Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	4	1	8	1	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	17	36
Noteggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazione pubblica e difesa, sociale obbligatoria	2	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	4	6
Istruzione	8	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	4	12
Sanità e assistenza sociale	5	1	0	4	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	8	13
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e culturali	30	3	1	20	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	2	0	30	60
Altre attività di servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	100	3	1	14	1	0	6	1	1	3	11	1	1	0	0	0	42	142
Imprese non classificate																		
TOTALE	707	74	4	259	11	7	277	6	69	8	44	13	6	1	13	6	798	1.505

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

Con riferimento alla composizione per età e carica dei cittadini extracomunitari nelle imprese con sede nella provincia brindisina, si evidenzia che circa il 73% degli extracomunitari (582) riveste il ruolo di titolare di impresa, circa il 18% (142) svolge la funzione di amministratore e il 7% ricopre la carica di socio.

È altresì interessante notare che circa il 69% degli stessi ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, mentre il 22% ha almeno 50 anni e il restante 19% ha meno di 30 anni.

Tab. 1.15 – Attività imprenditoriali extra-comunitarie per sezioni di attività economica e per classe di età e carica ricoperta nel 2009

Settore Ateco 2007	Età			Carica				TOTALE PERSONE Extra Comunitarie
	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	25	8	26	1	5	2	34
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività manifatturiere	2	52	11	33	11	17	4	65
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	1	1	0	0	2	0	2
Costruzioni	6	68	8	56	5	17	4	82
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	50	270	112	392	9	30	1	432
Trasporto e magazzinaggio	0	11	3	6	0	6	2	14
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	2	29	5	15	9	10	2	36
Servizi di informazione e comunicazione	0	4	1	4	0	1	0	5
Attività finanziarie e assicurative	0	5	3	6	0	2	0	8
Attività immobiliari	1	2	1	1	2	1	0	4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	10	0	4	1	6	0	11
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	14	2	7	2	7	1	17
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0
Istruzione	0	1	3	1	0	3	0	4
Sanità e assistenza sociale	0	2	2	1	0	3	0	4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	3	5	4	1	3	0	8
Altre attività di servizi	2	24	4	22	3	3	2	30
Attività di famiglie e convenienze come datori di...	0	0	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	7	30	5	4	11	26	1	42
TOTALE	73	551	174	582	55	142	19	798

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2009

1.4 L'imprenditorialità femminile

Si segnala che – a seguito della legge del 28 gennaio 2009 n. 2, che prevede l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e consortili a responsabilità limitata, attribuendo alla pubblicità del registro delle imprese pieno valore verso i terzi e nei riguardi della società – i dati dell'Osservatorio Imprenditoria Femminile, che tengono conto delle informazioni contenute nell'elenco soci (in particolare i dati relativi alle imprese costituite in forma di Società di capitali), sono ancora in fase di elaborazione. Pertanto, in *Stock View* non sono disponibili i dati del 2009 relativi alle società di capitali e, di conseguenza, l'analisi si concentra solo sulle società di persone, imprese individuali, cooperative, consorzi ed altre forme.

Dall'analisi dei dati relativi all'imprenditoria femminile emerge che quasi un terzo delle imprenditrici opera nel settore del “commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di veicoli e motocicli” e una su quattro è impegnata nel settore “agricoltura, silvicoltura e pesca”. Si rileva, altresì, un esiguo numero di imprese nel campo della “estrazione dei minerali da cave e miniere” e l'assenza di attività di “fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata”.

Tab. 1.16 – Cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili al 31 dicembre 2009 per sezioni di attività economica e forma giuridica di Brindisi al lordo delle società di capitali

Ateco 2007	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	120	2309	106	2	4	2541
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	2	0	0	0	5
Attività manifatturiere	281	348	84	4	2	719
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	11	3	1	1	2	18
Costruzioni	148	105	172	4	2	431
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	756	2290	19	2	1	3068
Trasporto e magazzinaggio	52	50	26	1	1	130
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	474	439	13	2	0	928
Servizi di informazione e comunicazione	62	49	28	1	1	141
Attività finanziarie e assicurative	47	115	10	0	0	172
Attività immobiliari	58	56	7	1	2	124
Attività professionali, scientifiche e tecniche	78	67	26	28	9	208
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	86	114	129	13	3	345
Istruzione	34	21	26	3	8	92
Sanità e assistenza sociale	54	17	273	2	9	355
Altre attività di servizi	61	60	29	0	2	152
Attività di famiglie e convivenze come datori di...	133	574	11	0	4	722
Imprese non classificate	593	16	138	26	7	780
TOTALE	3.051	6.635	1.098	90	57	10.931

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio Imprenditoria Femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

Con riferimento alla forma giuridica, l'imprenditoria femminile mostra un chiaro orientamento verso la forma individuale (circa il 61%), seguita dalla veste di società di persone (circa il 28%) e, infine, dalle cooperative e consorzi per la quota residua (circa l'11%).

Riguardo alle società di persone, il numero di attività riconducibili all'imprenditoria femminile registrate nel 2009 ammonta a 1.138 unità, appartenenti soprattutto al settore del "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" (305), mentre 233 rientrano tra le "imprese non classificate". Significativo il dato concernente i settori delle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (157 imprese) e delle "attività manifatturiere" (118 imprese). Infine, si evidenzia sempre nel 2009 un numero di iscrizioni pari a 21 e di cessazioni pari a 29 imprese (di cui 7 nel settore "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" e 4 nelle "attività di servizi di alloggio e ristorazione").

Tab. 1.17 – Imprenditorialità femminile: società di persone registrate, iscrizioni e cessazioni al 31 dicembre 2009 per sezioni di attività economica

Ateco 2007	Società di persone		
	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	25	0	0
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0
Attività manifatturiere	118	1	1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4	0	0
Costruzioni	73	1	1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	305	2	7
Trasporto e magazzinaggio	23	0	0
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	157	0	4
Servizi di informazione e comunicazione	23	0	0
Attività finanziarie e assicurative	18	0	1
Attività immobiliari	19	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24	0	0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	31	0	3
Istruzione	10	0	0
Sanità e assistenza sociale	15	0	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	21	0	0
Altre attività di servizi	39	0	0
Imprese non classificate	233	27	11
Totale	1.138	31	29

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio Imprenditoria Femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

Il numero di aziende registrate nel 2009 come imprese individuali ammonta a 6.456 unità, rivenienti soprattutto dal settore della "agricoltura, silvicoltura e pesca" (2.302) e del "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" (2.268). Seguono ad una certa distanza le aziende appartenenti "alle altre attività di servizi" (547) e quelle riconducibili alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (416). Infine, si evidenzia un numero di iscrizioni pari a 208 e di cessazioni pari a 263 imprese (di cui 111 nel settore "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" e 72 nella "agricoltura, silvicoltura e pesca").

Tab. 1.18 – Imprenditorialità femminile: imprese individuali registrate, iscrizioni e cessazioni al 31 dicembre 2009 per sezioni di attività economica

Ateco 2007	Imprese individuali		
	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.302	39	72
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0	0
Attività manifatturiere	282	7	6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	0	0
Costruzioni	90	5	11
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.268	89	111
Trasporto e magazzinaggio	44	1	1
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	416	19	19
Servizi di informazione e comunicazione	49	2	2
Attività finanziarie e assicurative	115	4	10
Attività immobiliari	56	3	2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	65	5	2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	107	8	8
Istruzione	21	0	1
Sanità e assistenza sociale	15	1	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	59	5	4
Altre attività di servizi	547	14	11
Imprese non classificate	16	6	3
TOTALE	6.456	208	263

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio Imprenditoria Femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

Tab. 1.19 – Imprenditorialità femminile: cooperative registrate, iscrizioni e cessazioni al 31 dicembre 2009 per sezione di attività economica

Ateco 2007	Cooperative		
	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	22	0	3
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0
Attività manifatturiere	21	0	2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0
Costruzioni	30	0	2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3	0	0
Trasporto e magazzinaggio	7	0	0
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	5	0	1
Servizi di informazione e comunicazione	11	0	0
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0
Attività immobiliari	1	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	0	0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	36	0	0
Istruzione	10	0	0
Sanità e assistenza sociale	54	0	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8	0	0
Altre attività di servizi	5	0	0
Imprese non classificate	60	5	2
TOTALE	280	5	11

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio Imprenditoria Femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

Il numero di cooperative gestite da imprenditrici registrate nel 2009 ammonta a 280 unità concentrate soprattutto nel settore della “sanità e assistenza sociale” (54), del “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (36) e delle “costruzioni” (30).

Infine, si evidenzia sempre nel 2009 un numero di iscrizioni pari a 5 e di cessazioni pari a 11 imprese (di cui 3 nel settore “agricoltura, silvicoltura e pesca” e 2 nelle “attività manifatturiere” e nelle “costruzioni”).

Il numero di consorzi gestiti da imprenditrici registrati nel 2009 ammonta a 10 unità appartenenti, soprattutto al settore “attività professionali, scientifiche e tecniche” (3).

Si evidenzia, inoltre, l’assenza nel 2009 di nuove iscrizioni e di cessazioni di attività pregresse.

Tab. 1.20 – Imprenditorialità femminile: consorzi registrati, iscrizioni e cessazioni al 31 dicembre 2009 per sezione di attività economica

Ateco 2007	Consorzi		
	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0
Attività manifatturiere	0	0	0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0
Costruzioni	0	0	0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	0
Trasporto e magazzinaggio	0	0	0
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0
Servizi di informazione e comunicazione	1	0	0
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0
Attività immobiliari	1	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	0	0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	0	0
Istruzione	0	0	0
Sanità e assistenza sociale	1	0	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	0
Altre attività di servizi	0	0	0
Imprese non classificate	3	0	0
TOTALE	10	0	0

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio Imprenditoria Femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

Il numero di altre forme di imprese gestite da imprenditrici registrate nel 2009 ammonta a 10 unità appartenenti soprattutto al settore “costruzioni” (2), “istruzione” (2) e “sanità e assistenza sociale” (2).

Si evidenziano, inoltre, nel 2009 l’iscrizione di una sola impresa nel settore “sanità e assistenza sociale” e l’assenza di cessazioni di attività pregresse.

Tab. 1.21 – Imprenditorialità femminile: altre forme di imprese registrate, iscrizioni e cessazioni al 31 dicembre 2009 per sezione di attività economica

Ateco 2007	Altre forme		
	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0
Attività manifatturiere	0	0	0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0
Costruzioni	2	0	0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	0
Trasporto e magazzinaggio	0	0	0
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0
Servizi di informazione e comunicazione	0	0	0
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0
Attività immobiliari	1	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	0	0
Istruzione	2	0	0
Sanità e assistenza sociale	2	1	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	0	0
Altre attività di servizi	0	0	0
Imprese non classificate	1	0	0
TOTALE	10	1	0

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio Imprenditoria Femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

1.5 Fallimenti e liquidazioni

Indipendentemente dal profilo dell'imprenditore, un ulteriore elemento di conoscenza del tessuto produttivo locale proviene dall'analisi dello stato di attività delle imprese. In particolare le dinamiche di entrata in procedura concorsuale ed in stato di liquidazione forniscono indicazioni utili a valutare lo stato di salute e più in generale la congiuntura economica locale.

Al 31/12/2009 le imprese della provincia brindisina entrate in procedure concorsuali sono risultate 31 – a fronte delle 25 dell'anno precedente – registrando una variazione del +24% rispetto al 2008.

Si evidenzia come il dato percentuale della provincia di Brindisi sia considerevolmente superiore al dato medio regionale (+17,13%) e lievemente inferiore a quello nazionale (+26,65%).

Tra le province pugliesi, la variazione percentuale più contenuta registrata nel biennio 2008-2009 ha interessato la provincia di Foggia (+3,03%), mentre quella più elevata è detenuta dalla provincia di Taranto (+41,07%).

Tab. 1.22 – Distribuzione per provincia delle imprese entrate in procedura concorsuale per anno di entrata in fallimento (periodo 2008–2009). Situazione al 14-04-2010.

Province e regioni	2.008	2.009
Foggia	66	68
Bari	257	276
Taranto	56	79
Brindisi	25	31
Lecce	104	141
PUGLIA	508	595
NORD-OVEST	2.492	3.376
NORD-EST	1.869	2.566
CENTRO	2.101	2.556
SUD E ISOLE	2.600	2.979
ITALIA	9.062	11.477

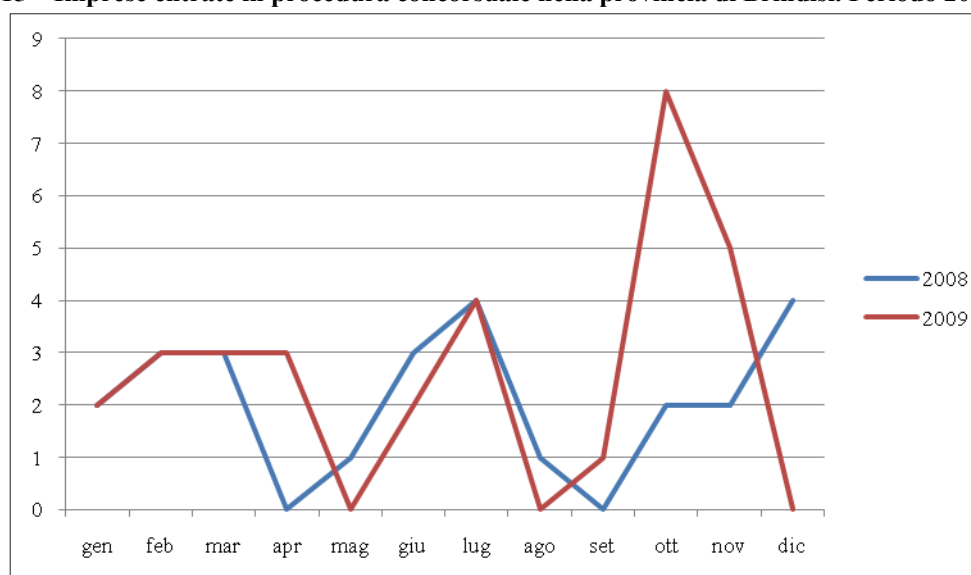
Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Dalla analisi della figura 1.15 si evince l'andamento mensile delle imprese entrate in procedura concorsuale nel corso del biennio 2008-2009 con riferimento alla sola provincia brindisina.

Dall'andamento dei valori rappresentati, si osserva che:

- nel 2008 i mesi che hanno registrato i picchi più alti di imprese entrate in procedura concorsuale sono luglio e dicembre, mentre i mesi di aprile e settembre registrano valori nulli.
- nel 2009 il mese che ha concentrato il maggior numero di imprese entrate in procedura concorsuale è stato ottobre (8 imprese), seguito da novembre (5 imprese); infine, nei mesi di maggio, agosto e dicembre non si è verificata alcuna nuova procedura concorsuale.

Fig. 1.15 – Imprese entrate in procedura concorsuale nella provincia di Brindisi. Periodo 2008–2009



Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

L'andamento delle imprese della provincia di Brindisi entrate in liquidazione al 31.12.2009 evidenzia un incremento del 4,33% rispetto al 2008 (410 casi del 2009

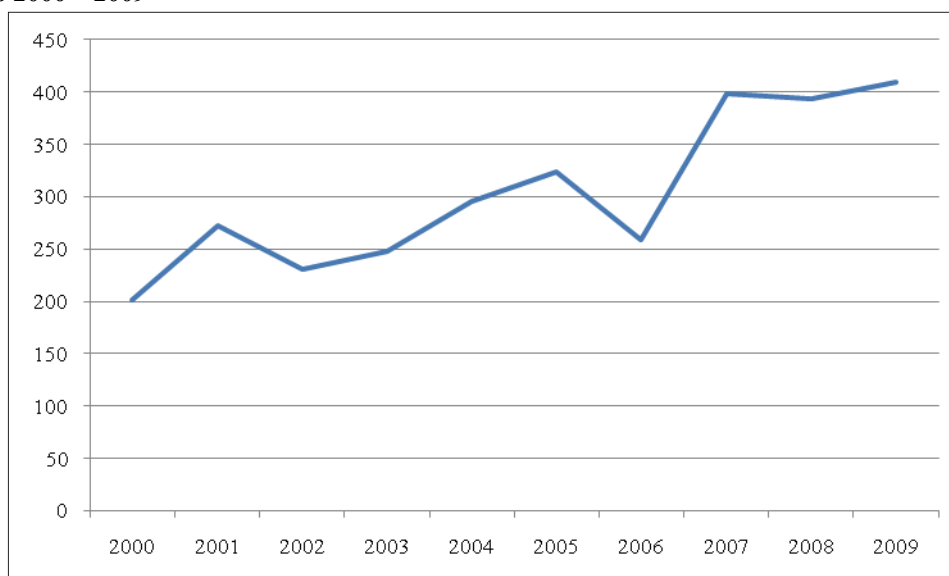
contro i 393 del 2008). Il trend appare in controtendenza rispetto all'andamento regionale che segnala una contrazione delle nuove procedure di liquidazione del 7,06% e di quello nazionale che registra un calo più contenuto (-5,90%). Dal confronto dei dati delle province pugliesi risulta che solo Brindisi (+4,33%) e Taranto (circa il +7%) hanno registrato, nell'ultimo biennio, un incremento del numero delle nuove procedure di liquidazione.

Tab. 1.23 – Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione (Periodo 2000–2009). Situazione al 14-04-2010.

Province e regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Foggia	389	429	470	460	580	531	401	590	597	580
Bari	1.220	1.477	1.503	1.513	1.613	1.603	1.139	2.020	2.039	1.772
Taranto	303	333	371	378	475	395	309	448	478	513
Brindisi	201	272	231	248	296	324	259	399	393	410
Lecce	472	464	550	531	633	553	337	1.055	1.071	980
PUGLIA	2.585	2.975	3.125	3.130	3.597	3.406	2.445	4.512	4.578	4.255
NORD-OVEST	21.774	23.544	23.357	23.778	25.498	25.073	18.953	29.438	29.066	26.506
NORD-EST	12.442	14.054	13.621	15.029	15.449	16.362	12.708	19.813	19.072	18.472
CENTRO	14.921	16.374	15.448	16.766	18.212	18.283	13.653	22.412	23.261	21.611
SUD E ISOLE	14.970	17.158	16.606	16.924	19.334	19.246	14.971	24.499	24.205	23.375
ITALIA	64.107	71.130	69.032	72.497	78.493	78.964	60.285	96.162	95.604	89.964

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Fig. 1.16 – Grafico delle imprese entrate in liquidazione nella provincia di Brindisi. Periodo 2000 – 2009



Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

2. L'occupazione

2.1 L'indagine Excelsior

L'Unioncamere, in collaborazione con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali ha pubblicato anche per l'anno 2009 il consueto "sistema informativo Excelsior", denominato "sistema informativo per l'occupazione e la formazione"².

Tale indagine si è soffermata ad indagare i movimenti occupazionali e le previste assunzioni stimati per il 2009, alla luce delle interviste effettuate ad un campione di imprese rappresentativo dei diversi settori di attività e delle differenti tipologie dimensionali.

Il primo dato di assoluto rilievo riguarda la percentuale di imprese con sede nella provincia brindisina che hanno previsto di effettuare assunzioni nel 2009, pari al 24,6% del campione di indagine.

Tab. 2.1 – Imprese che prevedono assunzioni distinte per macrosettore, classe dimensionale (quota % sul totale)

	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia di Brindisi	25,7	25,7	29,4	32,1	24,6
di cui Artigianato	28,7	28,2	31,5	33,2	25
Macrosettore					
Industria	34,2	29,2	35,3	39	28,7
Costruzioni	34,2	36,6	33,5	41,5	32,4
Commercio	16,9	20,3	21,8	22,7	15,8
Altri servizi	22,8	21,7	30,3	30,8	25,1
Classe dimensionale					
1-9 dipendenti	22,6	23,1	26	28,1	21,2
10-49 dipendenti	29,8	26,9	37,3	45,3	31,8
50 dipendenti e oltre	79,9	80,2	86,4	89,5	79,5
Puglia	22,6	24,4	26,5	28,1	21,4
Sud e Isole	25,3	25,2	27,2	29,8	21,7
Italia	22,8	23,4	26,5	28,5	19,8

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Al fine di fornire una più esaustiva interpretazione di tale risultato si ritiene opportuno operare alcune comparazioni spazio/temporali.

Infatti, da punto di vista temporale, le imprese del tessuto produttivo brindisino hanno evidenziato un peggioramento nelle aspettative di assunzione di nuova forza lavoro rispetto al precedente anno, registrando un calo complessivo pari a 7,5 punti percentuali, trainato soprattutto dalle più basse previsioni di reclutamento stimate nel settore dell'industria in senso stretto (-10,3 punti percentuali) e delle costruzioni (-9,1 punti

² Il rapporto può essere consultato alla pagina: http://excelsior.unioncamere.net/web/volumi_regprov.php

percentuali).

Concentrandosi sul confronto spaziale, invece, si rileva che il dato generale della provincia brindisina ha superato in maniera consistente le previsioni di assunzioni stimate a livello regionale (21,4%) e nazionale (19,8%), rivelando un cauto ottimismo delle imprese locali malgrado una fase recessiva che stenta a risolversi.

Si constata come le aspettative di nuove assunzioni nella provincia brindisina, per il 2009, siano rimaste comunque rilevanti con riguardo alle imprese appartenenti al settore delle costruzioni (32,4%) e in quelle realtà imprenditoriali di maggiori dimensioni dotate di un organico costituito da almeno 50 dipendenti (79,5%).

Tab. 2.2 – Imprese che prevedono assunzioni nel 2009 distinte per classe dimensionale e settore di attività (quota % sul totale)

Provincia di Brindisi	Classe dimensionale			
	Totale	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50 dipendenti e oltre
Totale	24,6	21,2	31,8	79,5
Industria	30,7	28,4	32,9	75,2
Industrie alimentari e delle bevande	52,5	51,8	56,7	62,5
Ind. metalli, chimica, mat. plastiche, lav. minerali, energia	24,4	16,5	27,1	75,6
Altre industrie (tess, ind. aeronautica, legno-mob., altre)	16,1	11,5	11,3	81,3
Costruzioni	32,4	30,4	53,1	70
Servizi	20,9	17	30,7	81,6
Commercio al dettaglio e all'ingrosso, riparazioni	15,8	13,5	20,5	79,7
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e serv. turistici	37,2	34,1	57,9	100
Trasporti e attività postali	22,4	21,5	2,9	76,5
Servizi alle imprese, credito e assicurazioni	26,4	14	29,6	80,9
Altri servizi alle persone e alle imprese	17,3	13,4	58	80
Puglia	21,4	18,8	27,5	74,3
Sud e Isole	21,7	18,4	31,7	75,1
Italia	19,8	15,7	26,8	73,1

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Un altro particolare interessante emerge dalla scomposizione per settore di attività e classi dimensionali e riguarda il dato relativo al comparto degli “alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici”. Infatti, la totalità delle imprese appartenenti a questo comparto, dotate di un organico di almeno 50 dipendenti, hanno dichiarato l'intenzione di avviare nel 2009 programmi di assunzione di nuovi lavoratori, confermando le aspettative di sviluppo della filiera turistica nel territorio brindisino.

Tab. 2.3 – Imprese che prevedono assunzioni nel 2009, imprese che non prevedono assunzioni, cause di ostacolo alle assunzioni e motivi di assunzione e di non assunzione (quota % sul totale)

	Provincia di Brindisi					Puglia	Sud e Isole
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale		
Imprese che prevedono assunzioni	28,7	32,4	15,8	25,1	24,6	21,4	21,7
Imprese 1-9 dipendenti	25,6	30,4	13,5	20	21,2	18,8	18,4
Imprese 10-49 dipendenti	24,2	53,1	20,5	37,6	31,8	27,5	31,7
Imprese 50 dipendenti e oltre	76,5	70	79,7	82,4	79,5	74,3	75,1
Principale motivazione per l'assunzione*							
Domanda in crescita o in ripresa-picco produttivo	16	50,8	27,8	25,4	30,7	32	33,3
Necessità di espandere le vendite-nuove sedi (1)	7,1	4,5	14,5	4,9	7	8,6	7,9
Sostituzione di dipendenti indisponibili (2)	35,3	23,8	31,4	32,7	30,6	29,8	30,4
Attività e lavorazioni stagionali	38,9	12,4	12,7	33	25	22	20
Altri motivi	7,9	9,1	23,9	11	12,2	13,1	13,4
Imprese che non prevedono assunzioni in alcun caso	62,6	63,6	74	67,9	67,8	74,2	73,8
Imprese 1-9 dipendenti	65,3	65,2	75,9	72,1	70,7	76,5	76,8
Imprese 10-49 dipendenti	65,9	46,9	71,2	60,3	62,5	69,6	65,3
Imprese 50 dipendenti e oltre	23,5	30	20,3	16,3	19,9	25	24,2
Principale motivazione per la non assunzione	100	100	100	100	100	100	100
Difficoltà e incertezze di mercato (3)	69,1	61,3	59,6	52,5	59	57,9	59,4
Organico al completo o sufficiente (4)	23,5	32,2	40,1	44,8	37,6	38,2	36,8
Altri motivi	7,3	6,4	0,3	2,7	3,4	3,9	3,8
Imprese che assumerebbero ma ci sono ostacoli	8,7	4	10,2	7	7,6	4,4	4,5
Imprese 1-9 dipendenti	9,1	4,4	10,6	7,8	8,1	4,7	4,8
Imprese 10-49 dipendenti	9,9	0	8,3	2,1	5,7	2,9	2,9
Imprese 50 dipendenti e oltre	0	0	0	1,3	0,6	0,8	0,6
Cause di ostacolo alle assunzioni	100	100	100	100	100	100	100
Elevato costo del lavoro	27,9	0	48,4	37,1	35,6	31,3	37,1
Elevata pressione fiscale	36,9	0	28,6	44,9	32,4	28,8	32,3
Mancanza di aiuti pubblici alle imprese	22,5	48,3	23	1,7	18,9	24,1	15,6
Difficoltà di reperimento personale di zona	0	51,7	0	13,5	9,8	10,7	8,9
Altre cause (5)	12,6	0	0	2,8	3,4	5,1	6

*A questa domanda potevano essere fornite una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

(1) Necessità di espandere le vendite in Italia o all'estero – nuove aziende in espansione – apertura di nuove sedi o reparti.

(2) Sostituzione dei dipendenti in uscita o in maternità, ferie, malattia, aspettativa.

(3) Domanda di prodotti/servizi stabile, incerta o in calo.

(4) Dimensione attuale dell'impresa adeguata alle aspettative – Dipendenti presenti in azienda sufficienti.

(5) Scarsa flessibilità nella gestione del personale; problemi logistici; concorrenza sleale dall'estero; altre cause.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Si rileva che per il 30,7% delle imprese la principale motivazione sottostante la volontà di intraprendere programmi di assunzione nel 2009 è riconducibile ad una domanda in crescita o comunque in ripresa; per il 30,6% delle imprese la principale leva motivazione è risultata essere la necessità di sostituire dipendenti divenuti

temporaneamente indisponibili; per il 25%, invece, l'intenzione di incrementare il proprio organico è assimilabile all'esigenza di consentire attività e lavorazioni stagionali. Le imprese che hanno affermato di non voler assumere nuovo personale hanno addotto a giustificazione di tale scelta la difficoltà e le incertezze legate alle condizioni del mercato (59%) e la presenza di un organico già completo o sufficiente (37,6%).

È da rilevare, infine, come le imprese brindisine abbiano percepito quali principali cause di ostacolo a nuove assunzioni l'elevato costo del lavoro (35,6%) e della pressione fiscale (32,4%), nonché la mancanza di aiuti pubblici alle imprese (18,9%), mentre solo il 10,7% delle stesse ha evidenziato la difficoltà di reperire personale qualificato in zona.

Se le "costruzioni" hanno rappresentato, con riferimento all'ultimo biennio elaborato (2008/2009), il settore con le più alte previsioni di crescita di occupazione nella provincia di Brindisi, quello della "industria in senso stretto", alla luce dei dati rilevati a consuntivo nel 2008, si è ritagliato una posizione di primato limitatamente alle realtà imprenditoriali che hanno conseguito quote di fatturato provenienti da esportazioni (19,4%) e a quelle coinvolte in processi di innovazione (24,6%). Rispetto a tali discriminanti, si è attestato al secondo posto il settore del "commercio" (rispettivamente 14,3% e 21,2%), cui fanno seguito quelli relativi a "altri servizi" (4% e 15,3%) e "costruzioni" (1,6% e 11,3%).

Tab. 2.4 – Imprese esportatrici per macrosettore e classe dimensionale (quota % sul totale)*

	2004	2005	2006	2007	2008
Provincia di Brindisi	8,9	8,3	7,5	8,7	9,1
di cui Artigianato	7,1	5,6	4,7	5	6,6
Macrosettore					
Industria	20	14,9	17,5	17,6	19,4
Costruzioni	3,6	1,9	0,5	2	1,6
Commercio	7,2	9,1	9	10,1	14,3
Altri servizi	6,3	7,6	4,8	6,7	4
Classe dimensionale					
1-9 dipendenti	6,5	6,1	5,3	6,7	7,1
10-49 dipendenti	22,1	20,3	20,1	19,3	19,1
50 dipendenti e oltre	25,1	28,3	24,9	27	29,7
Puglia	9	8,9	8,1	9,9	10,5
Sud e isole	7,1	7,4	7,3	8,7	8,8
Italia	12,8	12,8	12,8	14,3	14,3

* Le risposte di riferiscono all'anno precedente all'indagine.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Tab. 2.5 – Imprese importatrici per macrosettore e classe dimensionale (quota % sul totale)*

	2004	2005	2006	2007	2008
Provincia di Brindisi	21,4	20,5	16	15,6	17,7
di cui Artigianato	19,8	19,2	18,5	13,2	15
Macrosettore					
Industria	21,9	24,6	27,5	22,8	24,3
Costruzioni	13,1	12,5	13,2	7,8	11,3
Commercio	23,8	25,6	9,5	15,7	21,2
Altri servizi	24,1	18,2	16,9	16,3	15,3
Classe dimensionale					
1-9 dipendenti	20,6	20,1	14,2	14	16,2
10-49 dipendenti	21,7	15,4	24,7	21,8	25,7
50 dipendenti e oltre	36,8	40,7	33,9	35,1	31,5
Puglia	21	20,5	14,8	16,5	16,2
Sud e isole	21,3	18,9	14,6	15,4	15,8
Italia	23,2	20,6	16,3	16,7	17,4

* Le risposte si riferiscono allo sviluppo di nuovi prodotti o servizi nell'anno precedente all'indagine.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

L'elaborazione del saldo occupazionale, previsto nel 2009, restituisce un dato piuttosto allarmante in relazione alla circostanza che per la prima volta, a partire dall'anno 2005, lo stesso ha evidenziato valori negativi a livello sia nazionale sia regionale, che provinciale.

In particolare, la provincia brindisina, dopo aver registrato tassi occupazionali in continua crescita nel periodo 2005/2008, ha accusato un pesante calo nelle previsioni del 2009 che è sfociato in un saldo pari a -1,9%, in linea con la media nazionale e leggermente superiore alla media pugliese (-1,7%). A contribuire in maniera determinante al saldo negativo stimato nella provincia di Brindisi, è stato il settore delle "costruzioni" (-3,8%) e quello della "industria in senso stretto" (-3,1%), mentre solo il "commercio" ha denotato un trend positivo (+0,4%). Rispetto alle diverse classi dimensionali, particolarmente deficitaria si è rivelata la *performance* delle imprese con un numero di dipendenti compreso tra le 10 e le 49 unità, con riferimento alle quali si è riscontrato, nelle previsioni per il 2009, un saldo negativo di ben 4 punti percentuali.

Tab. 2.6 – Saldi occupazionali previsti per macrosettore e classe dimensionale (quota % sul totale)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia di					
Brindisi	1,8	1,9	2	2,3	-1,9
di cui Artigianato	7	6	4,4	5,8	-3
Macrosettore					
Industria	1,8	0,8	2,1	0,9	-3,1
Costruzioni	4,7	7,5	-2	6,9	-3,8
Commercio	3,2	-0,8	4,4	3	0,4
Altri servizi	0,1	1,8	2,2	1,6	-1,4
Classe dimensionale					
1-9 dipendenti	5,6	4,3	4,7	4,9	-0,6
10-49 dipendenti	0,2	0,9	0,2	0,7	-4
50 dipendenti e oltre	-1,1	-0,5	0,2	0,7	-2,2
Puglia	0,7	1,7	0,9	1,3	-1,7
Sud e isole	1,7	1,9	1,3	1,5	-1,9
Italia	0,9	0,9	0,8	1	-1,9

* Saldi occupazionali previsti per 100 occupati alla fine dell'anno precedente all'indagine.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Altro risultato di assoluto interesse riassume dall'analisi delle tipologie di contratto che le imprese hanno previsto di stipulare in vista delle nuove assunzioni. A tal proposito, si evidenzia che il 40,6% delle imprese brindisine interpellate ha dichiarato, in via previsionale, di volersi avvalere nel 2009 di assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale. Con riferimento alle imprese che hanno manifestato l'intenzione di ricorrere ad assunzioni non stagionali (50,4%), invece, è prevalsa la tendenza a tipologie di impiego formalizzate in contratti a tempo indeterminato (28,7%), sebbene non sia da sottovalutare l'incidenza dei contratti di apprendistato (7,2%) nonché di quelli a tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale (6,4%) e alla copertura di un picco di attività (14%).

Esplorendo il dato generale della provincia brindisina per settore di attività, emerge l'auspicato ricorso delle imprese appartenenti al settore "servizi" ad assunzioni a tempo determinato e a carattere stagionale (45,2%), motivato dalla significativa presenza di aziende con operatività limitata ad alcuni mesi dell'anno (imprese turistico-ricettive). Diversamente, nel settore industriale, le forme di impiego previste, per il 2009, si sono distribuite equamente tra le due tipologie contrattuali più significative (a tempo indeterminato e a tempo determinato a carattere stagionale), raggiungendo entrambe la soglia del 34%.

Tab. 2.7 – Assunzioni previste dalle imprese per il 2009 distinte per tipo di contratto, per macrosettore e classe dimensionale

Provincia di Brindisi	Totale assunzioni (a)*	di cui assunzioni non stagionali							Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale
		tempo indeterminato	apprendistato	inserimento	tempo det. finalizzato alla prova di nuovo pers.	tempo det. finalizzato alla sostit. temp. di personale	tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti	
Totale	4.740	28,7	7,2	0,4	2,1	6,4	14	0,5	40,6
Industria	1.940	34	2,1	0,4	2,2	9,2	18	0,3	34
Industrie alimentari e delle bevande	640	3,5	3,6	0	1,6	0,6	3,3	0	87,4
Ind. metalli, chimica, mat. plastiche, lav. minerali, energia	220	36,1	3,2	3,2	12	9,7	10,6	0	25
Altre industrie (tess, ind. aeronautica, legno-mob., altre)	160	43,6	6,7	0	0,6	6,7	23,3	1,8	17,2
Costruzioni	930	52,8	0	0	0,5	15,3	28,8	0,2	2,4
Servizi	2.800	25,1	10,8	0,5	2,1	4,5	11,3	0,6	45,2
Commercio al dettaglio e all'ingrosso, riparazioni	460	27,8	32,3	1,7	2,8	1,9	21,8	0,4	11,2
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e serv. turistici	1.360	6,7	9,1	0	0,3	2,1	3	0	78,7
Trasporti e attività postali	100	54,8	2,9	1,9	15,4	3,8	7,7	0	13,5
Servizi alle imprese, credito e assicurazioni	490	58,9	2,2	0,8	3,1	5,3	10,6	3,1	16,1
Altri servizi alle persone e alle imprese	380	35,6	3,4	0	2,6	15,4	29,6	0	13,4
Classe dimensionale									
1-9 dipendenti	2.300	33,1	13,2	0	0,9	3,8	13,7	0,5	34,8
10-49 dipendenti	1.230	15,2	0,5	0	2,8	14,7	16,9	0,3	49,6
50 dipendenti e oltre	1.210	34,4	2,6	1,7	3,6	3,1	11,7	0,6	42,3
Puglia	46.640	32,9	5	0,7	3,3	3,9	15,6	0,2	38,5
Sud e Isole	234.950	35	5	0,9	3,8	4,4	13,7	0,3	36,9
Italia	781.600	32,2	6	1,1	5,3	7,9	14	0,5	33

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per maternità, aspettative, ferie, malattia.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

I dati elaborati da Unioncamere, inerenti la tipologia di assunzione prevista (stagionale/non stagionale), evidenziano la tendenza generalizzata delle imprese (nazionali e locali) a voler ricorrere con sempre maggiore frequenza a forme occupazionali di tipo stagionale.

Le assunzioni non stagionali previste nella provincia di Brindisi per il 2009, infatti, hanno segnato una contrazione del 32% rispetto al 2008, giustificata soprattutto dalla flessione attesa nel settore “industria in senso stretto” che ha sfiorato il 68%. Relativizzando il dato alle diverse classi dimensionali di impresa, si osserva una maggiore contrazione delle previsioni di assunzione non stagionale per le attività con un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 (-38%) e per quelle con almeno 50 unità (-38%).

Tab. 2.8 – Assunzioni non stagionali previste per macrosettore e classe dimensionale (quota % sul totale)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia di Brindisi	2.730	3.430	4.160	4.160	2.820
di cui Artigianato	900	1.130	1.170	1.180	700
Macrosettore					
Industria	830	730	1.320	1.180	380
Costruzioni	650	860	670	990	910
Commercio	380	580	760	730	410
Altri servizi	870	1.270	1.420	1.250	1.120
Classe dimensionale					
1-9 dipendenti	1.650	2.200	2.440	2.420	1.500
10-49 dipendenti	530	600	840	600	620
50 dipendenti e oltre	540	630	890	1.130	700
Puglia	31.470	36.890	43.300	42.980	28.690
Sud e Isole	173.710	189.630	224.580	219.310	148.170
Italia	647.740	695.770	839.460	827.890	523.620

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Di converso, è sempre più incisiva la prospettiva di ricorrere ad assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale, che nella provincia brindisina esprime un incremento di circa il 37% rispetto al 2008, a fronte di un aumento su base nazionale di circa il 2,5%. Ai fini di tale evoluzione, si è rivelata decisiva la crescita riscontrata nel settore “altri servizi” (+39%), quasi interamente riconducibile alla filiera turistica (comparto “alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici”).

Tab. 2.9 – Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste per macrosettore e classe dimensionale (quota % sul totale)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia di Brindisi	1.820	1.520	1.680	1.400	1.920
di cui Artigianato	260	150	150	130	350
Macrosettore					
Industria	980	610	400	420	640
Costruzioni	50	50	-	-	20
Commercio	40	-	230	100	50
Altri servizi	740	840	1.050	870	1.210
Classe dimensionale					
1-9 dipendenti	770	680	700	540	800
10-49 dipendenti	580	550	330	250	610
50 dipendenti e oltre	470	290	650	610	510
Puglia	13.210	14.020	16.160	13.430	17.950
Sud e isole	94.900	85.450	88.350	84.450	86.790
Italia	270.980	266.040	265.200	251.580	257.980

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Decisamente più confortante è la percentuale di imprese brindisine che hanno ritenuto opportuno nel 2008 coinvolgere il personale in corsi di formazione organizzati internamente o esternamente (23,8% rispetto al 18,3% del 2007). A trascinare in maniera preponderante tale incremento sono state principalmente le imprese appartenenti al settore delle “costruzioni” (26,6% del 2007 contro il 16,4% del 2006), nonché quelle afferenti alla più bassa classe dimensionale compresa tra 1 e 9 dipendenti (21,8% del 2007 rispetto al 15,9% del 2006).

Tab. 2.10 – Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale per macrosettore e classe dimensionale (quota % sul totale)

	2004	2005	2006	2007	2008
Provincia di					
Brindisi	19,8	17,1	18	18,3	23,8
di cui Artigianato	17,5	15	15,9	14	22,9
Macrosettore					
Industria	17,8	11,9	15,3	13,4	17,9
Costruzioni	15,3	15,3	15,9	16,4	26,6
Commercio	14,2	15,8	14,3	19	21,9
Altri servizi	28,8	22,4	23,9	21,4	26,6
Classe dimensionale					
1-9 dipendenti	17,4	14,9	16	15,9	21,8
10-49 dipendenti	29,6	20,7	22,2	23,2	25,4
50 dipendenti e oltre	45,2	56,6	51,8	59,3	60,9
Puglia	18	17,8	17	17,8	23,1
Sud e isole	16,7	15,7	16,6	19,1	23,5
Italia	20	18,8	19,8	21,9	25,7

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

2.2 La struttura occupazionale

Il contesto delineato nell'ambito dell'indagine Excelsior trova riscontro, alla fine del 2009, nelle stime ufficiali fornite dall'ISTAT, sulla base di una rilevazione campionaria continua³, i cui risultati riferiti al dettaglio provinciale sono resi disponibili con cadenza annuale. La rilevazione campionaria sulle Forze di lavoro rappresenta, invero, la principale fonte statistica sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni raccolte presso le famiglie di un apposito campione di Comuni costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali a livello aggregato dei principali indicatori del mercato del lavoro. In merito, si evidenzia come lo scopo principale della rilevazione sulle Forze di lavoro condotta dall'ISTAT sia quello di suddividere la popolazione in tre gruppi distinti: le persone occupate, quelle che cercano lavoro e il resto della popolazione. I primi due gruppi, considerati congiuntamente, formano le cosiddette "Forze di lavoro"; il terzo rappresenta, invece, le "non Forze di lavoro". Nel mercato del lavoro, le Forze di lavoro costituiscono la cosiddetta "offerta di lavoro", pronta a soddisfare la "domanda di lavoro" proveniente da imprese e istituzioni⁴.

³ La "Rilevazione campionaria sulle Forze di lavoro", condotta continuativamente dal 1959, è stata profondamente ristrutturata a partire dal 2004 negli aspetti contenutistici, definitivi, tecnici e organizzativi. Fino al 2004 la rilevazione era effettuata soltanto in una specifica settimana per ciascun trimestre. Come stabilito da Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione Europea, la rilevazione è, allo stato attuale, effettuata in tutte le settimane dell'anno.

⁴ Nella metodologia applicata, l'ISTAT applica le definizioni di seguito riportate. Gli "Occupati" comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

Nel presente rapporto, al quadro delle stime ufficiali dei principali indicatori del mercato del lavoro fornite dall'ISTAT, si espongono, per completezza di informazione e per le opportune valutazioni, i dati elaborati dal Centro Pubblico per l'Impiego della Provincia di Brindisi, in considerazione della funzione svolta dallo stesso a livello locale nella promozione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, nel miglioramento della trasparenza e dell'efficienza del mercato del lavoro locale e nell'elevare l'occupabilità dei lavoratori più deboli.

A tal proposito, si rileva la circostanza che i risultati a cui pervengono le suddette indagini possono anche risultare non allineati, per ragioni riconducibili essenzialmente all'applicazione di metodologie non sovrapponibili.

Si osserva, infatti, che l'iscrizione alle liste anagrafiche dei Centri Pubblici per l'Impiego avviene su base spontanea, e non obbligatoria, da parte di coloro che, essendo alla ricerca di lavoro, intendono fruire dei servizi di orientamento e di indirizzamento espletati dalle stesse strutture.

Il sistema di rilevazione dei dati statistici forniti dal Centro Pubblico per l'Impiego della provincia di Brindisi si basa sulle elaborazioni dell'Osservatorio Mercato del Lavoro (OML)⁵; tale sistema è stato profondamente modificato, introducendo importanti elementi di novità, con riferimento sia alle modalità di rilevazione sia ai suoi contenuti informativi⁶. Infatti, nella metodologia applicata dall'Osservatorio si fa presente che “a

– hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

– hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

– sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le “Persone in cerca di occupazione” comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

– hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;

– oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Cfr: <http://www.istat.it/lavoro/lavret/forzedilavoro/>.

⁵ <http://www.provincia.brindisi.it/ossmerclavoro/Index.htm>

⁶ In ambito metodologico, i dati disaggregati sono classificati e presentati per modelli come da indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sono fondamentali per il calcolo di indicatori necessari per il monitoraggio dei servizi per l'impiego e delle politiche attive per l'occupazione.

In conformità ai criteri adoperati, la disaggregazione per età fa riferimento alla soglia di 25 anni. Poiché il dato considera la situazione di diversi individui, disoccupati ad una certa data (stock di fine periodo), ciascuno viene conteggiato una sola volta anche se risulta interessato da più interventi. Questo modello fa riferimento alla categoria individuata dal D. Lgs. 297/2002.

I disoccupati sono classificati per categorie di individui:

- adolescenti (minori di età compresa fra i quindici e diciotto anni, che non siano più soggetti all'obbligo scolastico);

- giovani (soggetti di età superiore a diciotto anni e fino a venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti, ovvero la diversa superiore età definita in conformità agli indirizzi dell'Unione europea);

- donne in reinserimento lavorativo (donne che, già precedentemente occupate, intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività);

seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 19 dicembre 2002, n. 297, la rilevazione viene ora effettuata sui lavoratori che presentano, ai sensi del comma 1 dell'art. 2 del D. Lgs. 21 aprile 2000, n. 181, come modificato dal D. Lgs. 297/2002⁷, la dichiarazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445⁸, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa⁹.

È evidente, in definitiva, che le due metodologie dinanzi esposte (“campionamento” per l'indagine ISTAT e “dichiarazione” per il Centro Pubblico per l'Impiego della provincia di Brindisi) non sono in alcun modo confrontabili, pertanto, giungono a risultati diversi che devono essere letti ed interpretati in maniera strettamente connessa ai presupposti metodologici posti a fondamento (a titolo esemplificativo, si segnala tra tutti, la differente definizione di “disoccupato/persona in cerca di occupazione”).

Sulla base di tali premesse, si presenta di seguito il quadro sintetico delle principali stime del mercato del lavoro registrate a livello provinciale nel 2009, esponendo dapprima il dato ufficiale ISTAT e di seguito le elaborazioni derivanti dalle rilevazioni effettuate dal Centro Pubblico per l'Impiego della provincia di Brindisi.

In relazione agli “occupati” alla fine del 2009, la provincia di Brindisi si caratterizza per un tasso di occupazione (fonte ISTAT) pari al 42,8%, inferiore, al dato regionale, di 2,1 punti percentuali, e a quello nazionale di 14,8 punti percentuali. Rispetto al 2008¹⁰, il dato provinciale registra una flessione del numero degli occupati di circa 9.000 unità, con una variazione del relativo tasso pari a -3,2 punti percentuali, superiore rispetto

- altri (coloro che non possono essere ricompresi nelle precedenti categorie).

Per una corretta lettura dei dati, inoltre, si riporta la definizione dei termini utilizzati:

- disoccupato: soggetto privo di lavoro, che abbia presentato dichiarazione di disponibilità ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 181/2000 (come modificato dal D. Lgs. 297/2002), che non sia sospeso dallo stato di disoccupazione e che non ne sia uscito; sono inclusi, in tale categoria, i soggetti che conservano lo stato di disoccupazione anche se occupati. Si resta in stato di disoccupazione anche nel caso di accettazione di un'offerta di lavoro che determini un reddito personale non superiore all'importo di € 8.000,00 annui per rapporti di lavoro dipendente e di € 4.800,00 annui per il lavoro autonomo. Il reddito da considerare è quello acquisito successivamente alla immediata disponibilità resa al servizio competente e riferito all'anno solare (1/1 – 31/12).
- lavoratori sospesi dallo stato di disoccupazione: sono coloro di età superiore a 25 anni che hanno accettato un'offerta di lavoro subordinato inferiore a 8 mesi, ovvero a 4 mesi per i giovani dai 18 ai 25 anni o 29 se laureati, sempre che il reddito non superi le soglie già definite;
- lavoratori avviati: sono tutti coloro che sono usciti dalla disoccupazione per effetto dell'accettazione di una proposta di lavoro tale da non produrre sospensione dallo stato di disoccupazione.

⁷ Le disposizioni contenute nel presente decreto stabiliscono, tra l'altro, i principi per l'individuazione dei soggetti potenziali destinatari di misure di promozione all'inserimento nel mercato del lavoro, definendone le condizioni di disoccupazione secondo gli indirizzi comunitari intesi a promuovere strategie preventive della disoccupazione giovanile e della disoccupazione di lunga durata.

Inoltre, lo stesso decreto stabilisce, salvo alcune eccezioni, la soppressione delle liste di collocamento ordinarie e speciali.

⁸ Il decreto in oggetto stabilisce, tra l'altro, le condizioni per l'efficacia della:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione, cioè il documento, sottoscritto dall'interessato, prodotto in sostituzione i alcuni certificati;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ossia il documento, sottoscritto dall'interessato, concernente stati, qualità personali e fatti, che siano a diretta conoscenza di questi, resa nelle forme previste dal testo unico in riferimento.

⁹ <http://www.provincia.brindisi.it/ossmerclavoro/Index.htm>.

¹⁰ Rapporto Brindisi 2009, CCIAA Brindisi, pp. 185-192.

al decremento riscontrato a livello regionale (-1,8 punti percentuali) e nazionale (-1,1 punti percentuali).

Tab. 2.11 – Occupati in complesso e tasso di occupazione 15-64 anni per regione e provincia. Anno 2009 (valori assoluti in migliaia e dati in percentuale)

Province e regioni	Occupati	Tasso di occupazione 15-64 anni
Foggia	189,6	41,6
Bari	516,3	47,2
Taranto	172,4	43,9
Brindisi	116,0	42,8
Lecce	243,3	45,0
PUGLIA	1.237,6	44,9
NORD-OVEST	6.862,7	65,1
NORD-EST	5.042,2	66,4
CENTRO	4.832,3	62,0
SUD E ISOLE	6.287,8	44,7
ITALIA	23.025,0	57,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

In merito si evidenzia come, a parità di popolazione attiva, invece il Centro per l'Impiego della provincia di Brindisi registri un numero di occupati inferiore, pari a 57.552 unità complessive, ed un tasso di occupazione per il 2009 del 21,29%, che nella scomposizione per genere ed età rileva prevalenti la componente maschile (23,97% contro il 18,72% femminile) e la fascia di età compresa tra i 45 e 54 anni.

Tab. 2.12 – Occupati e tasso di occupazione per divisione territoriale e genere. Anno 2009* (valori assoluti ed in percentuale)

	Occupati			Popolazione attiva			Tasso di occupazione		
	Totale	Maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine
Brindisi	11.065	6.466	4.599	60.868	29.709	31.159	18,18	21,76	14,76
Fasano	5.809	3.270	2.539	26.751	13.279	13.472	21,72	24,63	18,85
Ostuni	4.047	2.213	1.834	21.196	10.370	10.826	19,09	21,34	16,94
Altri comuni	36.631	19.826	16.805	161.494	79.220	82.274	22,68	25,03	20,43
	57.552	31.775	25.777	270.309	132.578	137.731	21,29	23,97	18,72

* Dati al 31 dicembre 2009.

Fonte: Elaborazione su dati CPI provincia di Brindisi

Tab. 2.13 – Occupati per divisione territoriale e fasce di età. Anno 2009* (valori assoluti in migliaia)

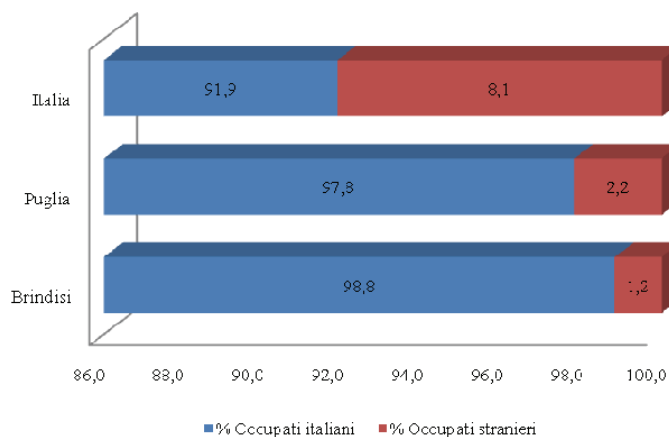
	fino a 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 54	oltre 55
Brindisi	601	2.208	2.513	2.697	2.442	1.956	2.718	1.878
Fasano	188	515	610	885	812	672	974	797
Ostuni	199	535	606	737	648	539	835	687
Altri comuni	1.999	4.984	5.786	6.029	5.159	4.511	6.467	5.141
	2.987	8.242	9.515	10.348	9.061	7.678	10.994	8.503

* Dati al 31 dicembre 2009.

Fonte: Elaborazione su dati CPI provincia di Brindisi

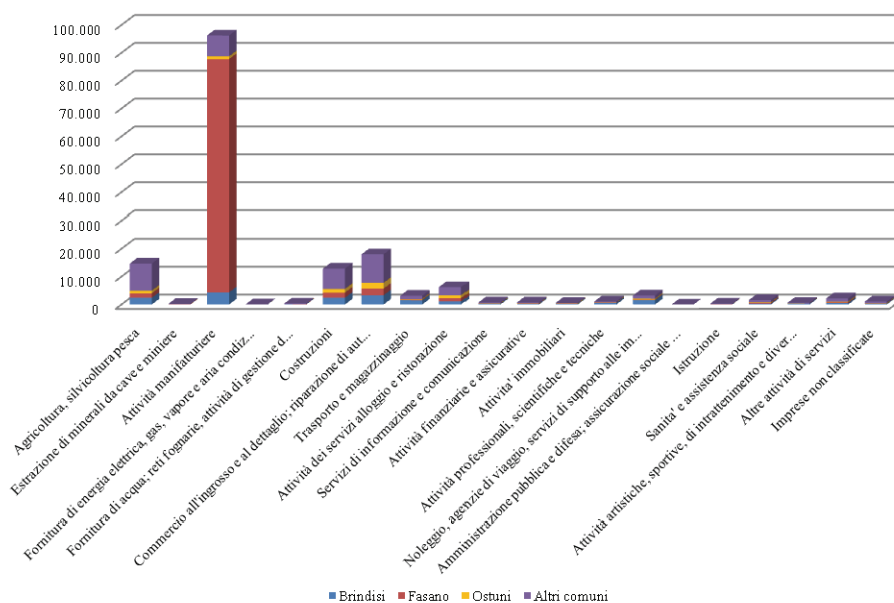
Scomponendo il dato ISTAT per cittadinanza degli occupati, dalla figura sottostante è possibile rilevare come l'incidenza degli occupati stranieri sulla media degli occupati totali sia pari, nella provincia di Brindisi, all'1,2%, rispetto alla media regionale, pari al 2,2% e a quella nazionale, pari all'8,1%.

Fig. 2.1 – Numero di occupati per cittadinanza (media dei primi tre trimestri del 2009)



Fonte: Elaborazione dell'Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Fig. 2.2 – Totale addetti di impresa distinti per sezione di attività e area territoriale. Anno 2009 (Ateco 2007)



Fonte: elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, Banca dati Stock-view 2009

Inoltre, i dati relativi al totale degli addetti, distinti per area territoriale e sezione di attività, consentono di rilevare un'importante concentrazione degli occupati in attività economiche di tipo manifatturiero.

Tab. 2.14 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per regione e provincia. Anno 2009 (valori assoluti in migliaia e dati in percentuale)

Province e regioni	Persone in cerca di occupazione	Tasso di disoccupazione
Foggia	29,9	13,6
Bari	64,5	11,1
Taranto	18,2	9,6
Brindisi	19,3	14,3
Lecce	47,0	16,2
PUGLIA	179,0	12,6
NORD-OVEST	421,8	5,8
NORD-EST	247,3	4,7
CENTRO	376,9	7,2
SUD E ISOLE	899,0	12,5
ITALIA	1.944,9	7,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Alla fine del 2009 le persone in cerca di occupazione risultano poco più di 19.000 unità (dato ISTAT), determinando un tasso di disoccupazione provinciale pari al 14,3%, leggermente superiore al dato regionale (12,6%) e quasi doppio rispetto al tasso di disoccupazione registrato a livello nazionale (7,8%). Rispetto al 2008¹¹, si riscontra un incremento del tasso di disoccupazione di 2,3 punti percentuali, in linea con il trend crescente che ha caratterizzato il mercato del lavoro regionale (+1 punto percentuale) e quello nazionale (+1,1 punti percentuali).

In merito si evidenzia come, a parità di popolazione attiva, il Centro per l'Impiego della provincia di Brindisi registri, invece, un numero di persone in cerca di occupazione superiore, pari a 67.328 unità complessive ed un tasso di disoccupazione per il 2009 del 24,91%, che nella scomposizione per genere ed età rileva prevalente la componente femminile (27,85% contro il 21,87% maschile) e la fascia di età compresa tra i 30 e 34 anni.

Tab. 2.15 – Disoccupati (persone immediatamente disponibili al lavoro ai sensi del D.Lgs181/2000) e tasso di disoccupazione per divisione territoriale e genere. Anno 2009* (valori assoluti ed in percentuale)

	Disoccupati			Popolazione attiva			Tasso di disoccupazione		
	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine
Brindisi	17.013	7.145	9.868	60.868	29.709	31.159	27,95	24,05	31,67
Fasano	5.453	2.290	3.163	26.751	13.279	13.472	20,38	17,25	23,48
Ostuni	4.786	1.911	2.875	21.196	10.370	10.826	22,58	18,43	26,56
Altri comuni	40.076	17.651	22.425	161.494	79.220	82.274	24,82	22,28	27,29
	67.328	28.997	38.358	270.309	132.578	137.731	24,91	21,87	27,85

* Dati al 31 dicembre 2009

Fonte: Elaborazione su dati CPI provincia di Brindisi

¹¹ Rapporto Brindisi 2009, CCIAA Brindisi, pp. 185-192.

Tab. 2.16 – Disoccupati (persone immediatamente disponibili al lavoro ai sensi del D.Lgs181/2000) per divisione territoriale e fasce di età. Anno 2009* (valori assoluti in migliaia)

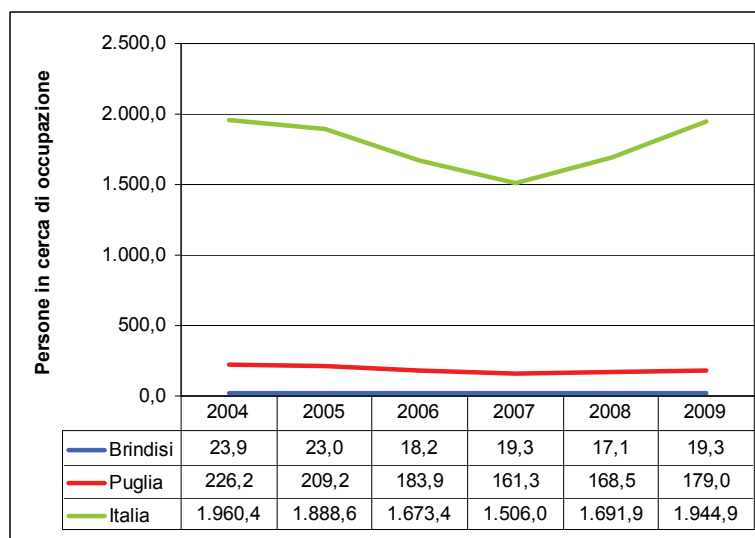
	fino a 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 54	oltre 55
Brindisi	102	1138	2136	2081	1807	1348	1688	767
Fasano	118	796	1025	1021	790	716	942	401
Ostuni	78	516	654	743	603	516	625	312
Altri comuni	612	4628	5934	6120	5191	4603	6494	3047
	910	7078	9749	9965	8391	7183	9749	4527

* Dati al 31 dicembre 2009.

Fonte: Elaborazione su dati CPI provincia di Brindisi

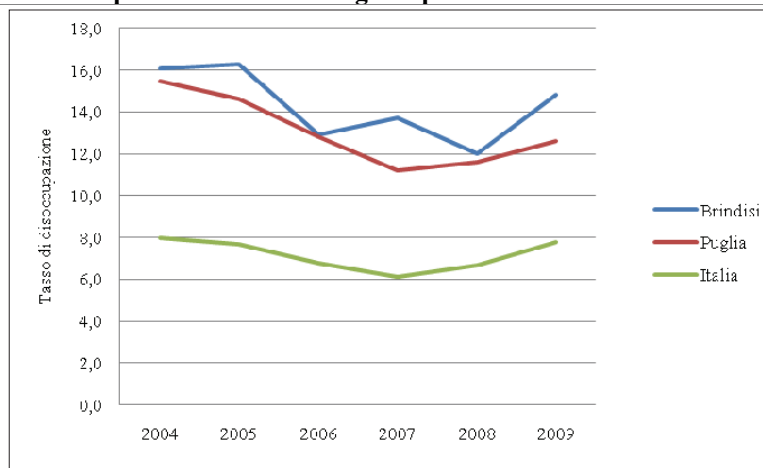
Analizzando il trend inerente il tasso di disoccupazione, rilevato dall'ISTAT negli anni dal 2004 al 2009, è possibile osservare come, le variazioni registrate a livello provinciale mostrino valori di discontinuità più evidenti ed incostanti rispetto all'andamento regionale e nazionale.

Fig. 2.3 – Persone in cerca di occupazione in Italia, Puglia e Provincia di Brindisi. Periodo 2004–2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Fig. 2.4 – Tasso di disoccupazione in Italia – Puglia e provincia di Brindisi. Periodo 2004–2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

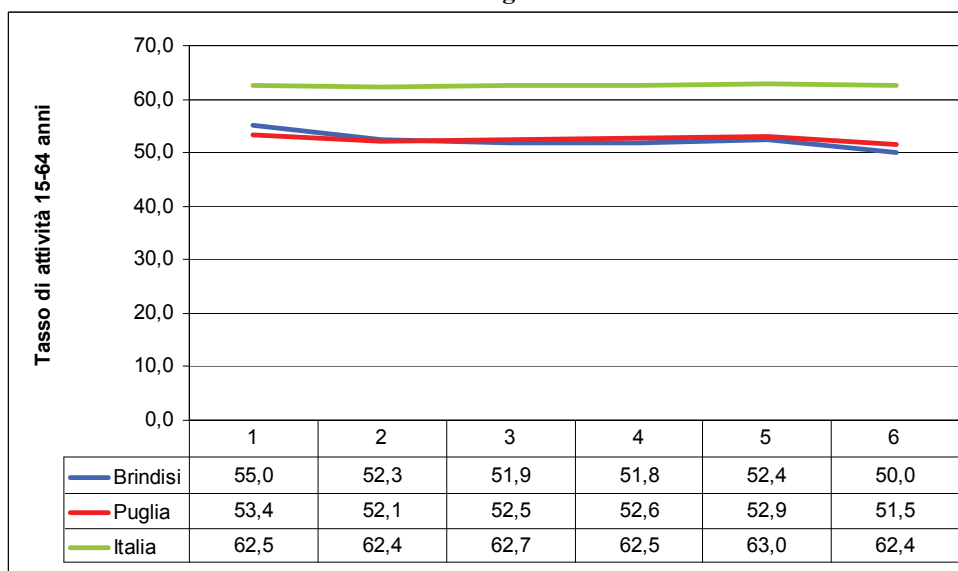
Nel complesso, è possibile riscontrare come le Forze di lavoro (di età compresa tra i 15 ed i 64 anni) della provincia di Brindisi ammontino a 35.300 unità (dato ISTAT), determinando un tasso di attività pari al 50%, inferiore al dato regionale (51,5%) e a quello nazionale (62,4%). Rispetto al 2008¹², si registra una lieve flessione del dato inerente il tasso di attività (-2,4 punti percentuali), in linea tuttavia con la tendenza rilevata a livello regionale (-1,4 punti percentuali) e nazionale (-0,6 punti percentuali).

Tab. 2.17 – Forze di lavoro in complesso e tasso di attività 15-64 anni per regione e provincia. Anno 2009 (valori assoluti in migliaia e dati in percentuale)

Province e regioni	Forza lavoro in complesso	Tasso di attività 15-64 anni
Foggia	219,5	48,2
Bari	580,8	53,2
Taranto	190,7	48,5
Brindisi	135,3	50,0
Lecce	290,3	53,8
PUGLIA	1.416,6	51,5
NORD-OVEST	7.284,5	69,1
NORD-EST	5.289,4	69,6
CENTRO	5.209,2	66,9
SUD E ISOLE	7.186,7	51,1
ITALIA	24.969,9	62,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Fig. 2.5 – Tasso di attività 15-64 anni in Italia – Puglia e Provincia di Brindisi. Periodo 2004-2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.3 L'impatto occupazionale e localizzazione delle imprese

L'analisi della distribuzione territoriale delle unità locali delle imprese consente di valutare in quale misura le decisioni strategiche, assunte all'interno o al di fuori di

¹² Rapporto Brindisi 2009, CCIAA Brindisi, pp. 185-192.

un'area, influiscano sullo sviluppo di un determinato territorio, in termini di crescita locale, economica e sociale.

A partire dai dati forniti dal Registro delle Imprese, sebbene l'ultimo aggiornamento sia disponibile al 2007, è possibile analizzare il grado di attrattività della provincia, rapportando il numero di dipendenti che lavorano in unità locali di imprese aventi sede in un'altra provincia con il totale dei dipendenti impiegati nel territorio analizzato.

È possibile, inoltre, valutare il grado di delocalizzazione, rapportando i dipendenti che lavorano in unità locali fuori provincia con la totalità dei dipendenti occupati nella provincia considerata.

Il territorio di Brindisi, con 11.066 dipendenti che lavorano in unità locali di imprese con sede fuori provincia, pari al 26% del totale dei dipendenti provinciali, presenta un grado di attrazione superiore alla media regionale (18,1%) e nazionale (20,3%), al secondo posto dopo Taranto (36,4%) nella graduatoria delle province pugliesi.

Per quanto riguarda il fenomeno della delocalizzazione, risulta che le imprese della provincia di Brindisi, si collocano al 3° posto nella graduatoria delle province pugliesi capaci di creare occupazione in altre aree territoriali: il 3,7% dei dipendenti delle imprese brindisine operano in unità locali extra-provinciali. Tale percentuale, in linea con la media regionale (3,6%), risulta tuttavia notevolmente inferiore al valore nazionale (20,3%).

Tab. 2.18 – I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale. Anno 2007

Regioni e province	ATTRAZIONE		DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*		Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Foggia	16.899	25,4	2.338	3,5
Bari	38.884	15,8	20.604	8,4
Taranto	28.379	36,4	3.626	4,6
Brindisi	11.066	26,0	1.572	3,7
Lecce	11.518	13,0	2.872	3,2
Puglia	94.407	18,1	18.673	3,6
Nord-Ovest	342.756	8,8	546.135	14,0
Nord-Est	286.952	10,0	252.461	8,8
Centro	299.180	12,5	461.894	19,3
Sud-Isole	409.839	16,0	78.237	3,1
Italia**	2.380.077	20,3	2.380.077	20,3

* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

** Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA 2009.

3. La ricchezza

3.1 Il valore aggiunto

Il dato 2008 in valore assoluto, relativo al valore aggiunto a prezzi correnti riveniente dai diversi settori di attività economica osservati su scala nazionale, regionale e provinciale pone in evidenza l'indiscusso predominio del settore dei servizi, il quale può essere considerato a tutti gli effetti il primo settore dell'economia nazionale che contribuisce in maniera determinante all'innalzamento della ricchezza del sistema Paese. Questa tendenza pervade non solo il territorio nazionale nel suo complesso, ma si riflette anche nell'area pugliese e a livello di singola provincia, dove, generalizzando, la differenza tra il valore aggiunto risultante da tale settore e quello registrato nel comparto dell'industria e soprattutto dell'agricoltura si rivela essere molto consistente.

Tab. 3.1 – Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2008 (valori assoluti in milioni di euro)

Province e regioni	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Foggia	697,9	1.090,6	697,8	1.788,4	7.162,5	9.648,8
Bari	712,8	4.235,5	1.939,2	6.174,7	19.437,4	26.324,9
Taranto	402,1	1.418,7	610,7	2.029,3	6.706,0	9.137,4
Brindisi	210,0	1.005,8	437,7	1.443,5	4.354,2	6.007,8
Lecce	289,1	1.599,8	1.162,3	2.762,1	8.992,0	12.043,2
PUGLIA	2.311,9	9.350,5	4.847,7	14.198,2	46.652,0	63.162,1
NORD-OVEST	5.461,0	114.634,6	26.312,7	140.947,3	307.056,2	453.464,6
NORD-EST	7.057,4	83.442,6	20.980,3	104.422,8	210.490,7	321.970,9
CENTRO	4.690,6	50.574,9	16.946,1	67.521,0	235.869,0	308.080,5
SUD E ISOLE	11.234,3	44.369,3	23.225,2	67.594,5	249.119,6	327.948,4
DATI NON RIPARTIBILI	0,0	960,2	0,0	960,2	485,6	1.445,8
ITALIA	28.443,3	293.981,6	87.464,2	381.445,8	1.003.021,1	1.412.910,1

Fonte: Elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

La suddetta osservazione è avvalorata dai dati riportati nella tabella 3.2, evidenziando come, a livello nazionale, il settore dei servizi incida per il 71% del valore aggiunto complessivamente prodotto, pari a circa due volte e mezzo quello realizzato nel settore industriale (27%) e a circa 35 volte quello proveniente dall'agricoltura (2%).

Con riferimento alla regione Puglia emerge, rispetto alla media nazionale, un'incidenza ancora maggiore del settore dei servizi (73,9%) e dell'agricoltura (3,7%), a scapito dell'industria che indietreggia di circa 4,5 punti percentuali (22,5%).

I dati provinciali, infine, riflettono una *performance* della provincia brindisina che la colloca in una posizione ricompresa tra la media nazionale e quella regionale, registrando una produzione di valore aggiunto nel settore dei servizi pari a 72,5%, seguito dal settore industriale, che contribuisce per il 24% e da quello agricolo che chiude con il 3,5%.

Infine, confrontando i risultati della provincia di Brindisi con quelli delle altre province pugliesi, si registra un dato piuttosto significativo, riconducibile al fatto che la prima denota la più elevata percentuale di valore aggiunto derivante dal settore industriale e la più bassa di quello collegato al settore dei servizi, mentre si attesta nella media la ricchezza prodotta dall'agricoltura.

Tab. 3.2 – Composizione del valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2008 (composizione percentuale)

Province e regioni	Agricoltura	Industria			Servizi
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria	
Foggia	7,2	11,3	7,2	18,5	74,2
Bari	2,7	16,1	7,4	23,5	73,8
Taranto	4,4	15,5	6,7	22,2	73,4
Brindisi	3,5	16,7	7,3	24,0	72,5
Lecce	2,4	13,3	9,7	22,9	74,7
PUGLIA	3,7	14,8	7,7	22,5	73,9
NORD-OVEST	1,2	25,3	5,8	31,1	67,7
NORD-EST	2,2	25,9	6,5	32,4	65,4
CENTRO	1,5	16,4	5,5	21,9	76,6
SUD E ISOLE	3,4	13,5	7,1	20,6	76,0
DATI NON RIPARTIBILI	0,0	66,4	0,0	66,4	33,6
ITALIA	2,0	20,8	6,2	27,0	71,0

Fonte: Elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tab. 3.3 – Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti nel 2009 nelle province e regioni italiane, posizione in graduatoria e differenza di posizione con il 1995

Province e regioni	Anno 2009		Differenza di posizione con il 1995
	Procapite (euro)	Posizione in graduatoria	
Foggia	15.998,97	99	-3
Bari	17.318,53	88	-12
Taranto	16.876,67	89	11
Brindisi	16.020,04	98	-7
Lecce	16.429,38	94	5
PUGLIA	16.729,84	18	0
NORD-OVEST	30.259,22	1	0
NORD-EST	29.763,89	2	0
CENTRO	28.214,66	3	0
SUD E ISOLE	17.208,43	4	0
ITALIA	25.263,44	-	-

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

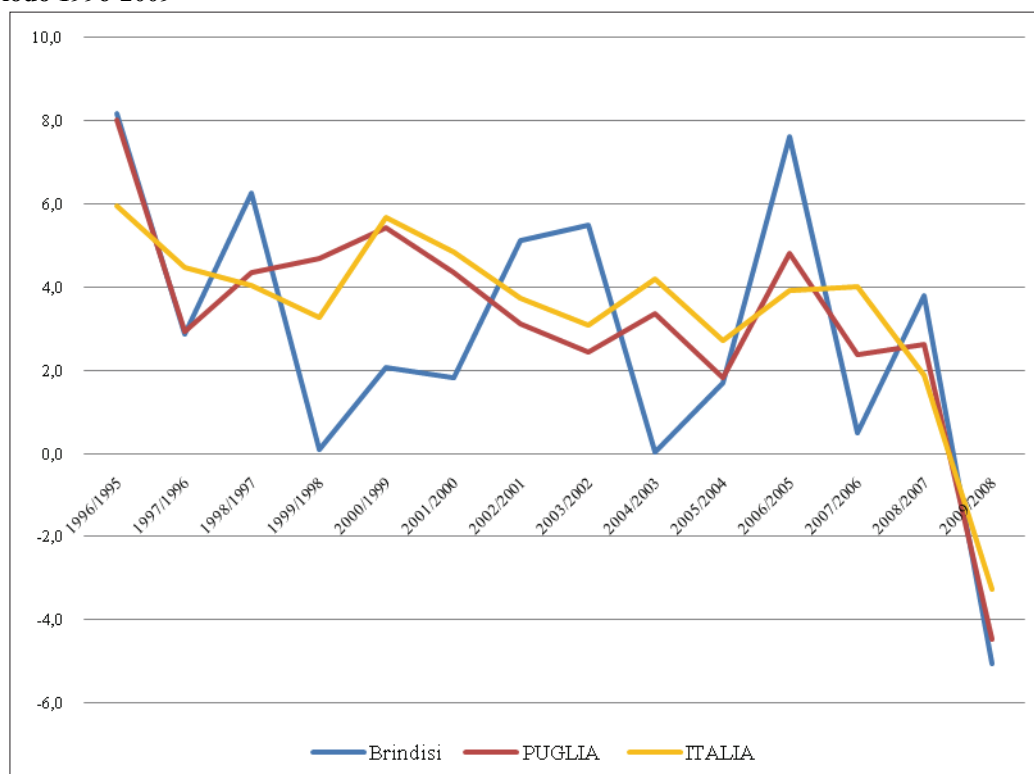
La tabella 3.3 consente di operare confronti rispetto al prodotto interno lordo pro-capite ottenuto nelle diverse aree geografiche e in particolare nelle province pugliesi. Rispetto al dato nazionale (€ 25.263,44), le regioni del Sud e delle Isole accusano condizioni economiche piuttosto allarmanti testimoniate dal fatto che il prodotto interno lordo pro-capite in queste regioni è inferiore di circa il 32% di quello nazionale e di circa il 43% delle regioni del Nord-Ovest. Restringendo il campo di analisi alla Puglia (€ 16.729,84),

la situazione appare ancora più critica con un distacco che raggiunge circa il 34% del prodotto interno lordo pro-capite nazionale e il 45% di quello delle regioni del Nord-Ovest. Tra le province pugliesi, Brindisi occupa la penultima posizione, come meglio dettagliato nella tabella 3.4.

L'ondata di crisi che ha colpito le economie occidentali si manifesta in tutta evidenza nella variazione del prodotto interno lordo avutasi nel 2009 rispetto all'anno precedente. Mentre nel periodo antecedente il 2009 le variazioni registravano per tutti i periodi e per la totalità delle aree del territorio nazionale tassi positivi di crescita, il 2009 è stato foriero di una flessione senza precedenti.

Inoltre, se il dato nazionale riflette una variazione negativa del 3,3%, gli effetti indotti dalla crisi sul prodotto interno lordo della regione pugliese si sono amplificati determinando una riduzione del 4,5%. Nell'ambito delle province pugliesi, a soffrire maggiormente di tale situazione è la provincia di Bari con un calo vertiginoso del 6,8%, seguita dalle province di Taranto (- 5,2%) e di Brindisi (-5,1%), mentre più contenuta è la riduzione riscontrata nella provincia leccese (- 2%). La sola provincia che è riuscita a neutralizzare gli effetti della crisi è Foggia, il cui prodotto interno lordo non ha subito variazioni rispetto al 2008.

Fig. 3.1 – Variazioni annue del Prodotto Interno Lordo a prezzi correnti della provincia di Brindisi. Periodo 1996-2009



Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

La tabella 3.4 rappresenta un quadro sinottico del PIL pro-capite a prezzi correnti registrato nelle province italiane, con la possibilità di operare un confronto tra il dato del 2008 e quello del 2009. Da tale quadro emerge che la provincia brindisina ha visto ridursi il prodotto interno lordo pro-capite che da € 16.865,5 del 2008 scende a € 16.020,0 nell'anno successivo, con una contrazione che, in termini percentuali, si aggira intorno ai 5 punti. In ragione di ciò, la stessa provincia perde due posizioni nella graduatoria nazionale, passando dal 96° posto al 98° (penultima in Puglia), nonché 7 posizioni rispetto al 1995.

Tab. 3.4 – Graduatoria provinciale secondo il Pil pro capite a prezzi correnti 2008 e 2009 e differenza di posizioni con il 1995

N.	Province	Pro capite 2008 (euro)	Numeri indici 2008 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995	N.	Province	Pro capite 2009 (euro)	Numeri indici 2009 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995
1	Milano	38.116,2	145,1	0	1	Milano	36.530,2	144,6	0
2	Bologna	34.924,2	132,9	2	2	Bolzano /Bozen	34.122,3	135,1	6
3	Bolzano/Bozen	34.366,6	130,8	5	3	Bologna	33.275,8	131,7	1
4	Modena	34.109,8	129,8	-1	4	Aosta	33.037,3	130,8	-2
5	Aosta	33.827,9	128,7	-3	5	Roma	32.567,6	128,9	7
6	Roma	33.123,1	126,1	6	6	Modena	31.984,9	126,6	-3
7	Mantova	32.801,7	124,8	-1	7	Bergamo	31.525,9	124,8	2
8	Bergamo	32.562,3	123,9	1	8	Mantova	31.257,8	123,7	-2
9	Parma	32.384,2	123,2	-2	9	Rimini	31.225,1	123,6	32
10	Reggio Nell'Emilia	32.378,9	123,2	-5	10	Forli-Cesena	30.724,0	121,6	11
11	Brescia	31.900,8	121,4	4	11	Parma	30.516,1	120,8	-4
12	Firenze	31.797,6	121,0	5	12	Sondrio	30.507,0	120,8	26
13	Rimini	31.517,9	119,9	28	13	Trento	30.288,1	119,9	11
14	Forli-Cesena	31.379,4	119,4	7	14	Trieste	30.273,7	119,8	32
15	Trieste	31.245,5	118,9	31	15	Piacenza	30.209,7	119,6	12
16	Trento	31.093,7	118,3	8	16	Brescia	30.205,1	119,6	-1
17	Vicenza	31.070,4	118,2	-6	17	Reggio Nell'Emilia	30.052,4	119,0	-12
18	Cuneo	30.923,4	117,7	1	18	Firenze	30.044,1	118,9	-1
19	Venezia	30.738,5	117,0	14	19	Verona	29.731,0	117,7	-5
20	Piacenza	30.690,3	116,8	7	20	Cuneo	29.720,4	117,6	-1
21	Verona	30.658,1	116,7	-7	21	Lucca	29.631,0	117,3	29
22	Padova	30.601,7	116,5	8	22	Vicenza	29.504,5	116,8	-11
23	Lecco	30.549,6	116,3	-7	23	Venezia	29.272,8	115,9	10
24	Belluno	30.279,0	115,2	4	24	Vercelli	28.887,1	114,3	18
25	Sondrio	30.204,5	114,9	13	25	Ancona	28.711,0	113,6	11
26	Treviso	30.100,7	114,6	-8	26	Padova	28.687,6	113,6	4
27	Varese	30.089,5	114,5	2	27	Lecco	28.288,6	112,0	-11
28	Ravenna	29.876,8	113,7	7	28	Varese	28.243,2	111,8	1
29	Pisa	29.548,7	112,5	3	29	Ravenna	28.150,1	111,4	6
30	Vercelli	29.472,2	112,2	12	30	Cremona	28.108,1	111,3	-8
31	Cremona	29.295,5	111,5	-9	31	Pisa	27.845,0	110,2	1
32	Ancona	29.258,9	111,4	4	32	Prato	27.813,4	110,1	-19
33	Udine	29.255,8	111,3	10	33	Genova	27.792,7	110,0	16

34	Pordenone	29.236,1	111,3	-24	34	Belluno	27.785,4	110,0	-6
35	Lucca	29.182,8	111,1	15	35	Pordenone	27.714,1	109,7	-25
36	Torino	28.917,0	110,0	-11	36	Novara	27.706,3	109,7	-13
37	Novara	28.793,1	109,6	-14	37	Udine	27.687,7	109,6	6
38	Siena	28.764,5	109,5	-4	38	Treviso	27.380,7	108,4	-20
39	Como	28.738,7	109,4	-13	39	Savona	27.375,7	108,4	5
40	Prato	28.433,1	108,2	-27	40	Siena	27.352,8	108,3	-6
41	Biella	28.216,4	107,4	-21	41	Rovigo	27.312,4	108,1	6
42	Ferrara	28.187,4	107,3	-3	42	Torino	27.183,1	107,6	-17
43	Alessandria	27.954,5	106,4	8	43	Biella	27.046,1	107,1	-23
44	Savona	27.907,0	106,2	0	44	Alessandria	27.024,4	107,0	7
45	Genova	27.842,5	106,0	4	45	Pavia	26.918,4	106,6	-8
46	Rovigo	27.477,5	104,6	1	46	Como	26.702,0	105,7	-20
47	Pavia	27.476,6	104,6	-10	47	Livorno	26.287,1	104,1	1
48	Arezzo	27.337,9	104,0	-8	48	Grosseto	26.277,3	104,0	23
49	Lodi	27.260,7	103,7	-18	49	Ferrara	26.233,6	103,8	-10
50	Gorizia	27.186,1	103,5	-5	50	Arezzo	26.069,3	103,2	-10
51	Livorno	26.963,5	102,6	-3	51	Gorizia	26.022,3	103,0	-6
52	Grosseto	26.484,2	100,8	19	52	Lodi	25.799,9	102,1	-21
53	Pistoia	26.378,2	100,4	0	53	Pistoia	25.599,6	101,3	0
54	Pesaro E Urbino	26.207,7	99,7	4	54	Pesaro E Urbino	25.283,8	100,1	4
55	Imperia	25.759,7	98,0	12	55	Asti	24.823,6	98,3	4
56	Asti	25.484,1	97,0	3	56	Imperia	24.503,5	97,0	11
57	Macerata	25.384,4	96,6	0	57	Macerata	24.338,6	96,3	0
58	Olbia-Tempio	25.077,6	95,4	-3	58	Ascoli Piceno	23.472,3	92,9	3
59	Ascoli Piceno	24.953,6	95,0	2	59	Frosinone	23.437,3	92,8	7
60	Latina	24.831,6	94,5	12	60	Perugia	23.426,2	92,7	-8
61	La Spezia	24.745,9	94,2	-7	61	Latina	23.380,5	92,5	11
62	Perugia	24.739,5	94,2	-10	62	La Spezia	23.254,9	92,0	-8
63	Verbano-Cusio-Ossola	24.068,4	91,6	-3	63	Olbia-Tempio	23.240,4	92,0	-8
64	Frosinone	23.675,2	90,1	2	64	Verbano-Cusio-Ossola	23.174,4	91,7	-4
65	Terni	23.642,9	90,0	-3	65	Massa-Carrara	23.048,7	91,2	3
66	Viterbo	23.197,1	88,3	-2	66	Terni	22.950,9	90,8	-4
67	Cagliari	23.113,7	88,0	-11	67	Rieti	22.405,5	88,7	7
68	Massa-Carrara	22.813,6	86,8	0	68	Viterbo	22.349,8	88,5	-4
69	L'Aquila	22.481,4	85,6	-6	69	Cagliari	22.018,9	87,2	-13
70	Rieti	22.320,2	84,9	4	70	L'Aquila	21.220,9	84,0	-7
71	Chieti	22.141,9	84,3	-6	71	Pescara	21.190,1	83,9	-2
72	Pescara	21.655,1	82,4	-3	72	Teramo	20.945,5	82,9	-2
73	Teramo	21.470,0	81,7	-3	73	Chieti	20.745,9	82,1	-8
74	Campobasso	20.593,9	78,4	1	74	Campobasso	19.968,4	79,0	1
75	Nuoro	19.606,1	74,6	8	75	Nuoro	19.281,7	76,3	8
76	Isernia	19.381,6	73,8	4	76	Isernia	18.809,0	74,5	4
77	Potenza	19.113,5	72,7	0	77	Catanzaro	18.792,2	74,4	5
78	Sassari	18.721,9	71,3	0	78	Sassari	18.460,9	73,1	0
79	Matera	18.651,6	71,0	11	79	Potenza	18.259,1	72,3	-2
80	Bari	18.606,4	70,8	-4	80	Matera	17.993,6	71,2	10
81	Siracusa	18.577,0	70,7	-8	81	Siracusa	17.989,2	71,2	-8

82	Catanzaro	18.546,6	70,6	0	82	Salerno	17.984,2	71,2	7
83	Messina	18.437,0	70,2	-4	83	Avellino	17.755,9	70,3	4
84	Avellino	18.281,8	69,6	3	84	Palermo	17.600,6	69,7	4
85	Ragusa	18.197,5	69,3	-1	85	Messina	17.541,5	69,4	-6
86	Palermo	18.033,7	68,6	2	86	Oristano	17.490,3	69,2	11
87	Salerno	17.997,7	68,5	2	87	Bari	17.318,5	68,6	-11
88	Caltanissetta	17.954,4	68,3	5	88	Medio Campidano	16.915,5	67,0	19
89	Medio Campidano	17.865,4	68,0	18	89	Taranto	16.876,7	66,8	11
90	Taranto	17.805,4	67,8	10	90	Ragusa	16.739,6	66,3	-6
91	Oristano	17.802,4	67,8	6	91	Benevento	16.633,5	65,8	-5
92	Benevento	17.439,0	66,4	-6	92	Cosenza	16.619,0	65,8	3
93	Cosenza	17.364,6	66,1	2	93	Caltanissetta	16.493,0	65,3	0
94	Ogliastro	17.209,7	65,5	8	94	Lecce	16.429,4	65,0	5
95	Catania	16.893,4	64,3	-14	95	Reggio Di Calabria	16.422,4	65,0	-10
96	Brindisi	16.865,5	64,2	-5	96	Ogliastro	16.288,9	64,5	6
97	Trapani	16.800,1	63,9	-3	97	Catania	16.256,2	64,3	-16
98	Lecce	16.777,9	63,9	1	98	Brindisi	16.020,0	63,4	-7
99	Napoli	16.490,9	62,8	-7	99	Foggia	15.999,0	63,3	-3
100	Reggio Di Calabria	16.367,4	62,3	-15	100	Napoli	15.757,6	62,4	-8
101	Foggia	15.995,0	60,9	-5	101	Trapani	15.737,0	62,3	-7
102	Enna	15.937,6	60,7	3	102	Vibo Valentia	15.638,7	61,9	1
103	Vibo Valentia	15.918,0	60,6	0	103	Enna	15.574,6	61,6	2
104	Caserta	15.890,5	60,5	-3	104	Caserta	15.536,5	61,5	-3
105	Carbonia-Iglesias	15.386,9	58,6	-7	105	Crotone	15.008,6	59,4	1
106	Crotone	15.385,6	58,6	0	106	Agrigento	14.605,3	57,8	-2
107	Agrigento	15.071,5	57,4	-3	107	Carbonia-Iglesias	14.345,6	56,8	-9

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

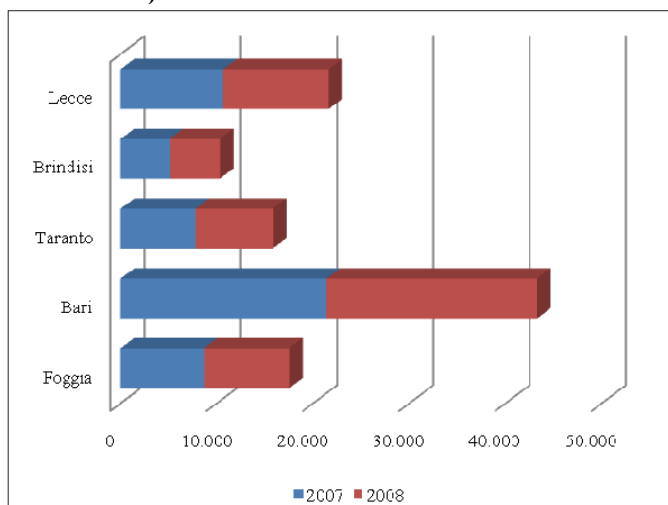
3.2 Reddito e tenore di vita

3.2.1 Il reddito lordo disponibile

Con riferimento al reddito lordo disponibile complessivo delle famiglie, comparato per gli anni 2007 e 2008, è importante rilevare come, nel 2007, la quota riconducibile alla regione Puglia (€ 53.536 milioni) sia pari al 5,08% rispetto al dato nazionale (€ 1.053.434 milioni), mentre nel 2008 scende al 5,07% (€ 54.941 milioni della Puglia rispetto a € 1.083.317 milioni dell'intera nazione).

In un confronto a carattere interprovinciale, il reddito complessivo delle famiglie della provincia di Brindisi risulta il più basso sia nel 2007 che nel 2008, contribuendo al dato regionale per una percentuale che non raggiunge il 10%. Ciononostante, giova rilevare la presenza di un segnale di indubbia ripresa legata alla circostanza che l'incremento di reddito di cui hanno goduto le famiglie della provincia brindisina nel 2008 (+3,1%) si rivela superiore sia alla crescita registrata su scala regionale (+2,6%) che su quella nazionale (+2,8%).

Fig. 3.2 – Reddito lordo disponibile complessivo delle famiglie per provincia. Periodo 2007–2008 (valori assoluti in milioni di euro)

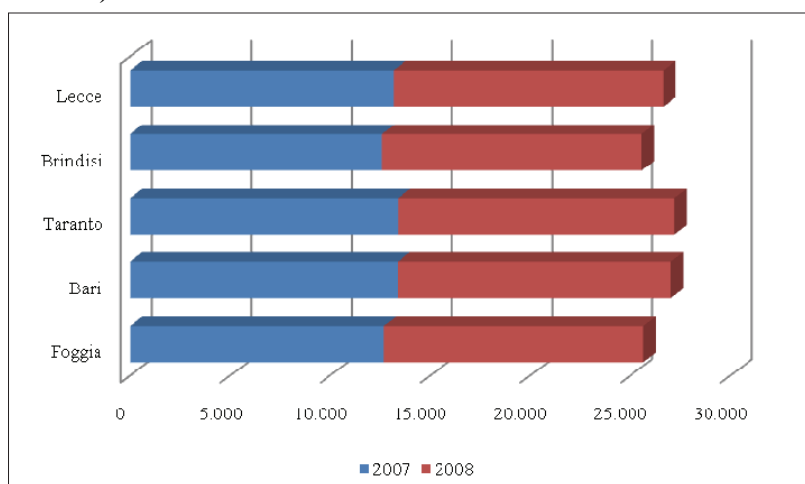


Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

La figura 3.3 descrive l'andamento del reddito lordo pro-capite disponibile delle famiglie negli anni 2007 e 2008. Nel periodo in questione, le famiglie italiane hanno beneficiato in media di un incremento del reddito lordo pro-capite di circa il 2% coincidente con un aumento in valore assoluto di € 364. Meno soddisfacente è la condizione strutturale delle famiglie pugliesi, il cui reddito è inferiore di circa il 25% di quello medio nazionale; peraltro, l'incremento verificatosi tra il 2008 e il 2009 collima con il tasso di crescita riscontrato a livello nazionale (circa il 2%).

Tra le province pugliesi, Brindisi occupa la penultima posizione con un reddito lordo per famiglia pari a € 12.984 inferiore di € 685 rispetto alla più benestante tra le province pugliesi (Bari). Si segnala, tuttavia, che nella graduatoria del saggio di crescita del reddito delle famiglie pugliesi, Brindisi è la provincia che, dopo Taranto, ha conseguito il miglior risultato tra il 2007 e il 2008 (circa il 3,1% di crescita).

Fig. 3.3 – Reddito lordo disponibile procapite delle famiglie per provincia. Periodo 2007–2008 (valori assoluti in euro)



Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

La tabella 3.5 analizza il reddito lordo complessivo percepito dalle famiglie nel 2008 suddiviso per numero di componenti. Dal prospetto emerge che la provincia brindisina registra nel contesto pugliese il più basso livello di reddito con riferimento a tutte le categorie analizzate, fatta eccezione per le famiglie composte da più di 4 componenti (comprese le convivenze), per le quali a chiudere la graduatoria è Taranto con € 471,4 milioni. L'altro elemento da porre in risalto è che in media il reddito lordo complessivo percepito dalle famiglie brindisine suddiviso per il numero dei componenti corrisponde a circa un quarto di quello del capoluogo di regione e a circa la metà del reddito della provincia leccese.

Tab. 3.5 – Reddito lordo disponibile complessivo delle famiglie per numero componenti. Anno 2008 (valori assoluti in milioni di euro)*

Province e regioni	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	Più di 4 componenti (comprese le convivenze)	Totale
Foggia	1.182,9	2.092,0	1.779,3	2.256,4	1.547,2	8.857,8
Bari	2.428,5	5.269,1	5.051,8	6.467,4	2.658,9	21.875,7
Taranto	984,3	2.020,6	1.964,9	2.583,7	471,4	8.024,9
Brindisi	698,3	1.260,0	1.161,2	1.347,7	764,4	5.231,7
Lecce	1.457,7	2.751,9	2.407,1	2.965,4	1.369,3	10.951,3
PUGLIA	6.751,7	13.393,6	12.364,3	15.620,5	6.811,3	54.941,4
NORD-OVEST	68.917,7	111.948,1	88.209,4	47.541,2	20.946,2	337.562,6
NORD-EST	43.724,9	74.805,5	60.944,9	40.670,0	19.981,0	240.126,2
CENTRO	40.158,3	68.289,1	55.780,0	43.317,7	20.074,6	227.619,7
SUD E ISOLE	39.141,7	65.968,9	59.816,9	76.046,0	37.034,5	278.008,1
ITALIA	191.942,7	321.011,6	264.751,2	207.574,9	98.036,2	1.083.316,5

* N.B. I totali possono non corrispondere alla somma dei dati parziali per questioni di arrotondamento.

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 3.6 – Reddito lordo delle famiglie per famiglia per numero di componenti. Anno 2008 (valori assoluti in milioni di euro)

Province e regioni	1 componente	2 componenti	3 componenti	Più di 4 componenti (comprese le convivenze)	Totale
Foggia	22.930,0	35.075,9	38.448,8	40.141,1	36.099,0
Bari	23.147,6	36.763,5	41.766,7	43.565,4	37.581,9
Taranto	23.360,7	35.716,9	41.738,4	48.093,1	36.139,5
Brindisi	22.001,8	33.209,7	38.509,0	39.593,1	35.103,9
Lecce	23.012,7	35.292,7	38.727,9	41.526,2	35.772,8
PUGLIA	22.987,0	35.673,1	40.325,2	42.933,0	36.513,7
NORD-OVEST	33.747,1	52.442,9	56.702,5	46.203,9	48.308,9
NORD-EST	33.277,5	52.428,7	55.643,7	53.390,4	49.655,6
CENTRO	32.173,1	48.830,1	52.326,5	51.091,3	47.155,4
SUD E ISOLE	23.056,4	34.473,3	38.639,9	42.414,8	35.461,5
ITALIA	30.457,5	46.702,1	50.285,3	46.841,3	44.234,8

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Con riferimento al reddito lordo percepito in media dalle famiglie e suddiviso per

numero di componenti, balza in evidenza il gap regionale rispetto al dato nazionale, con differenze che si aggirano sui € 10.000 per famiglie con 2 e 3 componenti.

Tra le province pugliesi, fanalino di coda della graduatoria è Brindisi che, ad eccezione delle famiglie composte da tre unità, presenta i più bassi livelli di reddito, con punte che toccano l'8% in meno rispetto alla media regionale (famiglie con più di quattro componenti).

3.2.2 Il patrimonio delle famiglie

L'analisi del valore delle attività reali e finanziarie possedute dalle famiglie evidenzia sul territorio nazionale una netta predominanza, tra le attività reali, delle abitazioni (circa 93% con un valore di € 5.617.421 milioni) rispetto ai terreni (circa 7% con un valore di € 229.249 milioni) e, tra quelle finanziarie, dei valori mobiliari (circa il 51%) rispetto ai depositi (circa il 28%) e alle riserve (circa il 21%).

Tab. 3.7 – Valore del patrimonio delle famiglie per provincia. Anno 2008 (Vati assoluti in milioni di euro)

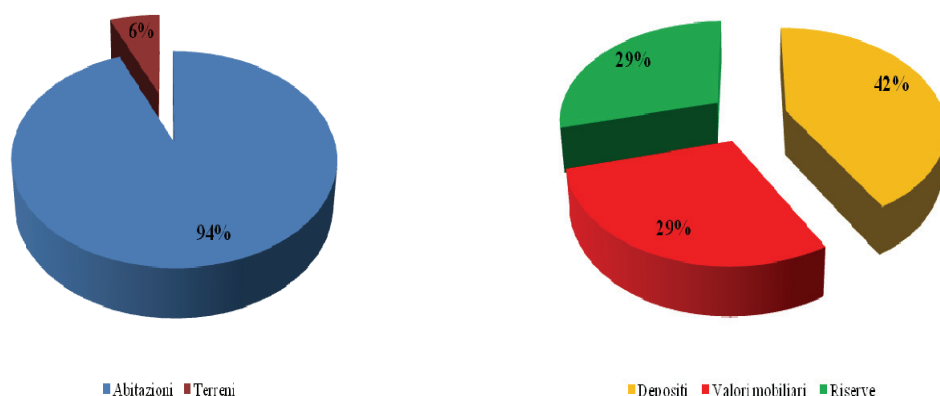
Province e regioni	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
Foggia	47.363	6.701	54.064	7.672	5.819	4.945	18.436	72.500
Bari	115.667	3.870	119.537	21.690	16.823	14.497	53.010	172.547
Taranto	45.880	2.052	47.932	6.797	4.558	4.653	16.007	63.939
Brindisi	26.981	1.790	28.771	4.438	3.115	3.109	10.662	39.432
Lecce	63.728	2.292	66.020	8.291	7.571	6.436	22.298	88.318
PUGLIA	299.620	16.704	316.323	48.889	37.885	33.639	120.413	436.736
NORD-OVEST	1.762.058	53.211	1.815.269	279.980	741.557	236.260	1.257.797	3.073.066
NORD-EST	1.244.759	84.366	1.329.126	183.447	442.039	153.988	779.474	2.108.600
CENTRO	1.161.743	30.708	1.192.451	207.657	282.842	137.969	628.468	1.820.919
SUD E ISOLE	1.448.861	60.964	1.509.825	262.094	196.218	165.773	624.085	2.133.910
ITALIA	5.617.421	229.249	5.846.670	933.178	1.662.656	693.990	3.289.824	9.136.494

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Concentrando l'analisi alla regione pugliese, emerge una chiara controtendenza nella composizione delle attività finanziarie. Infatti, mentre il valore relativo delle attività reali risulta pressoché in linea con la tendenza nazionale, nell'ambito delle attività finanziarie si evidenzia una maggiore propensione delle famiglie verso i depositi (circa il 41% con un valore di € 48.889 milioni), mentre i valori mobiliari si attestano intorno al 31% e le riserve al 28%.

Il dato della provincia di Brindisi, pur rispecchiando per grandi linee il dettaglio su scala regionale, si distingue per il maggior ricorso alle forme di deposito (circa il 41,6%) e alle riserve (29,2%), queste ultime a pari livello con gli investimenti in valori mobiliari.

Fig. 3.4 – Composizione del patrimonio delle famiglie nella provincia di Brindisi. Anno 2008



Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Nella graduatoria delle province basata sul valore medio del patrimonio per famiglia, la provincia di Brindisi occupa nel 2008 l'87° posto con € 262.389 milioni, mantenendo la medesima posizione dell'anno precedente e risultando tra le province pugliesi quella con il minor valore patrimoniale posseduto.

Tab. 3.8 – Graduatoria provinciale secondo il valore medio del patrimonio per famiglia nel 2008 e differenza con il 2007

N° ordine	Province	Valore per famiglia (in euro)	Numeri Indice (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2007
1	Aosta	509.184	137,3	0
2	Milano	494.986	133,5	0
3	Sondrio	492.093	132,7	2
4	Modena	467.801	126,2	2
5	Cuneo	465.681	125,6	2
6	Rimini	462.422	124,7	-2
7	Forlì	461.043	124,3	-4
8	Piacenza	458.704	123,7	0
9	Bologna	455.688	122,9	1
10	Venezia	454.366	122,5	-1
11	Belluno	451.220	121,7	2
12	Padova	443.080	119,5	3
13	Genova	442.300	119,3	1
14	Biella	441.813	119,2	-3
15	Bolzano	440.179	118,7	2
16	Parma	437.837	118,1	2
17	Ravenna	435.269	117,4	-1
18	Mantova	433.548	116,9	-6
19	Vicenza	429.825	115,9	4
20	Imperia	429.062	115,7	-1
21	Verona	428.913	115,7	-1
22	Reggio Emilia	425.567	114,8	0
23	Vercelli	422.211	113,9	-2

24	Brescia	422.047	113,8	4
25	Lecco	421.781	113,8	1
26	Lucca	420.567	113,4	7
27	Como	419.721	113,2	-3
28	Trento	418.609	112,9	-1
29	Verbania	418.348	112,8	1
30	Pavia	417.181	112,5	-5
31	Torino	415.950	112,2	5
32	Savona	413.402	111,5	-3
33	Ferrara	412.639	111,3	-2
34	Treviso	410.584	110,7	-2
35	Roma	409.093	110,3	0
36	Asti	408.077	110,1	2
37	Pistoia	406.588	109,7	4
38	Rovigo	404.366	109,1	-4
39	Bergamo	403.211	108,7	0
40	Cremona	400.689	108,1	-3
41	Pordenone	399.153	107,7	1
42	Alessandria	397.583	107,2	-2
43	Prato	397.323	107,2	0
44	Udine	394.795	106,5	0
45	Siena	390.120	105,2	2
46	Novara	387.509	104,5	2
47	Macerata	386.870	104,3	2
48	Firenze	386.748	104,3	-2
49	Varese	384.433	103,7	-4
50	Ancona	378.413	102,1	0
51	Lodi	372.608	100,5	0
52	Trieste	370.028	99,8	2
53	Pisa	360.930	97,3	4
54	Livorno	356.092	96,0	2
55	La Spezia	355.949	96,0	-3
56	Ascoli Piceno	355.053	95,8	-3
57	Grosseto	349.825	94,3	-2
58	Arezzo	347.065	93,6	1
59	Perugia	346.309	93,4	-1
60	Pesaro e Urbino	345.913	93,3	0
61	Gorizia	331.701	89,5	0
62	Viterbo	327.529	88,3	0
63	L'Aquila	327.323	88,3	1
64	Massa-Carrara	326.760	88,1	-1
65	Agrigento	324.552	87,5	0
66	Salerno	308.088	83,1	2
67	Latina	303.458	81,8	-1
68	Sassari	301.410	81,3	1
69	Terni	300.473	81,0	-2
70	Rieti	295.221	79,6	0
71	Bari	294.673	79,5	1
72	Palermo	294.541	79,4	-1

73	Foggia	294.414	79,4	0
74	Frosinone	291.281	78,6	0
75	Napoli	290.465	78,3	2
76	Pescara	287.254	77,5	-1
77	Taranto	286.927	77,4	1
78	Lecce	286.652	77,3	-2
79	Avellino	283.823	76,5	2
80	Caserta	280.459	75,6	0
81	Chieti	280.409	75,6	-2
82	Campobasso	277.739	74,9	0
83	Teramo	270.645	73,0	0
84	Caltanissetta	268.693	72,5	2
85	Nuoro	267.983	72,3	0
86	Isernia	267.608	72,2	-2
87	Brindisi	262.389	70,8	0
88	Matera	253.385	68,3	1
89	Catania	252.802	68,2	-1
90	Cagliari	247.297	66,7	0
91	Trapani	242.169	65,3	3
92	Catanzaro	240.716	64,9	-1
93	Messina	235.439	63,5	0
94	Ragusa	235.401	63,5	-2
95	Benevento	226.787	61,2	2
96	Siracusa	225.968	60,9	0
97	Oristano	225.646	60,9	-2
98	Crotone	221.059	59,6	0
99	Cosenza	216.421	58,4	1
100	Potenza	214.735	57,9	-1
101	Reggio Calabria	203.711	54,9	0
102	Enna	201.166	54,3	0
103	Vibo Valentia	190.682	51,4	0

	ITALIA	370.781	100,0	
--	---------------	----------------	--------------	--

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

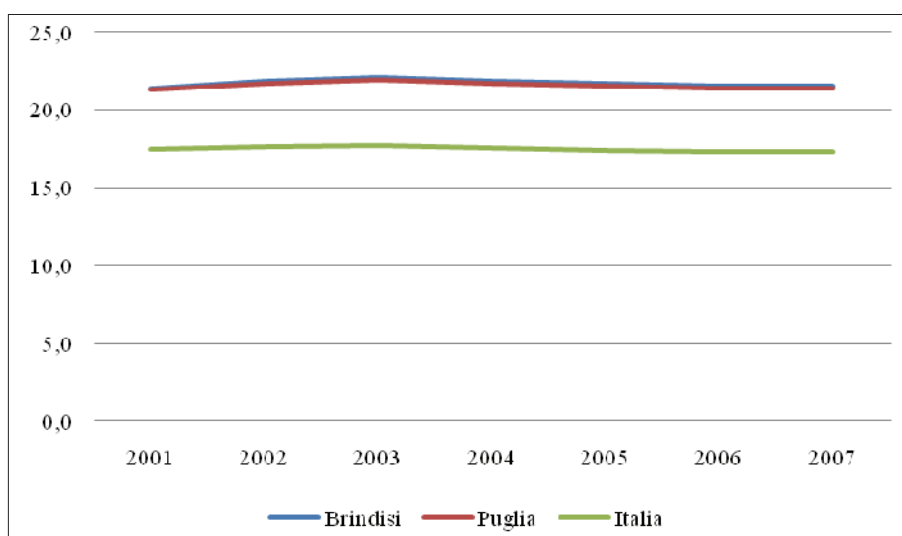
3.2.3 I consumi

Un altro indice di estrema rilevanza nella valutazione della ricchezza e del benessere della collettività riguarda i consumi finali interni suddivisi tra le tipologie alimentari e non alimentari.

Premettendo che i dati a disposizione consentono un'elaborazione sino al 2007, si evidenzia come in tutto il periodo oggetto di analisi l'andamento dei consumi abbia registrato, senza alcuna eccezione, un tasso di crescita positivo e ciò tanto su scala nazionale quanto a livello regionale e provinciale.

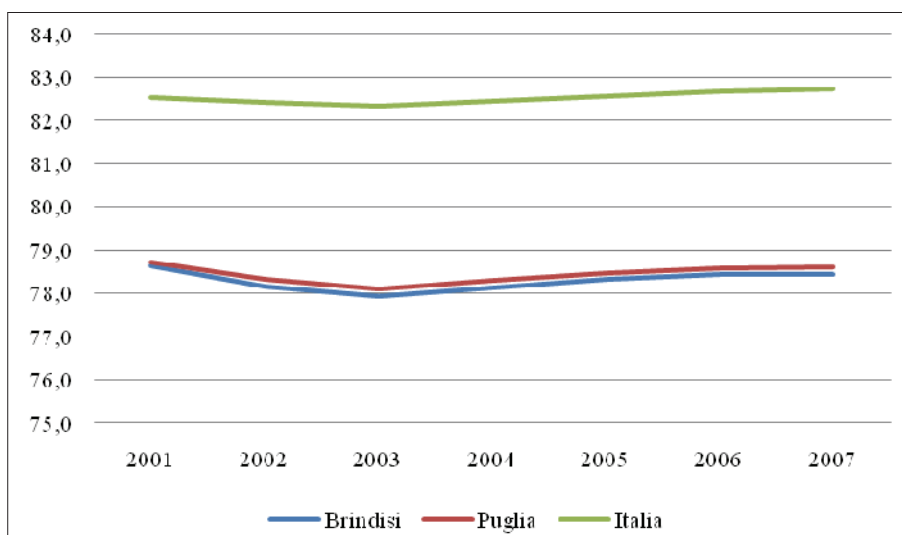
Il consumo finale interno della regione Puglia contribuisce nel 2007 per circa il 5% di quello nazionale, mentre quello brindisino si attesta intorno al 10% di quello pugliese. Ai medesimi risultati di frazione si giunge esplodendo il dato dei consumi interni tra le tipologie alimentari e non.

Fig. 3.5 – Consumi alimentari finali interni per settore nella provincia di Brindisi. Periodo 2001–2007



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Fig. 3.6 – Consumi non alimentari finali interni per settore nella provincia di Brindisi. Periodo 2001–2007



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Le figure 3.5 e 3.6 riportano in valori percentuali il trend dei consumi finali interni per tipologia (alimentari e non) e per area geografica.

È interessante notare come nel contesto pugliese, in linea con la tendenza nazionale, la quota relativa dei consumi finali di prodotti alimentari si sia assottigliata tra il 2003 e il 2006, rimanendo costante nel 2007.

Si riscontra questa stessa dinamica nella provincia brindisina, dove ad un calo di 0,2 punti percentuali registrato nel 2003/2004 e nel 2004/2005 e di 0,1 punti percentuali nel 2005/2006, si è contrapposto un consolidamento del valore nel 2007, approdando al 21,6% rispetto ai consumi totali. Tale dato risulta leggermente superiore alla media pugliese (21,4%) e nettamente più alta di quella nazionale (17,3%).

In definitiva, sebbene il trend dei consumi in prodotti alimentari riflette le dinamiche intercorse in ambito nazionale, nella regione pugliese essi incidono per una quota più

significativa rispetto alla stessa media nazionale. Nell'ambito delle province pugliesi inoltre, Brindisi si colloca, con il 21,6%, al terzo posto dopo Taranto (22,2%) e Lecce (21,9%) e prima di Bari (21,3%) e Foggia (20,4%). Diametralmente opposte sono le considerazioni relativamente ai consumi interni in prodotti non alimentari.

4. L'internazionalizzazione

4.1 Il commercio estero di beni

La tabella inerente la variazione percentuale delle esportazioni, serie storica 2000-2009, evidenzia valori negativi a tutti i livelli territoriali. Nel dettaglio, la provincia di Brindisi ha registrato una variazione pari a -20,1%, in linea con la flessione riscontrata a livello regionale (-22,9%) e nazionale (-21,4%).

Tab. 4.1 – Variazione percentuale delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Periodo 2000-2009 (Ateco 2002)

Province e regioni	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	Var.08 provvisorio / 09 provvisorio	Var.08 definitivo / 09 provvisorio
Foggia	8,1	-20,8	-22,4	-8,4	-1,3	3,8	20,1	11,2	1,8	-16,5	-16,3
Bari	18,7	11,1	-5,5	-2,4	1,1	-2,7	-7,1	7,9	9,3	-17,9	-19,6
Taranto	14,5	2,6	-1,6	7,2	59,5	27,9	1,0	0,0	-3,0	-24,7	-25,2
Brindisi	45,2	-6,3	1,9	4,8	17,0	10,6	6,4	-0,3	1,3	-19,5	-20,1
Lecce	3,3	10,4	-10,6	-11,0	-5,0	-11,9	-5,5	5,3	-2,6	-44,8	-44,9
PUGLIA	16,8	4,7	-6,3	-1,7	11,9	5,6	-1,6	4,6	3,4	-21,9	-22,9
NORD-OVEST	15,7	6,0	-3,5	0,5	4,0	6,6	8,5	9,0	2,1	-20,1	-20,4
NORD-EST	15,2	5,1	0,8	-2,6	7,8	3,7	9,6	10,6	1,3	-21,3	-22,6
CENTRO	21,2	2,3	0,6	-4,7	5,0	1,5	13,4	8,7	-4,1	-15,1	-15,2
SUD E ISOLE	27,7	3,6	-3,0	-2,6	7,8	11,6	6,8	11,7	4,5	-28,6	-29,4
NON SPECIFICATA	147,4	12,4	0,8	9,2	523,4	10,0	-10,0	7,0	3,1	-18,2	-20,7
ITALIA	17,8	4,9	-1,4	-1,6	7,5	5,5	9,0	9,7	1,2	-20,7	-21,4

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 4.2 – Esportazioni delle province per macrosettore di attività in valori assoluti sul totale export provinciale. Anno 2009 (Ateco 2007)

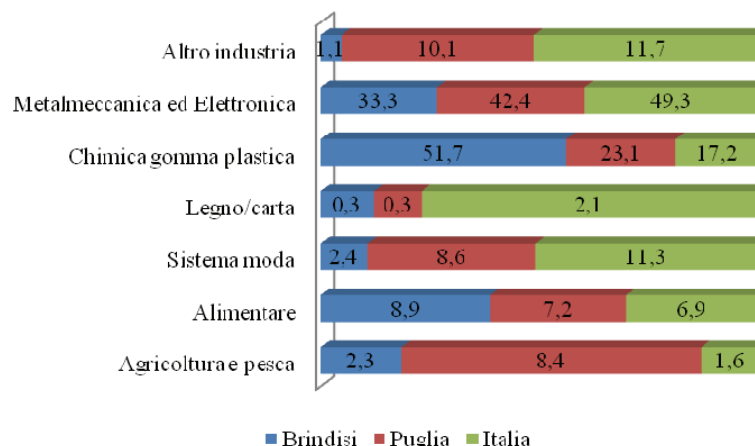
Province e regioni	Agricoltura e pesca	Alimentare	Sistema moda	Legno/carta	Chimica gomma plastica	Metalmeccanica ed Elettronica	Altro industria
Foggia	72.313.213	99.434.855	5.298.652	1.888.783	17.382.708	184.130.980	13.539.530
Bari	357.979.219	204.482.986	327.324.479	8.173.238	916.116.947	637.101.712	425.677.051
Taranto	25.955.737	21.657.749	41.226.111	1.006.166	21.904.353	1.265.328.051	88.706.402
Brindisi	15.446.585	61.033.385	16.343.296	2.292.653	354.036.847	228.058.211	7.490.306
Lecce	8.848.277	26.070.312	101.949.542	3.961.097	18.111.565	115.970.067	42.517.874
PUGLIA	480.543.031	412.679.287	492.142.080	17.321.937	1.327.552.420	2.430.589.021	577.931.163
NORD-OVEST	909.010.496	7.164.786.139	10.582.765.342	2.220.393.143	20.622.114.649	67.900.629.840	8.433.571.236
NORD-EST	1.892.099.272	7.262.758.371	11.724.887.767	2.006.762.063	7.994.080.305	46.181.693.813	13.457.814.009
CENTRO	545.877.419	2.090.995.438	8.564.590.875	1.358.001.350	9.860.749.048	18.304.652.089	4.914.058.185
SUD E ISOLE	1.175.431.855	3.364.188.208	1.971.035.095	543.211.222	11.280.316.909	10.398.570.004	1.918.048.623
NON SPECIFICATA	606.535	4.631.554	42.835.342	4.213.096	24.688.313	118.801.699	5.273.747.894
ITALIA	4.523.025.577	19.887.359.710	32.886.114.421	6.132.580.874	49.781.949.224	142.904.347.445	33.997.239.947

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Analizzando la composizione dell'export provinciale per macrosettore di attività, si evidenzia una notevole concentrazione delle esportazioni nel comparto "chimica, gomma e plastica", pari al 51,7%, di gran lunga superiore al peso assunto sul piano regionale, pari al 23,1% e nazionale, con una quota del 17,2%. Inoltre, particolare

rilievo assume, nell'export provinciale, il settore "metalmecanica ed elettronica" con il 33,3%, a fronte del dato regionale (42%) e nazionale (49,3%). Gli altri macrosettori merceologici, pur avendo un ruolo meno determinante, rappresentano una modesta quota dell'export brindisino.

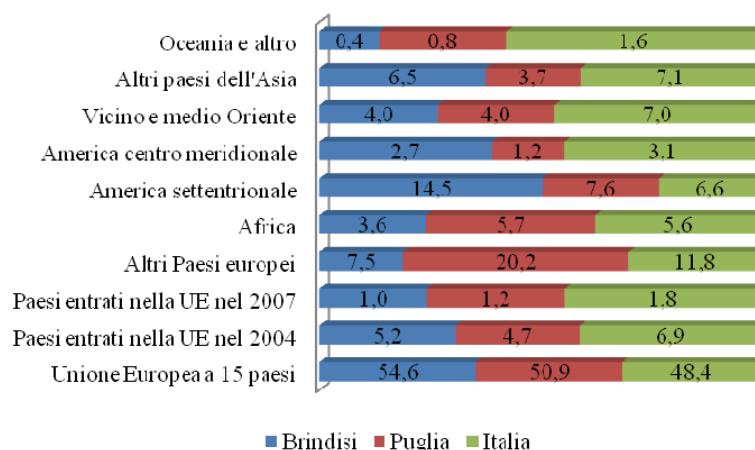
Fig. 4.1 – Esportazioni della provincia di Brindisi per macrosettore di attività in valori assoluti sul totale export provinciale. Anno 2009 (Ateco 2007)



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

L'analisi delle aree di sbocco delle esportazioni evidenzia che i principali mercati verso cui si indirizzano le merci brindisine sono quelli dell'Unione Europea, complessivamente con il 68,3% del totale. Nel dettaglio, le esportazioni verso l'Unione Europea a 15 paesi rappresentano il 54,3%, di misura superiore rispetto all'andamento regionale (50,9%) e nazionale (48%). Si registrano volumi significativi anche verso l'area dell'America settentrionale (14,5%) ed i paesi asiatici (complessivamente il 10,5%).

Fig. 4.2 – Esportazioni della provincia di Brindisi per area geografica composizione percentuale sul totale export provinciale. Anno 2009



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

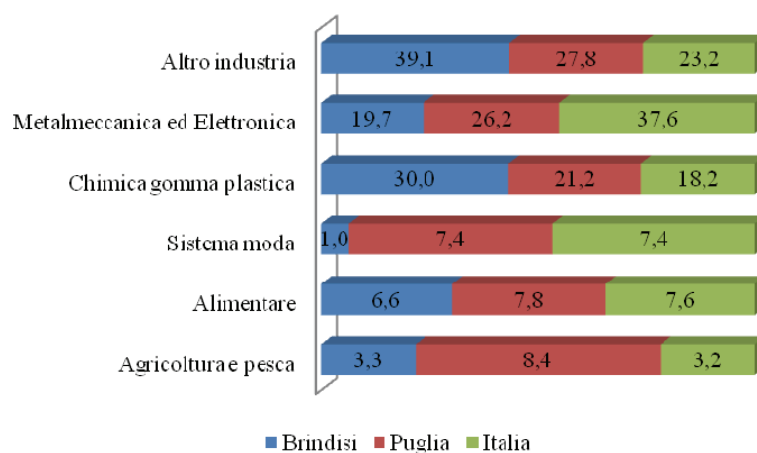
Nel corso del 2009, nell'ambito delle importazioni per macrosettore di attività, la provincia di Brindisi registra una maggiore propensione per il settore industriale, che evidenzia una percentuale pari al 39,1%, rispetto al dato regionale (27,8%) e nazionale (23,2%), come si evince dalla Figura 4.3. Considerevole è anche l'incidenza del settore "chimica, gomma e plastica", per il quale si rileva un valore percentuale pari al 30% (superiore alla media sia regionale sia nazionale).

Tab. 4.3 – Importazioni delle province per macrosettore di attività in valori assoluti sul totale import provinciale. Anno 2009 (Ateco 2007)

Province e regioni	Agricoltura e pesca	Alimentare	Sistema moda	Legno/carta	Chimica gomma plastica	Metalmecanica ed Elettronica	Altro industria
Foggia	125.445.516	62.382.000	11.830.519	11.050.688	51.602.233	242.558.896	16.254.558
Bari	390.703.375	328.094.957	373.320.615	51.901.268	750.610.485	460.280.843	141.635.618
Taranto	8.456.667	25.732.237	40.621.680	9.664.853	277.321.794	778.479.541	1.286.223.075
Brindisi	42.152.101	86.062.292	13.191.304	4.290.020	388.648.194	255.092.657	507.483.192
Lecce	29.462.537	50.813.558	87.698.955	11.292.062	29.503.216	116.230.805	14.531.930
PUGLIA	596.220.196	553.085.044	526.663.073	88.198.891	1.497.685.922	1.852.642.742	1.966.128.373
NORD-OVEST	3.507.434.223	7.866.732.019	8.080.811.189	2.886.306.864	27.903.871.544	58.052.533.389	18.483.443.200
NORD-EST	2.976.210.471	7.186.810.879	7.754.192.458	2.857.685.978	7.788.683.491	26.969.231.853	6.145.443.007
CENTRO	1.275.884.378	4.766.589.282	3.676.298.369	1.376.860.704	11.183.243.981	17.489.740.494	8.278.793.548
SUD E ISOLE	1.747.137.645	2.535.545.010	2.199.463.920	726.327.764	6.779.763.327	8.202.479.394	14.592.702.990
NON SPECIFICATA	25.106.507	1.044.668	3.326.520	9.794.995	3.349.813	5.495.016	20.874.462.315
ITALIA	9.531.773.224	22.356.721.858	21.714.092.456	7.856.976.305	53.658.912.156	110.719.480.146	68.374.845.060

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

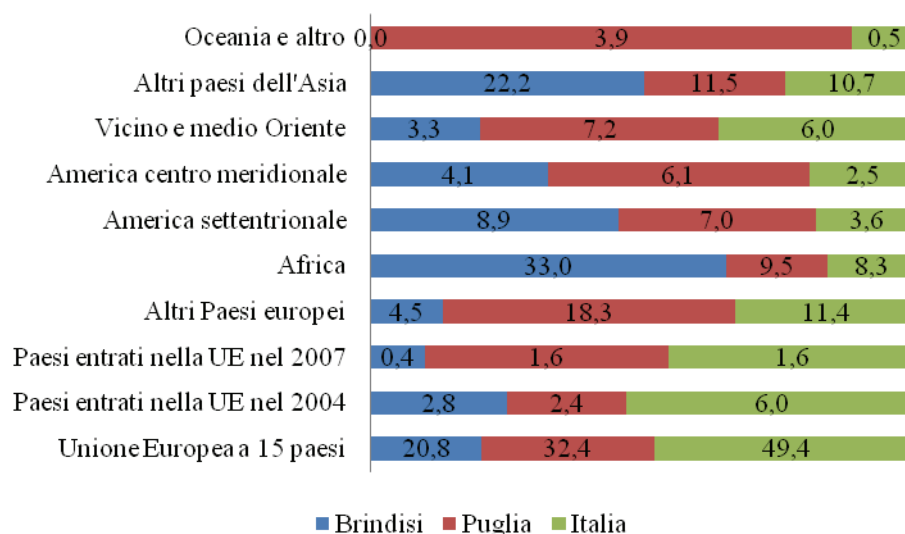
Fig. 4.3 – Importazioni della provincia di Brindisi per macrosettore di attività in valori assoluti sul totale import provinciale. Anno 2009 (Ateco 2007)



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

L'analisi delle importazioni per area geografica di provenienza dei beni, vede predominare i paesi dell'Africa con il 33%, misura di gran lunga superiore a quella regionale (9,5%) e a quella nazionale (8,3%). Seguono il mercato europeo, con una quota complessiva pari al 28,5% e quello asiatico, con il 25,5% del totale delle importazioni.

Fig. 4.4 – Importazioni della provincia di Brindisi per area geografica composizione percentuale sul totale import provinciale. Anno 2009



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

In termini di quote di esportazioni la Tabella 4.4, inerente la graduatoria dei primi 30 partner commerciali della provincia di Brindisi per valore delle importazioni ed esportazioni, evidenzia che gli Stati Uniti sono il primo paese verso cui si concentrano maggiormente le esportazioni, con un incremento pari al 4,69% rispetto al 2008. Si registra, invece, un calo dell'export verso i paesi dell'Unione Europea, tra questi, al 2° posto il Belgio (-10,65%), al 3° la Germania (-30,18%) e al 4° la Spagna (-13,57%). Sul fronte delle importazioni, l'Indonesia è il 1° partner, sebbene la provincia di Brindisi abbia registrato nel 2009 un lieve calo nelle importazioni da questo Paese, rispetto ai volumi riscontrati per lo scorso anno (-6,48%).

Tab. 4.4 – Primi 30 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni. Anni 2008–2009 (valori assoluti in euro)

	PAESE	IMPORTAZIONI				PAESE	ESPORTAZIONI		
		2009	2008	var.%			2009	2008	var.%
1	Indonesia	265.131.795	283.507.966	-6,48	1	Stati Uniti	92.274.949	88.140.358	4,69
2	Sudafrica	194.623.583	368.518.527	-47,19	2	Belgio	73.379.709	82.128.022	-10,65
3	Libia	172.781.303	354.737.434	-51,29	3	Germania	64.839.747	92.868.391	-30,18
4	Stati Uniti	113.373.534	124.149.736	-8,68	4	Spagna	58.244.643	67.391.777	-13,57
5	Germania	47.477.172	45.715.711	3,85	5	Grecia	46.968.181	72.107.322	-34,86
6	Francia	47.178.855	33.607.041	40,38	6	Regno Unito	42.900.172	51.436.623	-16,60
7	Colombia	41.011.246	5.257.957	679,98	7	Francia	38.897.882	59.417.140	-34,53
8	Spagna	34.759.304	37.474.850	-7,25	8	Polonia	21.428.263	23.929.952	-10,45
9	Polonia	34.222.484	35.972.804	-4,87	9	Turchia	19.116.536	47.852.276	-60,05
10	Belgio	31.598.754	36.720.009	-13,95	10	Cina	15.941.117	5.766.064	176,46
11	Egitto	31.262.908	59.792.422	-47,71	11	Brasile	14.416.789	7.096.209	103,16
12	Russia (Federazione di)	30.849.487	40.354.738	-23,55	12	Svizzera	13.246.528	14.032.475	-5,60
13	Grecia	29.885.482	30.189.051	-1,01	13	Austria	11.881.734	20.079.185	-40,83
14	Israele	28.380.584	104.416.230	-72,82	14	Irlanda	10.790.079	12.826.573	-15,88
15	Tunisia	20.397.586	2.641.397	672,23	15	Paesi Bassi	10.555.292	30.023.943	-64,84

16	Regno Unito	18.044.791	13.375.380	34,91	16	Tunisia	10.347.689	7.924.809	30,57
17	Cina	16.177.120	18.023.205	-10,24	17	Albania	10.187.066	12.374.167	-17,67
18	Turchia	15.505.507	23.394.689	-33,72	18	Giappone	9.384.420	5.429.427	72,84
19	Paesi Bassi	15.138.706	20.388.207	-25,75	19	Corea del Sud	8.499.023	18.228.369	-53,37
20	Austria	13.327.555	4.694.875	183,87	20	Repubblica Ceca	8.367.011	10.287.533	-18,67
21	Finlandia	13.249.943	5.490.058	141,34	21	India	7.703.439	5.132.142	50,10
22	Brasile	11.355.501	14.923.448	-23,91	22	Canada	7.082.646	1.012.634	599,43
23	Qatar	10.313.333	13.600.991	-24,17	23	Egitto	6.703.184	2.366.443	183,26
24	Macedonia	7.485.462	4.492.083	66,64	24	Svezia	5.836.012	3.547.738	64,50
25	Danimarca	6.276.939	6.956.947	-9,77	25	Portogallo	5.386.101	4.363.873	23,42
26	Svezia	6.160.478	4.777.106	28,96	26	Kuwait	4.794.148	127.643	3655,90
27	Algeria	5.123.810	13.589.067	-62,29	27	Israele	4.684.570	7.519.037	-37,70
28	Portogallo	3.840.583	2.893.116	32,75	28	Bulgaria	4.416.167	2.939.256	50,25
29	Romania	3.208.843	5.758.467	-44,28	29	Indonesia	3.677.754	582.839	531,01
30	India	2.660.154	1.994.067	33,40	30	Iran	3.626.523	8.865.001	-59,09

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Nella graduatoria delle prime 30 merci per valore delle esportazioni ed importazioni, al 1° posto, per valore esportato, si rileva, nel 2009, il comparto chimico per “prodotti chimici di base, materie plastica e gomma”, con oltre 232 milioni di euro. La voce “aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi” occupa il 2° posto dei prodotti più esportati, con un valore dell’export di circa 120 milioni di euro. Si esportano in quantitativi importanti anche gli “articoli in materie plastiche”, con un valore di 108 milioni di euro.

Dal lato delle importazioni, l’antracite è la merce che registra l’importo maggiore con 488 milioni di euro. Si segnala, inoltre, la voce “prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio”, che nel 2009 ha comportato importazioni per 286 milioni di euro.

Tab. 4.5 – Prime 30 Merci per valore delle importazioni e delle esportazioni. Anno 2009 (valori assoluti in euro)

MERCE	IMPORTAZIONI	MERCE	ESPORTAZIONI
1 Antracite	488.873.608	1 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	232.421.431
2 Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	286.149.900	2 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	120.381.102
3 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	123.118.602	3 Articoli in materie plastiche	108.941.661
4 Macchine di impiego generale	56.174.506	4 Macchine di impiego generale	53.727.489
5 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	45.576.821	5 Bevande	19.823.921
6 Articoli in materie plastiche	43.774.377	6 Olii e grassi vegetali e animali	17.714.920
7 Olii e grassi vegetali e animali	42.151.602	7 Frutta e ortaggi lavorati e conservati	13.455.276
8 Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell’acquacoltura	33.207.699	8 Altre macchine di impiego generale	10.976.571
9 Componenti elettronici e schede elettroniche	20.919.472	9 Calzature	8.192.549
10 Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	16.318.264	10 Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	7.655.821
11 Prodotti della siderurgia	14.693.851	11 Elementi da costruzione in metallo	7.179.937
12 Prodotti delle industrie lattiero-casearie	12.465.647	12 Altre macchine per impieghi speciali	6.996.367

13	Altri prodotti in metallo	9.332.060	13	Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	6.961.752
14	Altri prodotti chimici	7.378.288	14	Prodotti di colture permanenti	6.492.785
15	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	7.342.237	15	Altri prodotti in metallo	5.581.804
16	Mobili	6.827.584	16	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5.422.957
17	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	5.670.709	17	Prodotti farmaceutici di base	5.258.256
18	Altre macchine di impiego generale	5.350.399	18	Altri prodotti tessili	4.771.310
19	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	4.860.021	19	Mobili	3.099.857
20	Prodotti di colture agricole non permanenti	4.623.709	20	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	2.902.293
21	Altre macchine per impieghi speciali	4.018.701	21	Prodotti della siderurgia	2.593.062
22	Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	3.666.306	22	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	2.220.040
23	Articoli in gomma	3.091.416	23	Autoveicoli	2.104.695
24	Calzature	3.090.778	24	Apparecchi per uso domestico	1.840.926
25	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	2.704.098	25	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	1.776.711
26	Navi e imbarcazioni	2.440.440	26	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	1.559.586
27	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	2.439.293	27	Altre apparecchiature elettriche	1.511.841
28	Prodotti di colture permanenti	2.293.618	28	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	1.426.121
29	Tabacco	2.115.526	29	Articoli di carta e di cartone	1.414.921
30	Prodotti di elettronica di consumo audio e video	2.029.763	30	Prodotti di colture agricole non permanenti	1.400.312

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

4.2 Il commercio estero di servizi

Nel settore del commercio estero di servizi, il territorio di Brindisi rappresenta la provincia pugliese con minori volumi di attività. Più specificamente, se si analizzano i crediti derivanti dalle transazioni con l'estero per servizi resi, la provincia di Brindisi è penultima nella graduatoria regionale, incidendo sul totale regionale con una quota pari al 9,51% dei crediti complessivi. È ultima, a livello regionale, nelle transazioni con l'estero per servizi acquisiti, con una quota pari al 6,23% del totale debiti regionale.

Tab. 4.6 – Commercio internazionale dei servizi per provincia e per tipo di transazione - Crediti. Anno 2009* (valori assoluti in migliaia di euro)

Province e regioni	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI
Foggia	1.108	227	2.129	0	996	18
Bari	720	86	7.551	122	659	1.875
Taranto	12	0	34	605	9	289
Brindisi	0	16	1.086	0	34	0
Lecce	297	41	1.118	60	8.012	889
Puglia	2.137	370	11.918	787	9.710	3.071
NORD-OVEST	463.288	674.845	877.262	267.367	2.308.835	305.744
NORD-EST	96.510	21.100	667.359	53.448	1.239.196	62.141
CENTRO	173.920	395.432	280.198	184.617	1.147.225	122.426
SUD-ISOLE NON RIPARTIBILE	14.364	5.803	97.054	30.809	39.515	20.187
ITALIA	868.145	1.097.186	1.939.279	725.847	4.785.049	515.466

Province e regioni	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI ALL'ESTERO	TOTALE
Foggia	0	201	3.904	0	72.977	81.560
Bari	55	1.455	47.128	0	164.483	224.134
Taranto	0	10	2.347	0	27.618	30.924
Brindisi	0	1.543	3.109	0	52.423	58.211
Lecce	0	3.966	29.404	0	173.302	217.089
Puglia	55	7.175	85.892	0	490.822	611.937
NORD-OVEST	49.163	294.172	11.586.735	0	6.131.788	22.959.199
NORD-EST	1.415	62.786	2.569.031	0	6.809.055	11.582.041
CENTRO	843.239	351.646	3.573.068	0	6.986.659	14.058.430
SUD-ISOLE NON RIPARTIBILE	40.864	27.502	451.647	0	3.154.502	3.882.247
ITALIA	934.681	736.308	19.876.648	9.031.028	23.595.257	64.104.894

* I dati si riferiscono al periodo gennaio-novembre 2009 ad eccezione del capitolo viaggi all'estero che si riferiscono al periodo gennaio-settembre 2009.

Fonte: Banca d'Italia ex Ufficio Italiano dei Cambi

Tab. 4.7 – Commercio internazionale dei Servizi - Servizi per provincia e per tipo di transazione - Debiti. Anno 2009* (valori assoluti in migliaia di euro)

Province e regioni	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI
Foggia	636	0	80	7	160	524
Bari	4.673	290	3.615	1.199	100	2.200
Taranto	791	0	243	0	0	69
Brindisi	144	0	251	0	0	1
Lecce	3.820	68	281	134	570	272
Puglia	10.064	358	4.470	1.340	830	3.066
NORD-OVEST	1.262.530	1.115.904	2.693.903	657.246	1.135.115	924.598
NORD-EST	220.593	18.665	417.991	144.887	260.464	86.801
CENTRO	227.064	291.898	229.958	98.665	358.014	119.327
SUD-ISOLE NON RIPARTIBILE	59.766	5.006	43.615	77.972	71.621	33.090
	246.091	0	9.417	319.964	188.624	33.290
Italia	2.016.044	1.431.473	3.394.884	1.298.734	2.013.838	1.197.106

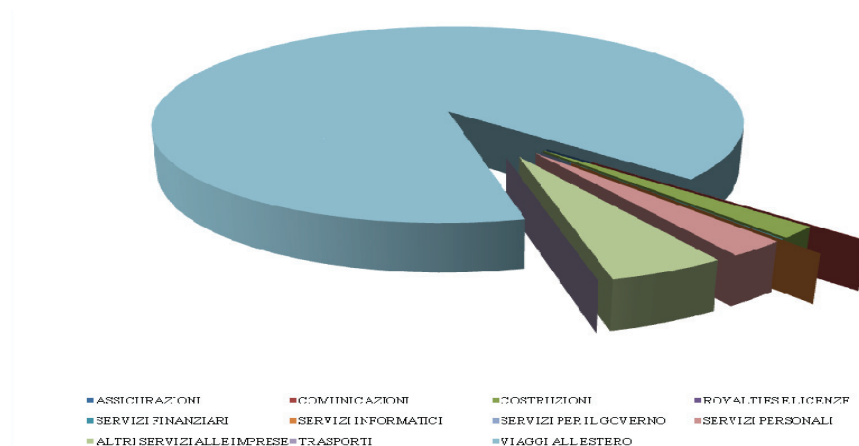
Province e regioni	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI ALL'ESTERO	TOTALE
Foggia	13	93	7.872	0	87.815	97.200
Bari	255	11.138	68.124	0	312.233	403.827
Taranto	2	39	3.620	0	72.167	76.931
Brindisi	0	159	7.188	0	36.833	44.576
Lecce	141	1.612	33.146	0	52.851	92.895
Puglia	411	13.041	119.950	0	561.916	715.446
NORD-OVEST	43.851	973.996	18.161.085	0	6.198.038	33.166.266
NORD-EST	10.715	61.257	4.407.528	0	3.662.404	9.291.305
CENTRO	1.391.010	187.892	4.189.188	0	3.593.265	10.686.281
SUD-ISOLE NON RIPARTIBILE	4.565	54.131	513.648	0	2.657.045	3.520.459
	0	278	1.401.473	15.194.051	0	17.393.188
Italia	1.450.141	1.277.554	28.672.922	15.194.051	16.110.838	74.057.585

* I dati si riferiscono al periodo gennaio-novembre 2009 ad eccezione del capitolo viaggi all'estero che si riferiscono al periodo gennaio-settembre 2009.

Fonte: Banca d'Italia ex Ufficio Italiano dei Cambi

Come si evince dalle Figure 4.5 e 4.6, il servizio maggiormente interessato dalle transazioni con l'estero è rappresentato dalla voce "viaggi all'estero" che concentra il 90,06% dei crediti totali per transazioni estere di servizi ed l'82,63% dei debiti complessivi, realizzati dalla provincia brindisina. Anche la voce "altri servizi alle imprese", contribuisce in modo importante alla *performance* complessiva registrata a livello provinciale nel periodo considerato.

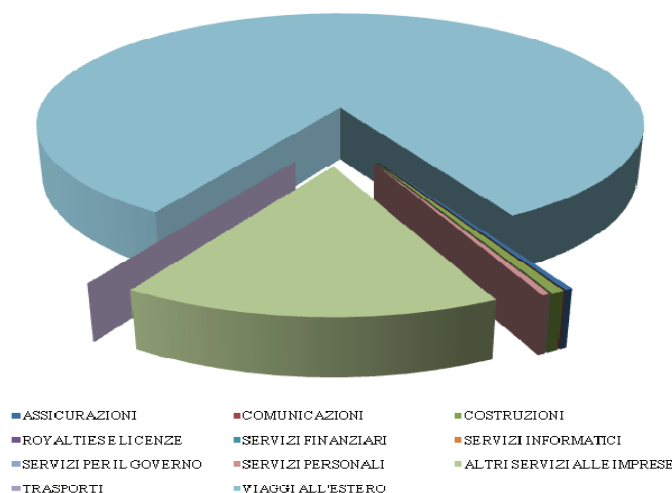
Fig. 4.5 – Commercio internazionale dei servizi per provincia e per tipo di transazione – Crediti – nella provincia di Brindisi. Anno 2009* (valori assoluti in migliaia di euro)



* I dati si riferiscono al periodo gennaio-novembre 2009 ad eccezione del capitolo viaggi all'estero che si riferiscono al periodo gennaio-settembre 2009.

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia ex Ufficio Italiano dei Cambi

Fig. 4.6 – Commercio internazionale dei servizi per provincia e per tipo di transazione – Dediti – nella provincia di Brindisi. Anno 2009* (valori assoluti in migliaia di euro)



* I dati si riferiscono al periodo gennaio-novembre 2009 ad eccezione del capitolo viaggi all'estero che si riferiscono al periodo gennaio-settembre 2009.

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia ex Ufficio Italiano dei Cambi

Nonostante il basso dinamismo, si evidenzia come nel settore dei servizi la bilancia commerciale della provincia di Brindisi registri, nel 2009, un saldo positivo, in controtendenza rispetto alle province pugliesi (ad eccezione della provincia di Lecce) ed alla *performance* regionale complessivamente realizzata. Il saldo, sebbene positivo, presenta una flessione rispetto al risultato realizzato nel 2008¹³, pari al 16,50%. In merito si evidenzia come la riduzione registrata nel 2009 dei debiti conseguiti nel 2008, pari al 15,35%, non abbia potuto consentire una migliore *performance* complessiva a causa della diminuzione, rispetto al 2008, dei crediti complessivi realizzati nel 2009, pari al 15,62%.

¹³ Rapporto Brindisi 2009. CCIAA Brindisi, pp. 141-143.

Tab. 4.8 – Commercio internazionale dei Servizi - Servizi per provincia e per tipo di transazione - Saldi. Anno 2009* (valori assoluti in migliaia di euro)

Province e regioni	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI
Foggia	472	227	2.049	-7	836	-506
Bari	-3.953	-204	3.936	-1.077	559	-325
Taranto	-779	0	-209	605	9	220
Brindisi	-144	16	835	0	34	-1
Lecce	-3.523	-27	837	-74	7.442	617
Puglia	-7.927	12	7.448	-553	8.880	5
NORD-OVEST	-799.242	-441.059	-1.816.641	-389.879	1.173.720	-618.854
NORD-EST	-124.083	2.435	249.368	-91.439	978.732	-24.660
CENTRO	-53.144	103.534	50.240	85.952	789.211	3.099
SUD-ISOLE	-45.402	797	53.439	-47.163	-32.106	-12.903
NON RIPARTIBILE	-126.028	6	7.989	-130.358	-138.346	-28.322
Italia	-1.147.899	-334.287	-1.455.605	-572.887	2.771.211	-681.640

Province e regioni	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI ALL'ESTERO	TOTALE
Foggia	-13	108	-3.968	0	-14.838	-15.640
Bari	-200	-9.683	-20.996	0	-147.745	-179.688
Taranto	-2	-29	-1.273	0	-44.545	-46.003
Brindisi	0	1.384	-4.079	0	15.589	13.634
Lecce	-141	2.354	-3.742	0	120.450	124.193
Puglia	-356	-5.866	-34.058	0	-71.094	-103.509
NORD-OVEST	5.312	-679.824	-6.574.350	0	-66.252	-10.207.069
NORD-EST	-9.300	1.529	-1.838.497	0	3.146.640	2.290.725
CENTRO	-547.771	163.754	-616.120	0	3.393.389	3.372.144
SUD-ISOLE	36.299	-26.629	-62.001	0	497.468	361.799
NON RIPARTIBILE	0	-76	294.694	-6.163.023	513.161	-5.770.303
Italia	-515.460	-541.246	-8.796.274	-6.163.023	7.484.414	-9.952.696

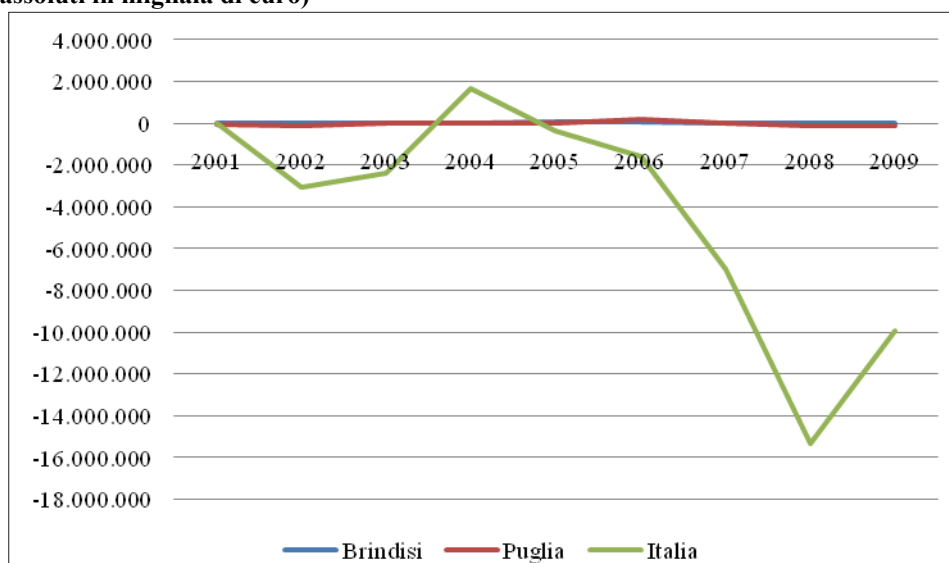
* I dati si riferiscono al periodo gennaio-novembre 2009 ad eccezione del capitolo viaggi all'estero che si riferiscono al periodo gennaio-settembre 2009.

Fonte: Banca d'Italia ex Ufficio Italiano dei Cambi

Nel dettaglio, a contribuire in maniera determinante al saldo positivo sono le voci: “costruzioni” (+835), “servizi personali” (+1.384) e “viaggi all'estero” (+15.589).

Analizzando, infine, l'andamento della bilancia dei pagamenti per transazioni estere di servizi, nel periodo 2001-2009, si evidenzia come la provincia di Brindisi abbia registrato, in maniera costante, saldi positivi a partire dal 2003, sebbene con un andamento crescente dal 2003 al 2006 e decrescente negli anni successivi.

Fig. 4.7 – Commercio internazionale dei servizi per provincia – Serie storica. Saldi 2001-2009* (valori assoluti in migliaia di euro)



* Il dato si riferisce al periodo gennaio-novembre 2009 ad eccezione del capitolo viaggi all'estero che si ferma al periodo gennaio-settembre 2009.

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia ex Ufficio Italiano dei Cambi

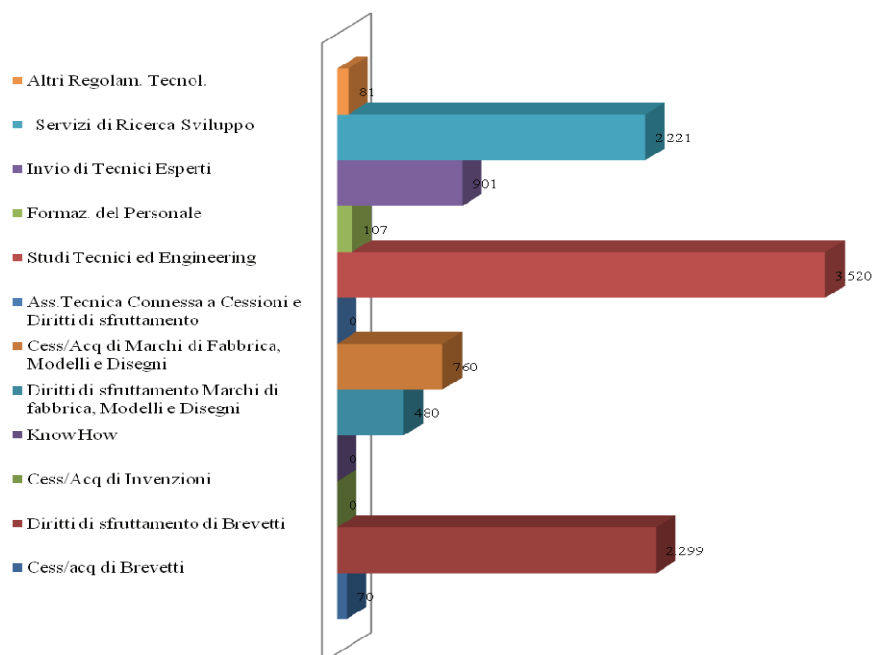
4.3 La bilancia tecnologica dei pagamenti

La bilancia dei pagamenti della tecnologia (BPT) misura le transazioni invisibili della bilancia dei pagamenti di un paese riguardanti il commercio in tecnologia: brevetti, invenzioni, licenze, know-how, marchi di fabbrica, modelli e disegni, servizi con contenuto tecnologico quali assistenza tecnica, quelli prestati da studi tecnici e di *engineering*, formazione del personale, invio di tecnici ed esperti, servizi di ricerca e sviluppo e, infine, altri regolamenti per tecnologia. I dati per l'Italia sono raccolti dall'Ufficio Italiano dei Cambi ed evidenziano le caratteristiche della BPT italiana sia nella sua evoluzione temporale sia nelle sue relazioni con altri paesi. I valori registrati nella BPT rappresentano un indicatore dell'input (i pagamenti) e dell'output (gli incassi) di tecnologia.

Analizzando i dati del 2008 ripartiti per servizio e relativi agli incassi (output di tecnologia), si evidenzia come la Puglia svolga un ruolo determinante, in particolare per le voci “studi tecnici ed *engineering*” e a seguire per i “servizi di ricerca e sviluppo” e per “diritti di sfruttamento di brevetti”.

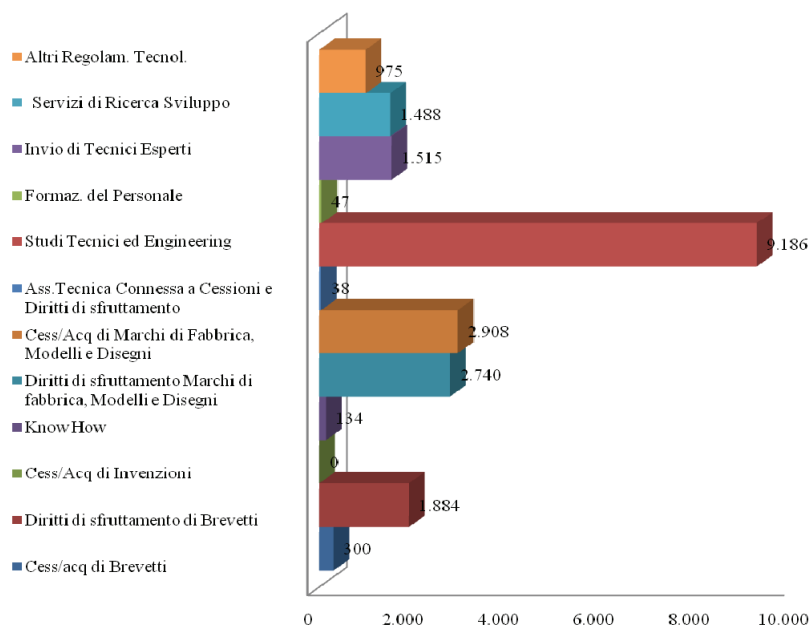
Riguardo ai pagamenti, ripartiti per servizio, la voce relativa a “studi tecnici ed *engineering*” presenta il valore più alto tra gli input di tecnologia richiesti a livello regionale.

Fig. 4.8 – Bilancia tecnologica dei pagamenti. Incassi ripartiti per servizio. Regione Puglia. Anno 2008 (valori assoluti in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia ex Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2008

Fig. 4.9 – Bilancia tecnologica dei pagamenti. Pagamenti ripartiti per servizio. Regione Puglia. Anno 2008



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia ex Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2008

Un indicatore del possibile *mismatch* esistente tra domanda ed offerta di tecnologia sul territorio nazionale, con riferimento specifico alle imprese private, è individuabile nel saldo della BPT.

Per quanto riguarda i saldi ripartiti per regioni d'Italia e servizio, la regione Puglia nel 2008 evidenzia un saldo negativo, attribuibile in larga parte alle voci riguardanti gli "studi tecnici ed *engineering*".

Tab. 4.9 – Bilancia tecnologica dei pagamenti. Saldi ripartiti per servizio. Regione Puglia. Anno 2008

Regione	Cess/Acq di Brevetti	Dritti di sfruttamento di Brevetti	Cess/Acq di Invenzioni	Know How	Dritti di sfruttamento Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Cess/Acq di Marchi di Fabbrica, Modelli e Disegni	Ass. tecnica connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di Tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Tecnol.	TOTALE
PIEMONTE	-3.207	148.042	-51	15.501	-23.693	-706	3.231	190.613	-1.144	25.516	26.605	-10.309	370.398
VALLE D'AOSTA	0	-681	0	0	-302	0	0	-653	0	0	108	-2.103	-3.631
LOMBARDIA	22.236	-115.394	-230	-28.845	-347.391	-9.795	-35.556	611.383	-6.193	17.269	238.363	-147.297	198.550
TRENTINO ALTO ADIGE	-379	-191	-118	-217	-2.094	-29	-615	-2.388	416	-197	-1.487	-966	-8.265
VENETO	-3.139	-14.634	295	4.831	-87.811	-3.673	-2.165	47.581	-246	-11.039	-13.774	-4.478	-88.252
FRIULI VENEZIA GIULIA	119	-1.431	0	11	-38	419	-252	14.562	-1.603	-817	3.214	-13.108	1.076
LIGURIA	43	-857	28	-260	-386	-1.488	-831	23.031	1.839	6.213	-16.269	261	11.324
EMILIA ROMAGNA	8.573	4.824	-81	-412	-14.369	588	1.377	9.729	1.300	14.975	-23.217	-8.904	-5.617
TOSCANA	5.931	2.908	14	-1.896	-6.664	-4.618	1.127	8.707	112	-1.967	83.404	-112.242	-25.184
UMBRIA	-3.915	-315	-4.500	-203	-464	330	-1.102	795	-80	333	1.640	-81.582	-89.063
MARCHE	651	-3.155	15	128	4.819	1.470	-66	-481	97	-3.273	7.120	-32	7.293
LAZIO	-972	25.361	-17	-6.850	-16.400	940	-6.465	350.928	-22.919	-6.660	25.310	-285.310	56.946
ABRUZZO	0	-19.603	0	986	-175	53	-5.393	-3.791	197	-2.248	914	87	-28.973
MOLISE	0	0	0	0	-12.888	0	-15	0	0	0	-2.378	-19	-15.300
CAMPANIA	238	-342	1.508	278	25	-174	-197	-606	278	349	7.667	-474	8.550
PUGLIA	-230	415	0	-134	-2.260	-2.148	-38	-5.666	60	-614	733	-894	-10.776
BASILICATA	-200	0	0	0	0	0	0	-41	-74	-15	526	-21	175
CALABRIA	-21	-16	0	99	0	310	0	1.099	-29	-91	-366	0	985
SICILIA	-233	-9.742	0	-15	-169	0	2.310	565	-120	2.242	-251	593	-4.820
SARDEGNA	0	-46	0	-484	-1.509	-29	-224	206	21	-280	2.177	-813	-981
ITALIA	25.495	15.143	-3.137	-17.482	-511.769	-18.550	-44.874	1.245.573	-28.088	39.696	340.039	-667.611	374.435

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia ex Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2008

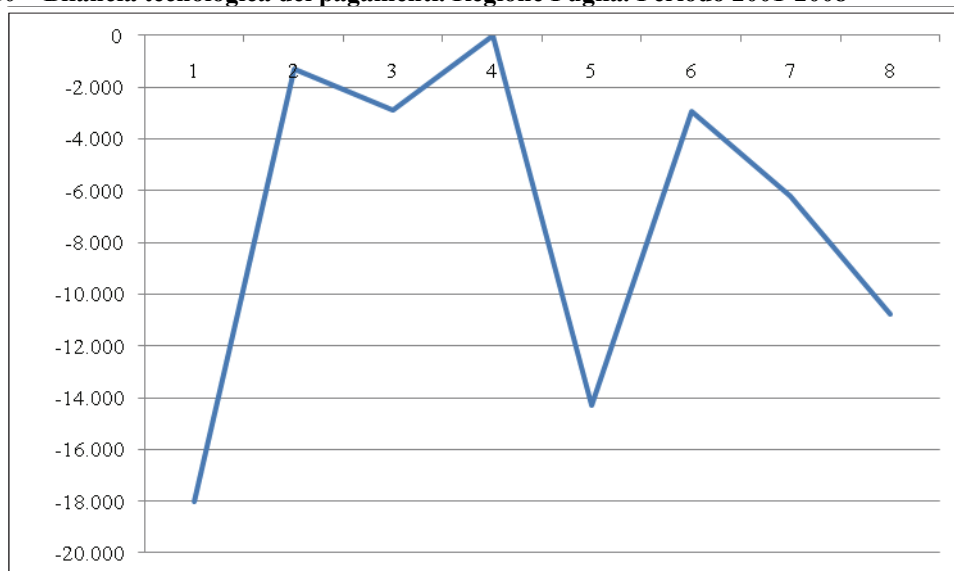
L'esame della serie storica mostra che negli ultimi otto anni il saldo regionale è risultato sempre negativo, con un minimo storico nel 2004; al contrario il saldo per l'Italia risulta positivo negli ultimi tre anni, superando, nel 2008, un importo di circa 374 milioni di euro.

Tab. 4.10 – Bilancia tecnologica dei pagamenti. Regione Puglia. Saldi periodo 2001–2008

Regioni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PIEMONTE	187.782	238.260	220.753	235.236	356.435	270.774	333.028	370.398
VALLE D'AOSTA	-1.362	2.032	425	603	375	599	399	-3.631
LOMBARDIA	-543.200	88.835	-454.474	-247.596	-214.134	452.388	672.375	198.550
TRENTINO ALTO ADIGE	-13.681	-14.105	-5.002	-13.139	-28.870	27.445	-16.219	-8.265
VENETO	-18.270	-27.761	-68.390	-64.403	-123.678	-51.172	-223.452	-88.252
FRIULI VENEZIA GIULIA	-6.305	9.703	-14.399	2.440	-35.278	25.017	20.372	1.076
LIGURIA	2.071	53.099	-10.815	35.730	30.177	195.345	115.316	11.324
EMILIA ROMAGNA	-73.804	-38.500	-104.913	-32.267	8.805	-35.908	-19.844	-5.617
TOSCANA	-1.354	54.060	74.500	116.084	85.288	27.903	-80.671	-25.184
UMBRIA	-13.714	-5.842	425	-2.577	2.488	-533	2.912	-89.063
MARCHE	-154.915	-11.165	-1.588	-5.942	-14.310	-7.819	-11.493	7.293
LAZIO	-132.156	-309.769	-226.377	-117.403	-227.003	-80.234	63.331	56.946
ABRUZZO	-34.542	-44.834	-24.599	-70.368	-65.498	-35.285	-43.240	-28.973
MOLISE	-1.691	-4.343	-351	-158	-1.494	-12.590	-4.286	-15.300
CAMPANIA	-15.602	4.151	16.761	3.263	6.253	12.438	22.098	8.550
PUGLIA	-18.025	-1.287	-2.898	-7	-14.287	-2.958	-6.225	-10.776
BASILICATA	8.352	350	-4.765	-3.155	-1.845	-96	92	175
CALABRIA	-2.005	-724	-636	-783	-6	-911	-759	985
SICILIA	-2.105	-856	-612	792	1.782	-3.653	-4.184	-4.820
SARDEGNA	-8.182	-5.452	-1.285	-4.185	3.311	-37	-2.545	-981
ITALIA	-845.259	-16.715	-608.240	-167.835	-231.643	779.631	816.868	374.435

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia ex Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2008

Fig. 4.10 – Bilancia tecnologica dei pagamenti. Regione Puglia. Periodo 2001-2008



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia ex Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2008

5. Il turismo

Nel 2009, nonostante la situazione congiunturale sfavorevole a livello nazionale ed internazionale, la provincia di Brindisi ha saputo reagire mantenendo, a livello turistico, una posizione sostanzialmente allineata con quella dell'anno precedente, senza subire il pesante arresto che, invece, ha interessato numerose altre Province e Regioni del resto d'Italia.

5.1 L'offerta ricettiva

Con riferimento all'offerta ricettiva provinciale, nel 2009 si rileva un incremento generalizzato delle strutture ricettive, sia nel numero di esercizi (+13,1%) che dei posti letto (+6,6%), sebbene non ci sia stata alcuna variazione nel numero delle strutture alberghiere. Cresce, pertanto, il numero delle strutture extralberghiere (+17,3%) rispetto al 2008.

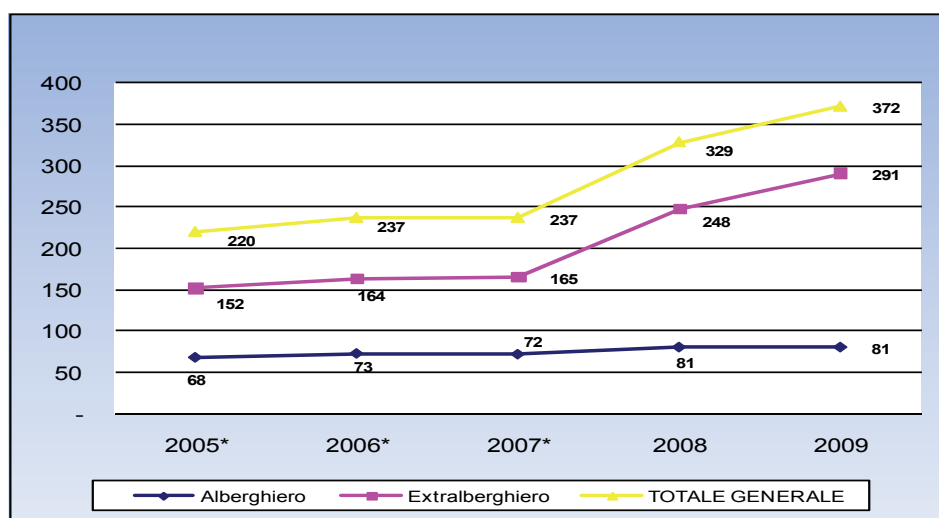
Tab. 5.1 – Consistenza delle strutture ricettive della provincia di Brindisi. Periodo 2005-2009

ANNI	Totale Alberghiero			Totale Extralberghiero			TOTALE GENERALE		
	Esercizi	Letti	Media p.l.	Esercizi	Letti	Media p.l.	Esercizi	Letti	Media p.l.
2005*	68	8.057	118,5	152	12.663	83,3	220	20.720	94,18
2006*	73	8.081	110,7	164	11.897	72,5	237	19.978	84,30
2007*	72	8.875	123,3	165	11.417	69,2	237	20.292	85,62
2008**	81	9.164	113,1	248	10.202	41,1	329	19.366	58,86
2009**	81	9.987	123,3	291	10.659	36,6	372	20.646	55,50
variaz.% 2009-2005	19,1%	24,0%	4,1%	91,4%	-15,8%	-56,0%	69,1%	-0,4%	-41,1%
variaz.% 2009-2008	0,0%	9,0%	9,0%	17,3%	4,5%	-11,0%	13,1%	6,6%	-5,7%

*Fonte: ISTAT

**Fonte: Osservatorio turistico - Regione Puglia

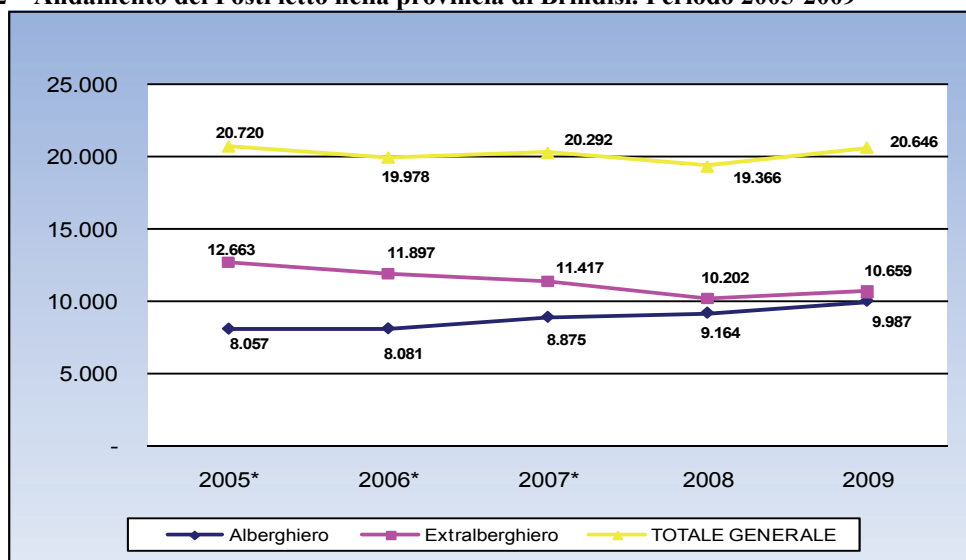
Fig. 5.1 – Andamento degli Esercizi ricettivi nella provincia di Brindisi. Periodo 2005-2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT ed Osservatorio turistico – Regione Puglia

Per quel che concerne il numero dei posti letto offerti nella provincia nel 2009, invece, si rileva un incremento diffuso rispetto all'anno precedente, sia negli alberghi (+9%) sia nelle strutture extralberghiere (+4,5%).

Fig. 5.2 – Andamento dei Posti letto nella provincia di Brindisi. Periodo 2005-2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT ed Osservatorio turistico – Regione Puglia

Le uniche eccezioni, come si può osservare nella tabella 5.2, sono costituite, nel settore alberghiero, dalla diminuzione degli Alberghi a 3 stelle, sia nel numero di esercizi (-5,9%) sia nei posti letto (-3,4%) e, nel settore extralberghiero, dalla diminuzione del numero di posti letto di Case ed appartamenti.

L'incremento, invece, ha riguardato in particolare gli esercizi a 4 e a 5 stelle nel settore alberghiero, mentre le variazioni più consistenti dell'offerta extralberghiera si sono registrate per Affittacamere (es. +50%, letti +18,6%), Campeggi 2 stelle (es. +50%, letti 5,5%), Case per ferie (es. +20%, letti +30,3%), *Bed&Breakfast* (es. +15,4%, letti +19,1%), Alloggi agrituristici (es. +10,6%, letti +9,9%); fa eccezione la categoria Case e appartamenti che cresce nel numero di esercizi (+26,7%), ma diminuisce nei posti letto (-4,8%).

Pertanto, a partire dal 2005, si riscontra una crescita complessiva delle strutture pari al 69,1% (+19,1% alberghi, +91,4% strutture extralberghiere), mentre risultano in diminuzione i posti letto totali (-0,4%), a causa della riduzione dei posti letto nell'extralberghiero (-15,8%).

Sempre a partire dal 2005, l'analisi ha evidenziato una forte riduzione della media dei posti letto negli esercizi ricettivi (-41,1%), anch'essa dovuta principalmente al decremento registrato nelle strutture extralberghiere (-56,0%).

Per quanto riguarda, più precisamente, la composizione dell'offerta ricettiva della provincia di Brindisi, si può osservare come soltanto il 21,8% delle strutture è rappresentato da alberghi, mentre il 78,2% è costituito dalle strutture extralberghiere. È interessante notare, inoltre, come nell'ambito delle strutture extralberghiere il 61,9% è rappresentato dai *Bed&Breakfast* che, nel complesso, costituiscono il 48,4% delle strutture ricettive complessivamente presenti nel territorio provinciale.

Tab. 5.2 - Consistenza delle strutture ricettive della provincia di Brindisi per tipologia. Anno 2009

Tipo di esercizio ricettivo	2009			variazione % 2009-2008		
	Esercizi	Posti Letto	Media p.l.	% Es.	% p.l.	% media p.l.
Esercizi alberghieri						
» Alberghi 5 stelle lusso	4	355	88,8	0,0%	0,0%	0,0%
» Alberghi 5 stelle	2	957	478,5	100,0%	1,8%	-49,1%
» Alberghi 4 stelle	28	4.475	159,8	3,7%	26,0%	21,5%
» Alberghi 3 stelle	32	3.367	105,2	-5,9%	-3,4%	2,7%
» Alberghi 2 stelle	7	161	23,0	0,0%	0,0%	0,0%
» Alberghi 1 stella	2	40	20,0	0,0%	0,0%	0,0%
» Residenze tur. Alberghiere 4 stelle	1	64	64,0	0,0%	0,0%	0,0%
» Residenze tur. Alberghiere 3 stelle	1	116	116,0	0,0%	0,0%	0,0%
» Residenze tur. Alberghiere 2 stelle	4	452	113,0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ALBERGHIERO	81	9.987	123,3	0,0%	9,0%	9,0%
Esercizi Extralberghieri						
» Affittacamere	24	217	9,0	50,0%	18,6%	-20,9%
» Alloggi agrituristici	52	1.198	23,0	10,6%	9,9%	-0,7%
» Altri esercizi ricettivi						
» Campeggi 4 stelle	2	918	459,0	0,0%	0,0%	0,0%
» Campeggi 3 stelle	3	3.290	1096,7	0,0%	0,0%	0,0%
» Campeggi 2 stelle	3	1.836	612,0	50,0%	5,5%	-29,7%
» Campeggi 1 stella						
» Case e appartamenti	19	760	40,0	26,7%	-4,8%	-24,8%
» Case per ferie	6	258	43,0	20,0%	30,3%	8,6%
» Ostelli della gioventù						
» Villaggi turistici 4 stelle	1	797	797,0	0,0%	0,0%	0,0%
» Villaggi turistici 3 stelle	1	158	158,0	0,0%	0,0%	0,0%
» Villaggi turistici 2 stelle						
» Bed & breakfast	180	1.227	6,8	15,4%	19,1%	3,2%
TOTALE EXTRALBERGHIERO	291	10.659	36,6	17,3%	4,5%	-11,0%
TOTALE	372	20.646	55,5	13,1%	6,6%	-5,7%

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

I posti letto complessivi della provincia sono 20.646, di cui il 48,4% alberghieri e il 51,6% extralberghieri, con una media di posti letto pari a 55,5 per struttura e così suddivisa: 123,3 posti letto negli alberghi (con 478,5 p.l. negli alberghi 5 stelle) e 36,6 letti nell'extralberghiero.

Pertanto, sulla base di quanto precedentemente rilevato, si può affermare che il tessuto ricettivo locale si presenta alquanto frammentato e di piccole dimensioni, a seguito non soltanto della consistente presenza dei B&B, ma anche delle ridotte dimensioni delle strutture alberghiere con solo 123,3 posti letto di media.

5.1.1 Gli indicatori quali-quantitativi della ricettività locale

Per quanto riguarda gli indici quantitativi dell'offerta ricettiva provinciale, si rileva che, nel 2009, la densità degli esercizi ricettivi (calcolata sul numero di posti letto per km²) è

pari a 11,22, con un incremento del 6,61% rispetto all'anno precedente.

In realtà, una veloce disamina di tale indice a partire dal 2005, mette in evidenza un andamento incostante nel corso degli anni.

Il tasso di ricettività, invece, è pari a 4,81 posti letto ogni 100 residenti nel 2008 (ultimo dato disponibile), con una riduzione del 4,54% rispetto al 2007 e con un andamento anch'esso fluttuante a partire dal 2005.

Tab. 5.3 – Indicatori di ricettività della provincia di Brindisi. Periodo 2005-2009

Anni	Tasso di ricettività	Densità ricettiva
	(Numero medio di posti letto ogni 100 residenti)	(Numero medio di posti letto ogni kmq di territorio)
2005	5,13	11,26
2006	4,96	10,86
2007	5,04	11,03
2008	4,81	10,53
2009	n.d.	11,22

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Fig. 5.3 – Densità ricettiva. Periodo 2005-2009

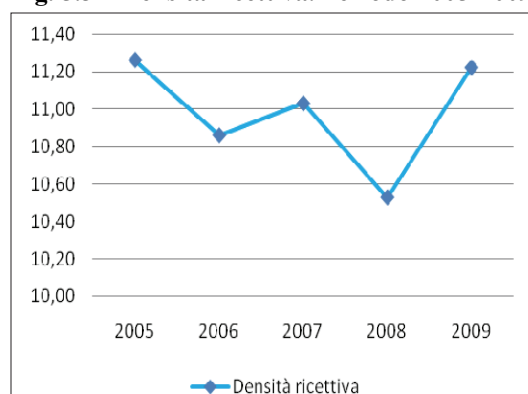
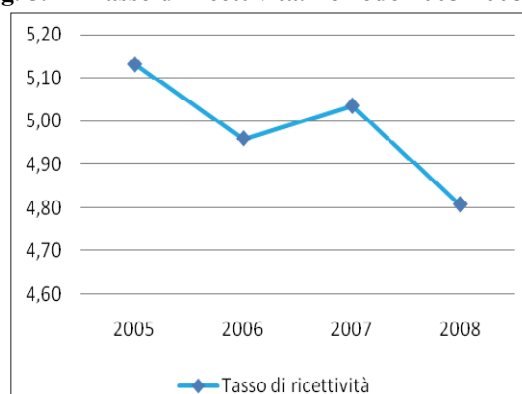


Fig. 5.4 – Tasso di ricettività. Periodo 2005-2008



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

In particolare, nel 2009, la densità degli esercizi alberghieri si presenta pari a 5,43 posti letto (+9% rispetto al 2008), con un dato significativo che riguarda gli Alberghi 4 stelle; da altra parte, il dato relativo alle strutture extralberghiere segnala una media di posti letto di 5,79 (+4,5% rispetto all'anno precedente), con i Campeggi 2 e 3 stelle che detengono la densità più elevata.

Con riferimento al tasso di ricettività delle diverse categorie, dal dato a disposizione, aggiornato al 2008, si rileva:

- per gli alberghi, una media di 2,27 posti letto ogni 100 abitanti, con il tasso più elevato per gli Alberghi 4 e 3 stelle;
- per l'extralberghiere, invece, il tasso di ricettività è pari a 2,53, con un dato particolarmente positivo per i Campeggi 3 stelle.

Tab. 5.4 – Indicatori di ricettività per tipologia

Tipologie ricettive	Tasso ricettività - 2008 <i>(Numero medio di posti letto ogni 100 residenti)</i>	Densità ricettiva - 2009 <i>(Numero medio di posti letto ogni kmq di territorio)</i>
Esercizi alberghieri		
» Alberghi 5 stelle lusso	0,09	0,19
» Alberghi 5 stelle	0,23	0,52
» Alberghi 4 stelle	0,88	2,43
» Alberghi 3 stelle	0,86	1,83
» Alberghi 2 stelle	0,04	0,09
» Alberghi 1 stella	0,01	0,02
» Residenze tur. Alb. 4 stelle	0,02	0,03
» Residenze tur. Alb. 3 stelle	0,03	0,06
» Residenze tur. Alb. 2 stelle	0,11	0,25
TOTALE ALBERGHIERO	2,27	5,43
Esercizi complementari		
» Affittacamere	0,05	0,12
» Alloggi agrituristici	0,27	0,65
» Altri esercizi ricettivi	0,00	0,00
» Campeggi 4 stelle	0,23	0,50
» Campeggi 3 stelle	0,82	1,79
» Campeggi 2 stelle	0,43	1,00
» Campeggi 1 stella	0,00	0,00
» Case e appartamenti	0,20	0,41
» Case per ferie	0,05	0,14
» Ostelli della gioventù	0,00	0,00
» Villaggi turistici 4 stelle	0,20	0,43
» Villaggi turistici 3 stelle	0,04	0,09
» Villaggi turistici 2 stelle	0,00	0,00
» Bed & breakfast	0,26	0,67
TOTALE EXTRALB.	2,53	5,79
TOTALI	4,81	11,22

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Per quanto concerne la qualità dell'offerta ricettiva della provincia di Brindisi, è interessante notare che, nel 2009, l'indice di qualità calcolato sul numero degli esercizi ricettivi non presenta variazioni rispetto all'anno precedente; lo stesso indice, calcolato considerando i posti letto, evidenzia invece un miglioramento della qualità delle strutture (+9,9%), a conferma dell'andamento positivo che ha caratterizzato il triennio 2007-2009.

Tab. 5.5 – Indice di qualità delle strutture ricettive. Periodo 2005-2009 negli esercizi per tipologia

Anni	Indice di qualità	
	(N° alberghi 3, 4, 5, stelle/ n° alberghi 1 e 2 stelle)	(posti letto 3, 4, 5, stelle/ posti letto 1 e 2 stelle)
2005	6,11	39,31
2006	5,90	37,62
2007	5,80	33,17
2008	7,33	41,45
2009	7,33	45,54

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Fig. 5.5 – Indice di qualità su numero alberghi

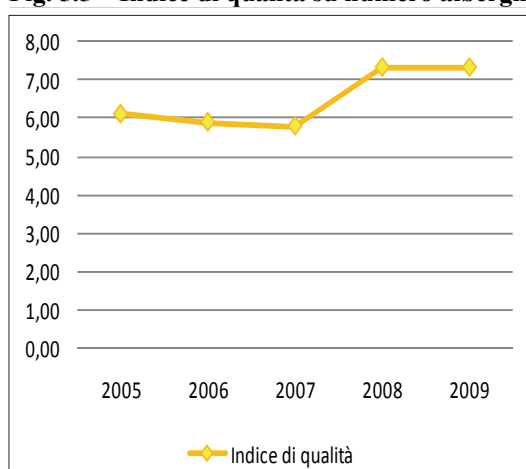
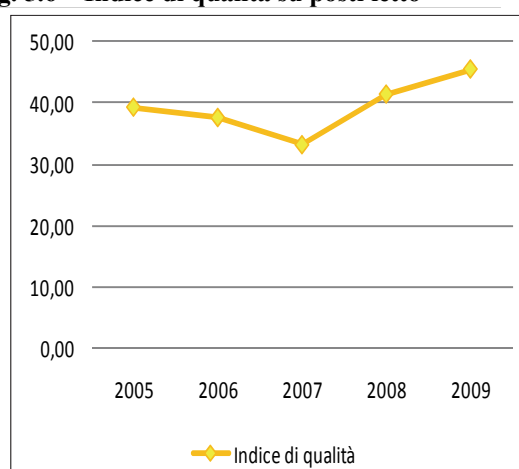


Fig. 5.6 – Indice di qualità su posti letto



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

5.2 L'andamento della domanda turistica

Le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere che operano nella provincia di Brindisi, nel corso dell'anno 2009, hanno registrato complessivamente:

- **279.902 arrivi**, con un incremento rispetto al 2008 dello 0,9%;
- **1.283.570 presenze**, con un decremento rispetto al 2008 del 6,3%.

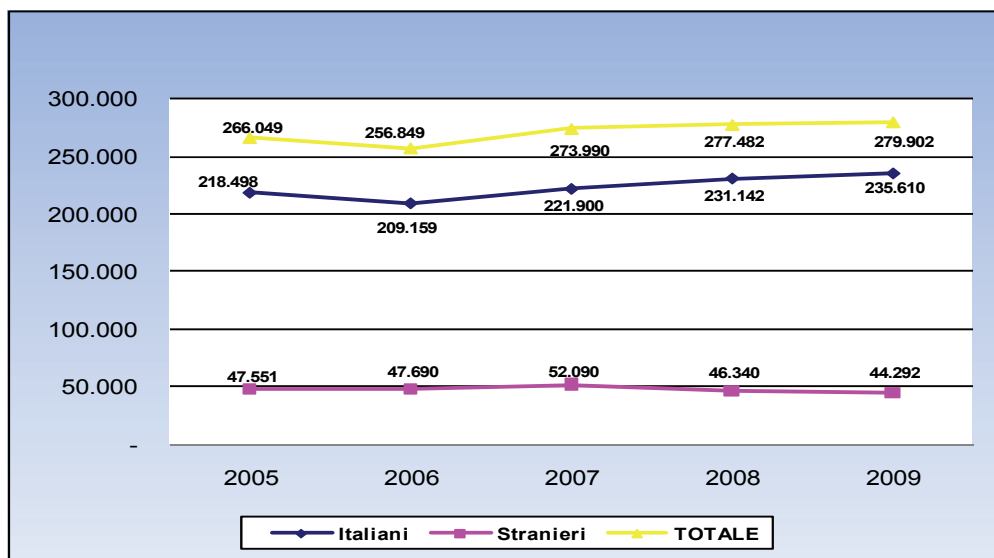
Tab. 5.6 – Flussi turistici totali della provincia di Brindisi. Periodo 2005-2009

ANNI	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	PM
2005	218.498	1.147.784	47.551	169.935	266.049	1.317.719	4,95
2006	209.159	1.031.384	47.690	191.766	256.849	1.223.150	4,76
2007	221.900	1.151.431	52.090	220.316	273.990	1.371.747	5,01
2008	231.142	1.171.435	46.340	198.295	277.482	1.369.730	4,94
2009	235.610	1.083.935	44.292	199.635	279.902	1.283.570	4,59
variaz.% 2009-2005	7,83%	-5,56%	-6,85%	17,48%	5,21%	-2,59%	-7,41%
variaz.% 2009-2008	1,9%	-7,5%	-4,4%	0,7%	0,9%	-6,3%	-7,1%

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

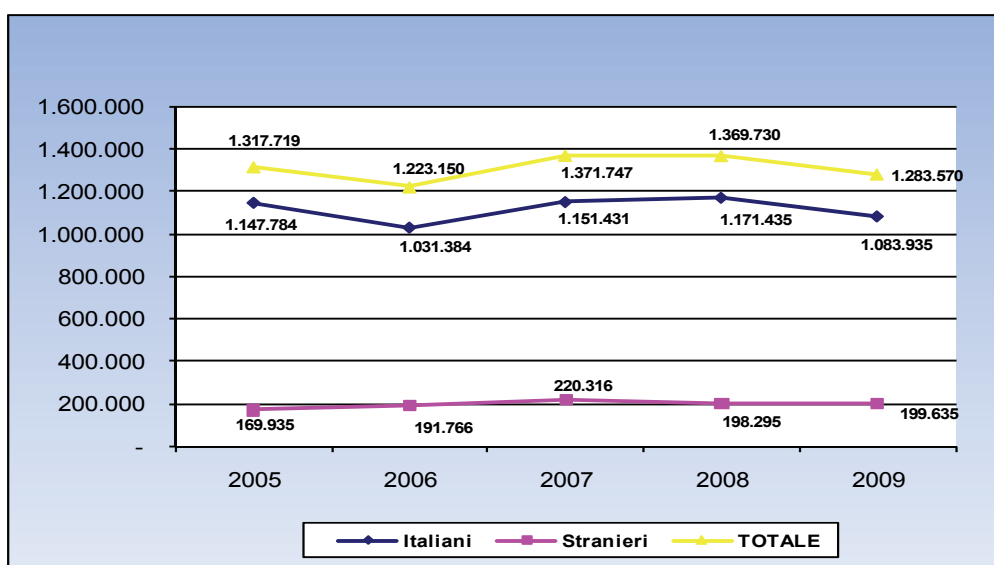
Peraltro, una veloce disamina dei flussi turistici della provincia, dal 2005 ad oggi, conferma la tendenza ad una crescita, seppur incostante, degli arrivi (+5,21%) e ad un decremento, anch'esso fluttuante negli anni, delle presenze (-2,59%).

Fig. 5.7 – Andamento degli Arrivi nella provincia di Brindisi. Periodo 2005-2009



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

Fig. 5.8 – Andamento delle Presenze nella provincia di Brindisi. Periodo 2005-2009



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

Come si può osservare nella tabella 5.7, il dato sui movimenti turistici della provincia di Brindisi si presenta in linea con il dato regionale per quel che concerne il totale degli arrivi (+7,3% arrivi in Puglia), ma in controtendenza rispetto alla crescita rilevata a livello regionale nelle presenze (+5,7% presenze in Puglia).

Inoltre, nel confronto regionale, la provincia di Brindisi si presenta al quarto posto, dopo Foggia (32,4% ar., 36,1% pr.), Lecce (27,2% ar., 33,4% pr.) e Bari (23,0% ar., 12,4% pr.), sia per percentuale di arrivi che di presenze complessive.

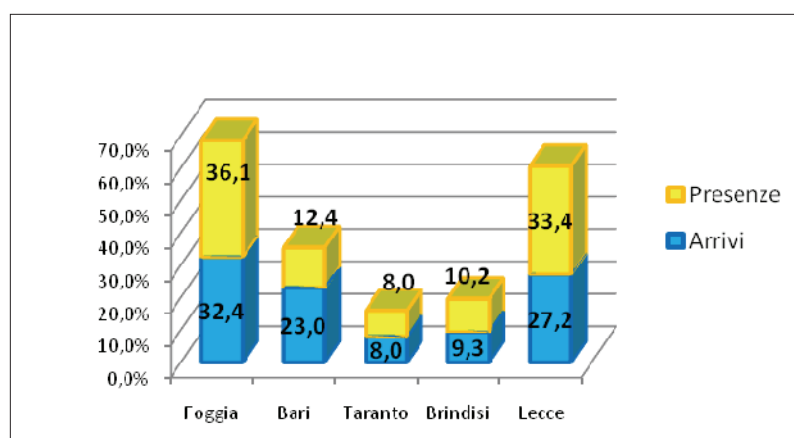
Tab. 5.7 – Flussi turistici totali per provincia. Anno 2009

Province	Italiani		Stranieri		Totale		variaz.% 2009-2008	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	849.726	3.912.751	121.918	607.480	971.644	4.520.231	-5,0%	0,6%
Bari	554.711	1.220.960	135.650	326.449	690.361	1.547.409	30,4%	29,2%
Taranto	216.928	899.101	22.843	98.066	239.771	997.167	1,2%	4,9%
Brindisi	235.610	1.083.935	44.292	199.635	279.902	1.283.570	0,9%	-6,3%
Lecce	718.820	3.763.108	94.704	417.780	813.524	4.180.888	12,1%	8,8%
PUGLIA	2.575.795	10.879.855	419.407	1.649.410	2.995.202	12.529.265	7,3%	5,7%

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

Sempre nel contesto regionale, la movimentazione turistica della provincia di Brindisi costituisce il 9,3% degli arrivi ed il 10,2% delle presenze del totale regionale.

Fig. 5.9 – % Arrivi e presenze totali per provincia. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

Fig. 5.10 – % Arrivi Ital. e Stran. per prov. 2009

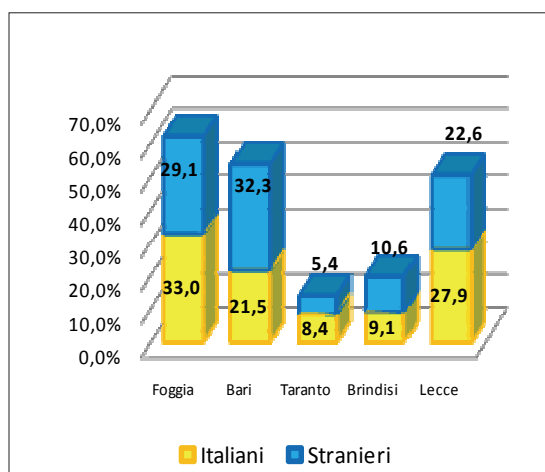
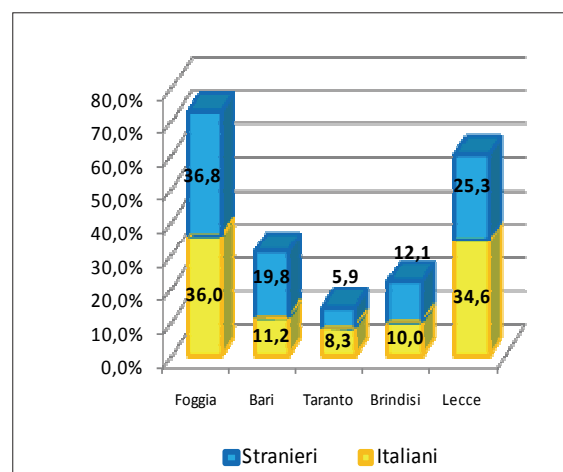


Fig. 5.11 – % Presenze Ital. e Stran. per prov. 2009



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

Più precisamente, la provincia Brindisi registra il 9,1% di arrivi italiani ed il 10,6% di arrivi stranieri rispetto al dato regionale; da altra parte, per quanto riguarda le presenze, il 10,0% di italiani ed il 12,1% di stranieri scelgono la provincia di Brindisi tra le mete pugliesi.

Volendo, peraltro, suddividere i flussi turistici della provincia di Brindisi in quattro zone (Brindisi, Fasano, Ostuni ed altri Comuni), viene in evidenza come il 28,6% degli arrivi ed il 28,3% delle presenze totali si concentrino nella zona di Fasano, seppur con un decremento rispetto al 2008, sia per arrivi (-1,3%) che per presenze (-4,9%); anche la zona di Ostuni, che rappresenta il 26,8% degli arrivi e il 33,2% delle presenze provinciali, risulta in decremento rispetto all'anno precedente (-7,0% arrivi, -7,3% presenze). Segue la zona Altri comuni, in controtendenza per quanto riguarda gli arrivi (+31,5%) e che rappresenta il 26,7% degli arrivi e il 29,0% delle presenze. Infine, il comune di Brindisi (17,9% arrivi e 9,5% presenze) presenta un dato in diminuzione per arrivi (-15,0%) e presenze (-9,0%), con dato positivo e in controtendenza rispetto alle altre zone per quanto riguarda la permanenza media (+7,1%).

Tab. 5.8 – Flussi turistici della provincia di Brindisi suddivisi in zone. Anno 2009

ZONE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	PM
ZONA 1- BRINDISI	40.230	90.115	9.987	32.155	50.217	122.270	2,43
ZONA 2 - FASANO	65.926	301.564	14.063	62.259	79.989	363.823	4,55
ZONA 3 - OSTUNI	64.620	375.337	10.257	50.390	74.877	425.727	5,69
ZONA 4 - ALTRI COMUNI	64.834	316.919	9.985	54.831	74.819	371.750	4,97
TOTALE PROVINCIA	235.610	1.083.935	44.292	199.635	279.902	1.283.570	4,59

Fonte: Elaborazione su dati APT Brindisi

Nel dettaglio, per quanto riguarda la concentrazione dei flussi turistici, italiani e stranieri, nelle zone individuate si rileva che:

- gli italiani, per il 28,0% degli arrivi, scelgono la zona di Fasano, seguita da Altri comuni (27,5%), Ostuni (27,4%) e Brindisi (17,1%); le maggiori presenze italiane, invece, si registrano nella zona di Ostuni (34,6%), seguita da Altri comuni (29,2%), Fasano (27,8%) e Brindisi (8,3%);
- per gli stranieri, invece, si ha una concentrazione dei flussi, sia in termini di arrivi che di presenze, nella zona Fasano (31,8% arrivi, 31,2% presenze); seguono, per gli arrivi, Ostuni (23,2%) e, con la stessa percentuale, Brindisi ed Altri comuni (22,5%); per le presenze, Altri comuni (27,5%), Ostuni (25,2%) e Brindisi (16,1%).

Passando ora ad analizzare l'andamento turistico provinciale nelle diverse tipologie ricettive, si rileva nella tabella 5.10 come, nel corso del 2009, il settore alberghiero abbia fatto registrare, complessivamente, una diminuzione sia negli arrivi (-0,1%) che nelle presenze (-9,1%): si è avuta nel dettaglio una sensibile diminuzione degli arrivi stranieri (-5,7%), a fronte di un debole incremento degli arrivi italiani (+1,1%); da altro lato, ad un altrettanto rilevante decremento delle presenze italiane (-11,2%) è

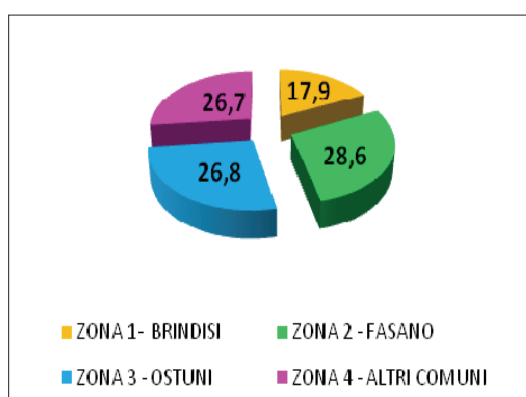
corrisposto solo un lieve aumento delle presenze straniere (+0,2%).

Tab. 5.9 – Flussi turistici della provincia di Brindisi suddivisi in zone. Variazione% 2009-2008

ZONE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	PM
ZONA 1 - BRINDISI	-14,0%	-8,0%	-19,0%	-11,6%	-15,0%	-9,0%	7,1%
ZONA 2 - FASANO	2,4%	-3,2%	-15,5%	-12,3%	-1,3%	-4,9%	-3,7%
ZONA 3 - OSTUNI	-8,2%	-9,0%	2,0%	7,7%	-7,0%	-7,3%	-0,3%
ZONA 4 - ALTRI COMUNI	30,7%	-9,3%	36,7%	24,2%	31,5%	-5,6%	-28,2%
TOTALE PROVINCIA	1,9%	-7,5%	-4,4%	0,7%	0,9%	-6,3%	-7,1%

Fonte: Elaborazione su dati APT Brindisi

Fig. 5.12 – % Arrivi Totali zone. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati APT Brindisi

Fig. 5.13 – % Presenze Totali zone. Anno 2009

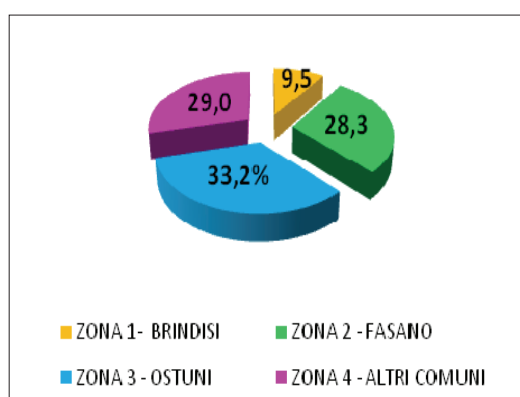
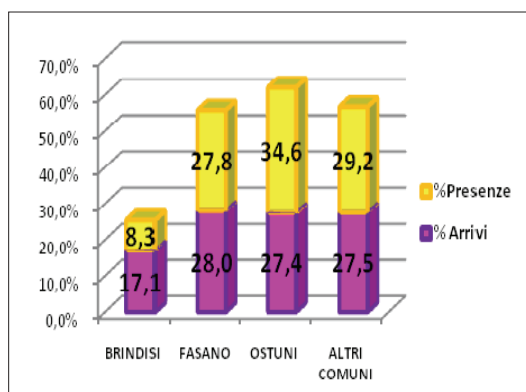
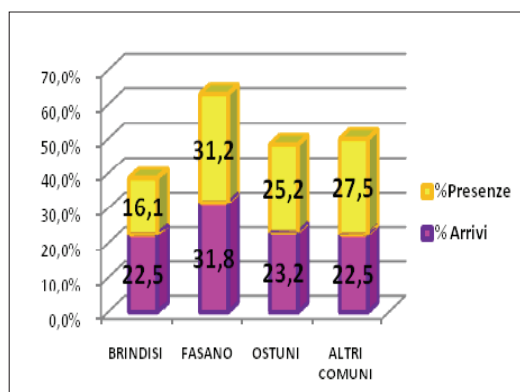


Fig. 5.14 – % Ar. e Pres. ITALIANI zone. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati APT Brindisi

Fig. 5.15 – % Ar. e Pres. STRANIERI zone. Anno 2009



Analizzando, in dettaglio, la situazione dei flussi turistici nelle diverse categorie alberghiere viene in evidenza un sostenuto calo nelle categorie più basse (Alberghi 2 stelle e Alberghi 3 stelle), accompagnato da un decremento meno elevato anche nelle categorie più alte (Alberghi 5 st. e 5 st. L).

Tab. 5.10 – Flussi turistici della provincia di Brindisi per tipologia di struttura ricettiva. Anno 2009

Tipologie ricettive	Movimento turistico 2009						variazione% 2009-2008					
	Italiani		Stranieri		TOTALE		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	%Arr	%Pres	%Arr	%Pres	%Arr	%Pres
Esercizi alberghieri												
» Alberghi 5 stelle lusso	6.085	17.316	3.565	16.375	9.650	33.691	-6,2%	-0,6%	-14,7%	-1,2%	-9,6%	-0,9%
» Alberghi 5 stelle	12.138	88.551	436	2.384	12.574	90.935	-7,3%	-22,5%	101,9%	21,4%	-5,5%	-21,8%
» Alberghi 4 stelle	92.215	284.039	24.085	117.067	116.300	401.106	13,1%	44,1%	-0,7%	13,1%	9,9%	33,4%
» Alberghi 3 stelle	61.309	244.232	7.941	30.149	69.250	274.381	-13,0%	-38,1%	-9,8%	-28,8%	-12,6%	-37,2%
» Alberghi 2 stelle	3.967	7.717	800	1.115	4.767	8.832	-10,4%	-3,8%	-19,4%	-35,5%	-12,1%	-9,4%
» Alberghi 1 stella	827	3.742	894	3.203	1.721	6.945	-5,8%	4,6%	-21,2%	-0,7%	-14,5%	2,1%
» Residenze tur. Alb. 4 stelle	1.478	2.598	110	311	1.588	2.909	81,1%	74,6%	5,8%	-2,5%	72,6%	61,0%
» Residenze tur. Alb. 3 stelle	771	4.462	34	118	805	4.580	68,3%	302,3%	78,9%	202,6%	68,8%	299,0%
» Residenze tur. Alb. 2 stelle	6.005	35.992	415	3.514	6.420	39.506	30,5%	-5,6%	-53,8%	-15,1%	16,7%	-6,5%
TOTALE ALBERGHIERO	184.795	688.649	38.280	174.236	223.075	862.885	1,1%	-11,2%	-5,7%	0,2%	-0,1%	-9,1%
Esercizi Extralberghieri												
» Affittacamere	883	3.633	184	1.066	1.067	4.699	27,4%	39,2%	-17,9%	9,0%	16,4%	31,0%
» Alloggi agrituristici	8.749	25.872	3.656	13.957	12.405	39.829	-6,9%	-3,5%	4,0%	2,2%	-3,9%	-1,6%
» Altri esercizi ricettivi												
» Campeggi 4 stelle	5.347	28.541	210	829	5.557	29.370	88,5%	2,4%	75,0%	-17,3%	88,0%	1,7%
» Campeggi 3 stelle	16.385	113.631	702	2.517	17.087	116.148	-1,3%	-13,1%	1,4%	-7,4%	-1,2%	-13,0%
» Campeggi 2 stelle	5.429	52.409	169	626	5.598	53.035	-3,9%	-11,9%	50,9%	64,7%	-2,8%	-11,4%
» Campeggi 1 stelle												
» Case e appartamenti	2.243	21.660	569	3.684	2.812	25.344	9,0%	-17,5%	279,3%	143,2%	27,4%	-8,7%
» Case per ferie	121	1.141	3	50	124	1.191	8,0%	29,2%			10,7%	34,9%
» Ostelli della gioventù												
» Villaggi turistici 4 stelle	8.102	91.427	287	1.638	8.389	93.065	-1,0%	7,8%	-47,6%	-38,9%	-3,9%	6,4%
» Villaggi turistici 3 stelle	1.981	51.686	24	282	2.005	51.968	65,1%	68,1%	9,1%	133,1%	64,1%	68,4%
» Villaggi turistici 2 stelle												
» Bed & Breakfast	1.575	5.286	208	750	1.783	6.036	-5,2%	-5,1%	-41,6%	-43,5%	-11,6%	-12,5%
TOTALE EXTRALB.	50.815	395.286	6.012	25.399	56.827	420.685	5,0%	-0,1%	4,7%	4,2%	5,0%	0,1%
TOTALE	235.610	1.083.935	44.292	199.635	279.902	1.283.570	1,9%	-7,5%	-4,4%	0,7%	0,9%	-6,3%

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

Negli Alberghi 1 stella diminuiscono gli arrivi, sia italiani che stranieri, e le presenze straniere; aumentano, invece, le presenze italiane presso tali strutture, determinando in tal modo un totale negativo negli arrivi e positivo nelle presenze. La situazione per gli Alberghi 4 stelle è decisamente migliore: a fronte di un aumento generalizzato, diminuiscono soltanto gli arrivi stranieri che, però, lasciano nettamente positivo il risultato totale.

Un discorso a parte va riservato alle Residenze turistiche (4 st. e 3 st.) che hanno fatto registrare un deciso aumento sia nel totale degli arrivi che delle presenze; fa eccezione la Residenza turistica 2 stelle che registra complessivamente un aumento negli arrivi ed un decremento nelle presenze, ma nel dettaglio si può osservare come tale andamento negativo sia riconducibile al movimento degli stranieri.

Il **settore extralberghiero**, invece, nel 2009 è stato teatro di significativi aumenti sia per i turisti italiani che per quelli di provenienza straniera. Gli italiani hanno fatto registrare un +5,0% negli arrivi ed un leggero calo nelle presenze (-0,1%). Gli stranieri hanno registrato un incremento meno consistente negli arrivi (+4,7%), ma significativo nelle presenze (+4,2%) rispetto ai flussi dei turisti italiani.

Complessivamente gli arrivi del settore extralberghiero sono aumentati del +5,0% e le presenze dello +0,1%.

Analizzando nel dettaglio la situazione dei flussi nelle diverse tipologie alberghiere, si rileva una situazione negativa soprattutto negli Alloggi agrituristici (-3,9% arrivi e -1,6% presenze), nei Campeggi 2 stelle (-2,8% arrivi e -11,4% presenze), nei Campeggi 3 stelle (-1,2% arrivi e -13,0% presenze) e nei B&B (-11,6% arrivi e -12,5% presenze); mentre una situazione parzialmente negativa riguarda i Villaggi turistici 4 stelle (-3,9% arrivi) e le Case e appartamenti (-8,7% presenze).

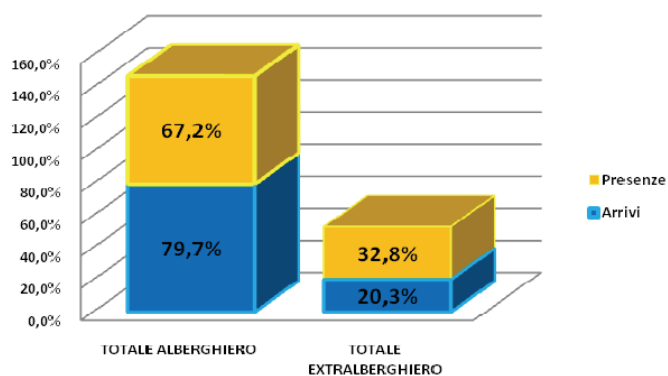
Negli Affittacamere l'aumento di turisti italiani compensa il calo degli stranieri determinando un risultato positivo, così come accade nei Campeggi 4 stelle, dove il calo di presenze straniere non incide nella positività del risultato complessivo.

L'andamento dei flussi turistici è invece positivo nei Villaggi turistici 3 stelle e nelle Case per ferie.

Da quanto rilevato, si può affermare che le strutture alberghiere continuano a rappresentare, seppur con una lieve flessione rispetto al 2008, la tipologia di esercizio preferita dalla totalità dei turisti, in particolare:

- il 79,7% degli arrivi ed il 67,2% delle presenze totali scelgono le strutture alberghiere, mentre il 20,3% degli arrivi ed il 32,8% delle presenze preferiscono l'extralberghiero;
- per gli italiani: il 78,4% arrivi e il 63,5% presenze scelgono l'alberghiero, mentre il 21,6% arrivi e il 36,5% presenze optano per le strutture extralberghiere;
- per gli stranieri: l' 86,4% degli arrivi e l' 87,3% delle presenze prediligono gli alberghi, mentre il 13,6% arrivi e il 12,7% presenze scelgono le strutture extralberghiere.

Fig. 5. 16 – % Arrivi e presenze TOTALI 2009 per tipologia di struttura



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

Fig. 5.17 – % Arrivi e presenze ITALIANI 2009 per tipologia

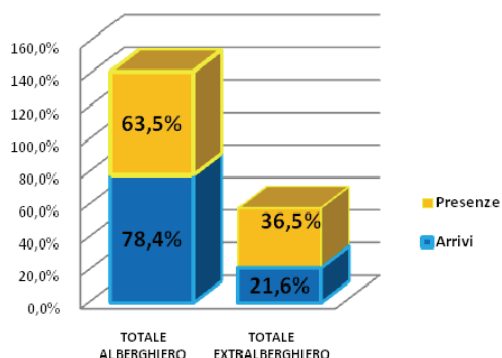
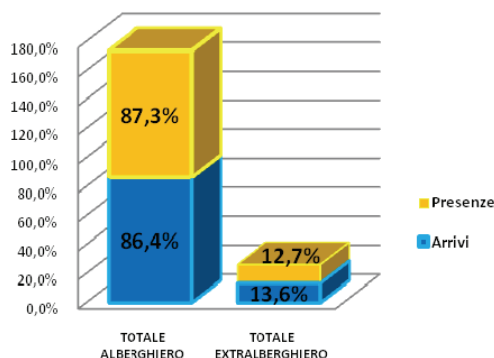


Fig. 5.18 – % Arrivi e presenze STRANIERI 2009 per tipologia



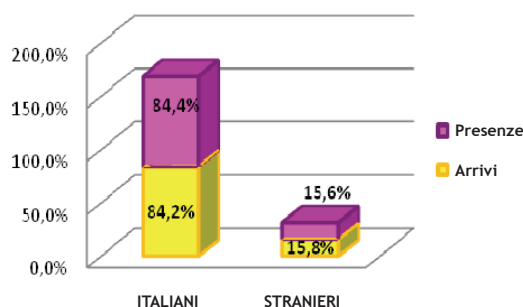
Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

5.2.1 Analisi della provenienza dei turisti

Relativamente alla provenienza geografica dei turisti che scelgono come destinazione la provincia di Brindisi, si rileva che, durante l'anno, la componente italiana è diminuita nelle presenze (-7,5%), ma è aumentata negli arrivi (+1,9); al contrario, gli stranieri sono diminuiti negli arrivi (-4,4%) e leggermente aumentati nelle presenze (+0,7%).

Complessivamente, il mercato italiano costituisce l'84,2% degli arrivi e l'84,4% delle presenze, mentre quello straniero il 15,8% degli arrivi ed il 15,6% delle presenze totali.

Fig. 5.19 – Rapporto di composizione. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

L'analisi della provenienza dei **turisti italiani** conferma che le regioni generatrici dei maggiori flussi turistici verso la provincia di Brindisi sono rimaste invariate rispetto al 2008 (Puglia, Campania, Lazio, Lombardia, Emilia-Romagna), seppur con qualche lieve flessione registratasi soprattutto per le presenze.

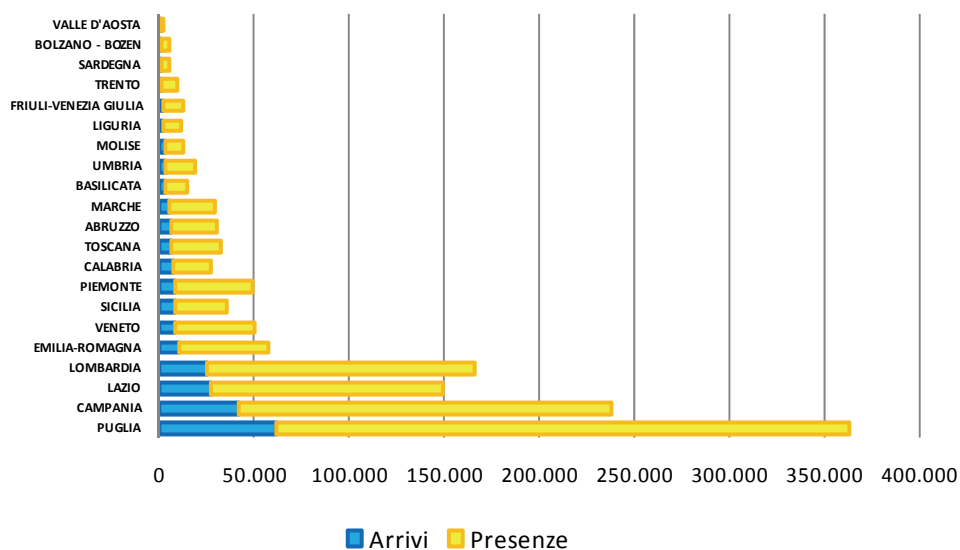
Positivi, sia negli arrivi che nelle presenze, sono i dati relativi al numero dei turisti provenienti dall'Abruzzo, dalla Campania, dalle Marche, dall'Umbria e dalla Toscana, che hanno registrato risultati complessivamente positivi, in termini di variazione di arrivi e presenze rispetto all'anno precedente. È interessante notare, inoltre, il trend di crescita che ha caratterizzato le città di Trento e Bolzano, sia in termini di arrivi che di presenze, nonché il Molise, anche se esclusivamente per gli arrivi.

Tab. 5.11 – Flussi turistici della provincia di Brindisi per regione italiana di provenienza. Anno 2009

PROVENIENZA: ITALIA	2009			2008			variaz.% 2009-2008		
	Arrivi	Presenze	PM	Arrivi	Presenze	PM	%Arr	%Pres	%PM
PUGLIA	61.288	301.538	4,9	63.189	337.048	5,3	-3,0%	-10,5%	-7,8%
CAMPANIA	41.912	196.593	4,7	36.905	193.310	5,2	13,6%	1,7%	-10,5%
LAZIO	27.621	121.771	4,4	27.295	123.040	4,5	1,2%	-1,0%	-2,2%
LOMBARDIA	24.927	140.807	5,6	24.611	147.317	6,0	1,3%	-4,4%	-5,6%
EMILIA-ROMAGNA	10.369	46.748	4,5	10.426	53.084	5,1	-0,5%	-11,9%	-11,5%
VENETO	8.696	41.331	4,8	8.552	46.620	5,5	1,7%	-11,3%	-12,8%
SICILIA	8.682	26.588	3,1	8.496	31.063	3,7	2,2%	-14,4%	-16,2%
PIEMONTE	8.204	40.714	5,0	8.811	42.750	4,9	-6,9%	-4,8%	2,3%
CALABRIA	7.572	19.394	2,6	8.050	40.788	5,1	-5,9%	-52,5%	-49,5%
TOSCANA	6.557	26.078	4,0	6.478	26.075	4,0	1,2%	0,0%	-1,2%
ABRUZZO	6.200	23.695	3,8	5.302	23.017	4,3	16,9%	2,9%	-12,0%
MARCHE	5.339	23.648	4,4	5.323	19.673	3,7	0,3%	20,2%	19,8%
BASILICATA	3.467	11.652	3,4	3.163	23.942	7,6	9,6%	-51,3%	-55,6%
UMBRIA	3.289	15.940	4,8	3.190	14.824	4,6	3,1%	7,5%	4,3%
MOLISE	2.695	9.800	3,6	2.122	10.090	4,8	27,0%	-2,9%	-23,5%
LIGURIA	2.641	9.265	3,5	3.064	14.737	4,8	-13,8%	-37,1%	-27,1%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.174	10.179	4,7	2.216	7.933	3,6	-1,9%	28,3%	30,8%
TRENTO	1.469	7.636	5,2	1.101	5.631	5,1	33,4%	35,6%	1,6%
SARDEGNA	1.138	4.002	3,5	1.595	4.637	2,9	-28,7%	-13,7%	21,0%
BOLZANO – BOZEN	886	4.548	5,1	760	3.236	4,3	16,6%	40,5%	20,6%
VALLE D'AOSTA	484	2.008	4,1	493	2.620	5,3	-1,8%	-23,4%	-21,9%
TOTALE ITALIANI	235.610	1.083.935	4,6	231.142	1.171.435	5,1	1,9%	-7,5%	-9,2%

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

Fig. 5.20 – Arrivi e Presenze totali per Regione italiana di provenienza. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

Anche per quanto riguarda la provenienza dei **turisti stranieri**, il 2009 ha confermato la graduatoria delle prime due posizioni, occupate rispettivamente da Germania, con andamento complessivamente positivo (+21,4% arrivi e +19,3% presenze), e Regno Unito, interessata invece da lievi flessioni sia in termini di arrivi che di presenze.

Gli Stati Uniti perdono la terza posizione passando alla quinta (-35,3% arrivi e -22,1% presenze) e vengono superati da Francia e Svizzera: mentre i turisti francesi sono diminuiti, sia in termini di arrivi che di presenze, rispetto al 2008, la Svizzera ha fatto

registrare complessivamente un discreto incremento (+22,2% arrivi e +25,8% presenze). Anche il Belgio ha recuperato una posizione, seguito da Altri Paesi Europei e da Austria; perde una posizione, invece, la Grecia con un decremento di arrivi pari al 19,2% e di presenze al 6,5%.

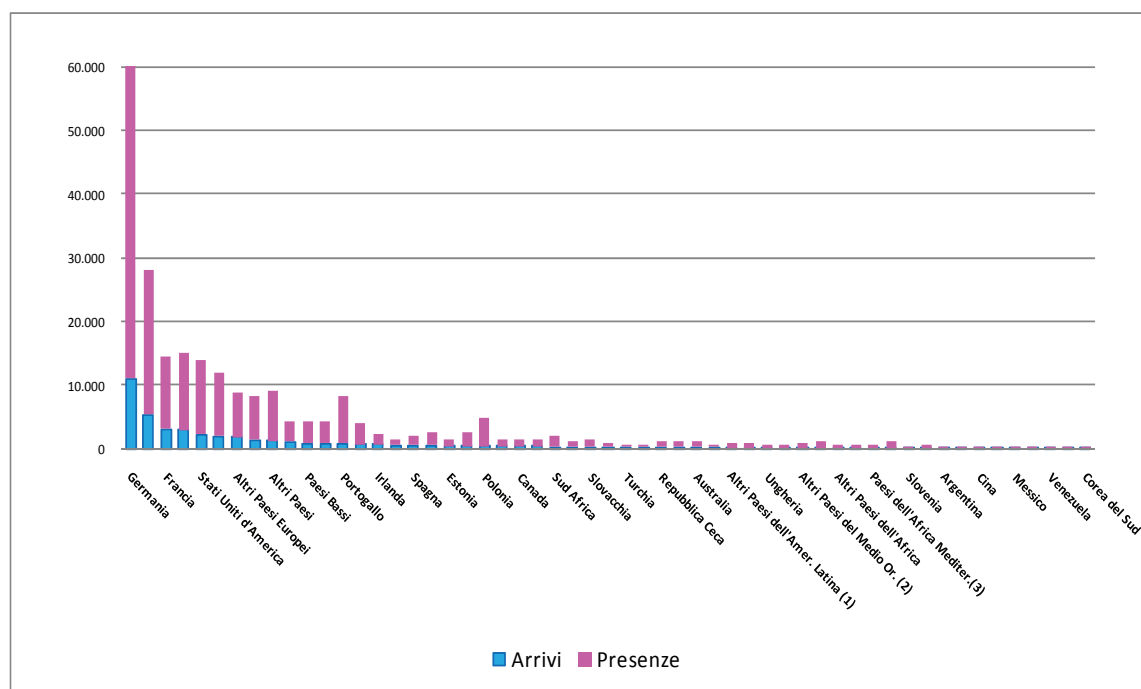
È importante notare, inoltre, la forte crescita che ha interessato nel 2009 il mercato del Portogallo passato dalla 34esima posizione alla 13esima.

Tab. 5.12 – Flussi turistici della provincia di Brindisi per paese estero di provenienza. Anno 2009

PROVENIENZA: ESTERO	2009			2008			variaz.% 2009-2008		
	Arrivi	Presenze	PM	Arrivi	Presenze	PM	%Arr	%Pres	%PM
Germania	11.017	54.864	5,0	9.074	45.992	5,1	21,4%	19,3%	-1,7%
Regno Unito	5.286	22.862	4,3	6.192	28.844	4,7	-14,6%	-20,7%	-7,2%
Francia	3.099	11.399	3,7	3.237	15.205	4,7	-4,3%	-25,0%	-21,7%
Svizzera (incluso Liecht.)	2.975	12.115	4,1	2.435	9.630	4,0	22,2%	25,8%	3,0%
Stati Uniti d'America	2.168	11.672	5,4	3.353	14.984	4,5	-35,3%	-22,1%	20,5%
Belgio	1.904	10.127	5,3	1.809	9.589	5,3	5,3%	5,6%	0,3%
Altri Paesi Europei	1.788	6.914	3,9	2.210	9.100	4,1	-19,1%	-24,0%	-6,1%
Austria	1.415	6.718	4,7	1.198	4.797	4,0	18,1%	40,0%	18,6%
Altri Paesi	1.184	7.964	6,7	1.367	5.412	4,0	-13,4%	47,2%	69,9%
Grecia	1.037	3.196	3,1	1.284	3.420	2,7	-19,2%	-6,5%	15,7%
Paesi Bassi	889	3.536	4,0	782	2.989	3,8	13,7%	18,3%	4,1%
Romania	886	3.311	3,7	855	3.383	4,0	3,6%	-2,1%	-5,6%
Portogallo	768	7.519	9,8	212	692	3,3	262,3%	986,6%	199,9%
Russia	636	3.239	5,1	777	4.925	6,3	-18,1%	-34,2%	-19,7%
Irlanda	614	1.747	2,8	745	1.968	2,6	-17,6%	-11,2%	7,7%
Giappone	604	852	1,4	952	1.708	1,8	-36,6%	-50,1%	-21,4%
Spagna	564	1.456	2,6	547	1.812	3,3	3,1%	-19,6%	-22,1%
Cipro	481	2.160	4,5	557	2.107	3,8	-13,6%	2,5%	18,7%
Estonia	449	1.006	2,2	521	1.417	2,7	-13,8%	-29,0%	-17,6%
Lituania	448	2.234	5,0	450	2.132	4,7	-0,4%	4,8%	5,3%
Polonia	392	4.333	11,1	420	1.123	2,7	-6,7%	285,8%	313,4%
Svezia	376	955	2,5	424	1.340	3,2	-11,3%	-28,7%	-19,6%
Canada	363	1.097	3,0	435	1.519	3,5	-16,6%	-27,8%	-13,5%
Lussemburgo	329	1.075	3,3	256	822	3,2	28,5%	30,8%	1,8%
Sud Africa	314	1.793	5,7	138	785	5,7	127,5%	128,4%	0,4%
Norvegia	295	877	3,0	216	462	2,1	36,6%	89,8%	39,0%
Slovacchia	280	1.040	3,7	408	1.604	3,9	-31,4%	-35,2%	-5,5%
Islanda	252	534	2,1	471	1.631	3,5	-46,5%	-67,3%	-38,8%
Turchia	236	418	1,8	357	869	2,4	-33,9%	-51,9%	-27,2%
Bulgaria	235	515	2,2	398	1.931	4,9	-41,0%	-73,3%	-54,8%
Repubblica Ceca	232	982	4,2	546	2.955	5,4	-57,5%	-66,8%	-21,8%
Altri Paesi dell'Asia	221	990	4,5	182	792	4,4	21,4%	25,0%	2,9%
Australia	209	827	4,0	369	1.261	3,4	-43,4%	-34,4%	15,8%
Croazia	201	489	2,4	339	627	1,8	-40,7%	-22,0%	31,5%
Altri Paesi dell'Amer. Latina (1)	182	804	4,4	236	759	3,2	-22,9%	5,9%	37,4%
Danimarca	171	758	4,4	197	616	3,1	-13,2%	23,1%	41,8%
Ungheria	156	346	2,2	168	596	3,5	-7,1%	-41,9%	-37,5%
Finlandia	149	376	2,5	132	378	2,9	12,9%	-0,5%	-11,9%
Altri Paesi del Medio Or. (2)	141	655	4,6	148	1.037	7,0	-4,7%	-36,8%	-33,7%
Lettonia	140	904	6,5	197	411	2,1	-28,9%	120,0%	209,5%
Altri Paesi dell'Africa	132	481	3,6	151	1.128	7,5	-12,6%	-57,4%	-51,2%
Brasile	125	562	4,5	175	590	3,4	-28,6%	-4,7%	33,4%
Paesi dell'Africa Mediter.(3)	122	506	4,1	167	758	4,5	-26,9%	-33,2%	-8,6%
India	116	1.179	10,2	129	1.106	8,6	-10,1%	6,6%	18,5%
Slovenia	101	262	2,6	175	562	3,2	-42,3%	-53,4%	-19,2%
Ucraina	101	442	4,4	107	498	4,7	-5,6%	-11,2%	-6,0%
Argentina	87	181	2,1	183	367	2,0	-52,5%	-50,7%	3,7%
Israël	80	234	2,9	72	258	3,6	11,1%	-9,3%	-18,4%
Cina	76	255	3,4	215	623	2,9	-64,7%	-59,1%	15,8%
Nuova Zelanda	70	175	2,5	70	148	2,1	0,0%	18,2%	18,2%
Messico	62	175	2,8	97	183	1,9	-36,1%	-4,4%	49,6%
Malta	47	95	2,0	56	132	2,4	-16,1%	-28,0%	-14,2%
Venezuela	40	268	6,7	40	91	2,3	0,0%	194,5%	194,5%
Egitto	28	109	3,9	69	103	1,5	-59,4%	5,8%	160,8%
Corea del Sud	19	52	2,7	40	124	3,1	-52,5%	-58,1%	-11,7%
TOTALE STRANIERI	44.292	199.635	4,5	46.340	198.295	4,3	-4,4%	0,7%	5,3%

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

Fig. 5.21 – Arrivi e Presenze totali per Paese estero di provenienza. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

5.2.2 La distribuzione dei turisti nelle strutture ricettive

L'analisi della percentuale di distribuzione dei turisti nelle diverse tipologie ricettive, rispetto al 2008, rileva un complessivo, per quanto debole, aumento delle preferenze dei turisti, sia italiani che stranieri, a soggiornare nelle varie categorie ricettive extralberghiere. In realtà, tale risultato positivo è frutto della crescente preferenza degli stranieri per queste tipologie ricettive (+4,2%). Al contrario, la preferenza degli italiani per l'extralberghiero diminuisce dello 0,1% rispetto all'anno precedente.

Peraltro, la preferenza degli stranieri a soggiornare nelle strutture alberghiere (+0,2%) non è stata sufficiente a compensare la scelta opposta dei turisti italiani (-11,2%), determinando un netto calo dei pernottamenti in tale categoria (-9,1%).

Nel **settore alberghiero**, emerge un andamento complessivamente negativo per quanto riguarda la scelta di soggiornare negli Alberghi 5 stelle Lusso, negli Alberghi 3 stelle e 2 stelle e nelle Residenze turistiche 2 stelle. Anche l'andamento degli Alberghi 5 stelle è negativo, nonostante si possa rilevare una netta preferenza degli stranieri (+21,4%) per queste strutture, che però non basta a contrastare la scelta degli italiani (-22,5%).

Situazione parzialmente positiva negli Alberghi 1 stella dove l'elevata preferenza dei turisti italiani (+4,6%) ha compensato il calo di quelli stranieri, determinando un aumento, seppur lieve, della scelta di questa categoria (+2,1%).

Nettamente positivo, invece, il risultato per quanto riguarda la preferenza degli Alberghi 4 stelle, delle Residenze turistiche alberghiere 4 stelle e 3 stelle.

In relazione al **settore extralberghiero**, viene in evidenza che i turisti stranieri preferiscono soggiornare nell'extralberghiero (+4,2%), determinando un aumento dei pernottamenti in questo settore rispetto al 2008 (+0,1%), nonostante il risultato negativo delle scelte degli italiani (-0,1%).

Tab. 5.13 – Analisi della distribuzione dei turisti nelle strutture ricettive. Anno 2009

Tipologie ricettive	2009			variaz. % 2009-2008		
	% Italiani	% Stranieri	% TOT	Italiani	Stranieri	TOTALE
Esercizi alberghieri						
» Alberghi 5 stelle lusso	1,6%	8,2%	2,6%	-0,6%	-1,2%	-0,9%
» Alberghi 5 stelle	8,2%	1,2%	7,1%	-22,5%	21,4%	-21,8%
» Alberghi 4 stelle	26,2%	58,6%	31,2%	44,1%	13,1%	33,4%
» Alberghi 3 stelle	22,5%	15,1%	21,4%	-38,1%	-28,8%	-37,2%
» Alberghi 2 stelle	0,7%	0,6%	0,7%	-3,8%	-35,5%	-9,4%
» Alberghi 1 stella	0,3%	1,6%	0,5%	4,6%	-0,7%	2,1%
» Residenze tur. Alb. 4 stelle	0,2%	0,2%	0,2%	74,6%	-2,5%	61,0%
» Residenze tur. Alb. 3 stelle	0,4%	0,1%	0,4%	302,3%	202,6%	299,0%
» Residenze tur. Alb. 2 stelle	3,3%	1,8%	3,1%	-5,6%	-15,1%	-6,5%
TOTALE ALBERGHIERO	63,5%	87,3%	67,2%	-11,2%	0,2%	-9,1%
Esercizi extralberghieri						
» Affittacamere	0,3%	0,5%	0,4%	39,2%	9,0%	31,0%
» Alloggi agrituristici	2,4%	7,0%	3,1%	-3,5%	2,2%	-1,6%
» Altri esercizi ricettivi						
» Campeggi 4 stelle	2,6%	0,4%	2,3%	2,4%	-17,3%	1,7%
» Campeggi 3 stelle	10,5%	1,3%	9,0%	-13,1%	-7,4%	-13,0%
» Campeggi 2 stelle	4,8%	0,3%	4,1%	-11,9%	64,7%	-11,4%
» Campeggi 1 stella						
» Case e appartamenti	2,0%	1,8%	2,0%	-17,5%	143,2%	-8,7%
» Case per ferie	0,1%	0,0%	0,1%	29,2%	0,0%	34,9%
» Ostelli della gioventù						
» Villaggi turistici 4 stelle	8,4%	0,8%	7,3%	7,8%	-38,9%	6,4%
» Villaggi turistici 3 stelle	4,8%	0,1%	4,0%	68,1%	133,1%	68,4%
» Villaggi turistici 2 stelle						
» Bed & Breakfast	0,5%	0,4%	0,5%	-5,1%	-43,5%	-12,5%
TOTALE EXTRALB.	36,5%	12,7%	32,8%	-0,1%	4,2%	0,1%
TOTALE	100%	100%	100%	-7,5%	0,7%	-6,3%

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

In particolare la scelta dei turisti, italiani e stranieri, è ricaduta sugli Affittacamere, le Case per ferie e i Villaggi turistici a 3 stelle. Negativo è invece il risultato che riguarda i Campeggi 3 stelle (-13,0%) e i B&B (-12,5%).

Al di là della variazione rispetto all'anno precedente, si può notare tuttavia come, sia gli italiani che gli stranieri, prediligano, nel 2009, le strutture alberghiere (rispettivamente 63,5% e 87,3%) a quelle extralberghiere (36,5% italiani e 12,7% stranieri).

Fig. 5.22 – % Italiani per tipologia ricettiva.
Anno 2009

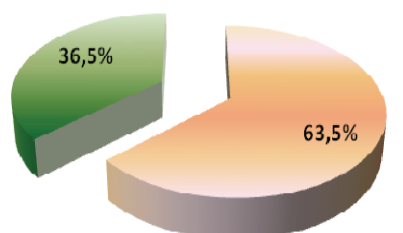
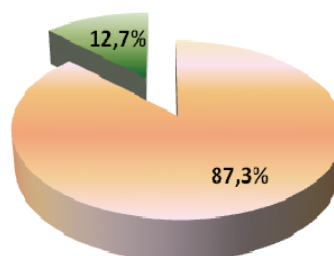


Fig. 5.23 – % Stranieri per tipologia ricettiva.
Anno 2009



■ TOTALE ALBERGHIERO ■ TOTALE EXTRALBERGHIERO

■ TOTALE ALBERGHIERO ■ TOTALE EXTRALBERGHIERO

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

5.2.3 La permanenza media

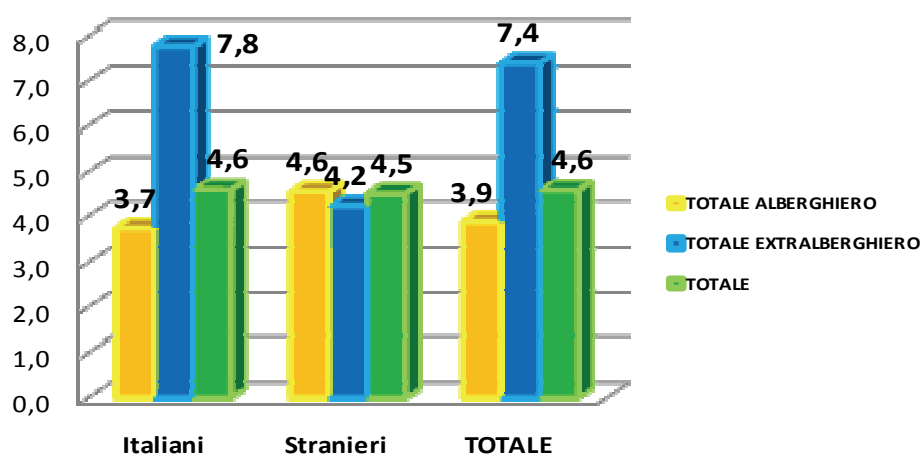
Analizzando la permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive della provincia di Brindisi, relativamente sia agli esercizi alberghieri che a quelli extralberghieri, si evidenzia complessivamente un trend negativo di tale parametro.

In particolare, nel **settore alberghiero** la permanenza media complessiva è di 3,9 giorni e nel 2009, rispetto all'anno precedente, ha subito un calo totale del 9,02%.

L'andamento negativo ha riguardato principalmente le categorie degli Alberghi 5 stelle e 3 stelle, delle Residenze turistiche 4 stelle e 2 stelle.

Nelle strutture extralberghiere, la permanenza media dei turisti è di circa 7,4 giorni; rispetto al 2008, è diminuita complessivamente del 4,62% (-4,89% per gli italiani e -0,54% per gli stranieri). In particolare, la diminuzione della media dei pernottamenti ha riguardato i Campeggi 4 stelle (-45,88%) e 3 stelle (-11,90%), le Case e appartamenti (-28,33%), ma parzialmente anche i Campeggi 2 stelle (-8,85%) e i B&B (-0,93%).

Fig. 5.24 – Permanenza media Italiani, Stranieri e Totale per tipologia – Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

Tab. 5.14 – PM nelle strutture ricettive della provincia di Brindisi per tipologia. Anno 2009

Tipologie ricettive	Permanenza Media					
	2009			variaz.% 2009-2008		
	Ital.	Stran.	TOT	Ital.	Stran.	TOT
Esercizi alberghieri						
» Alberghi 5 stelle lusso	2,8	4,6	3,5	5,98%	15,79%	9,54%
» Alberghi 5 stelle	7,3	5,5	7,2	-16,38%	-39,86%	-17,17%
» Alberghi 4 stelle	3,1	4,9	3,4	27,44%	13,86%	21,37%
» Alberghi 3 stelle	4,0	3,8	4,0	-28,88%	-21,15%	-28,14%
» Alberghi 2 stelle	1,9	1,4	1,9	7,36%	-20,00%	2,98%
» Alberghi 1 stella	4,5	3,6	4,0	11,10%	25,90%	19,35%
» Residenze tur. Alb. 4 stelle	1,8	2,8	1,8	-3,61%	-7,83%	-6,73%
» Residenze tur. Alb. 3 stelle	5,8	3,5	5,7	139,01%	69,08%	136,40%
» Residenze tur. Alb. 2 stelle	6,0	8,5	6,2	-27,65%	83,76%	-19,92%
TOTALE ALBERGHIERO	3,7	4,6	3,9	-12,20%	6,26%	-9,02%
Esercizi complementari						
» Affittacamere	4,1	5,8	4,4	9,24%	32,69%	12,55%
» Alloggi agrituristici	3,0	3,8	3,2	3,65%	-1,71%	2,46%
» Altri esercizi ricettivi						
» Campeggi 4 stelle	5,3	3,9	5,3	-45,67%	-52,77%	-45,88%
» Campeggi 3 stelle	6,9	3,6	6,8	-11,92%	-8,75%	-11,90%
» Campeggi 2 stelle	9,7	3,7	9,5	-8,35%	9,17%	-8,85%
» Campeggi 1 stella						
» Case e appartamenti	9,7	6,5	9,0	-24,30%	-35,90%	-28,33%
» Case per ferie	9,4	16,7	9,6	19,61%		21,83%
» Ostelli della gioventù						
» Villaggi turistici 4 stelle	11,3	5,7	11,1	8,85%	16,66%	10,68%
» Villaggi turistici 3 stelle	26,1	11,8	25,9	1,83%	113,64%	2,61%
» Villaggi turistici 2 stelle						
» Bed & Breakfast	3,4	3,6	3,4	0,18%	-3,34%	-0,93%
TOTALE EXTRALB.	7,8	4,2	7,4	-4,89%	-0,54%	-4,62%
TOTALE	4,6	4,5	4,6	-9,22%	5,33%	-7,10%

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

5.2.4 La stagionalità

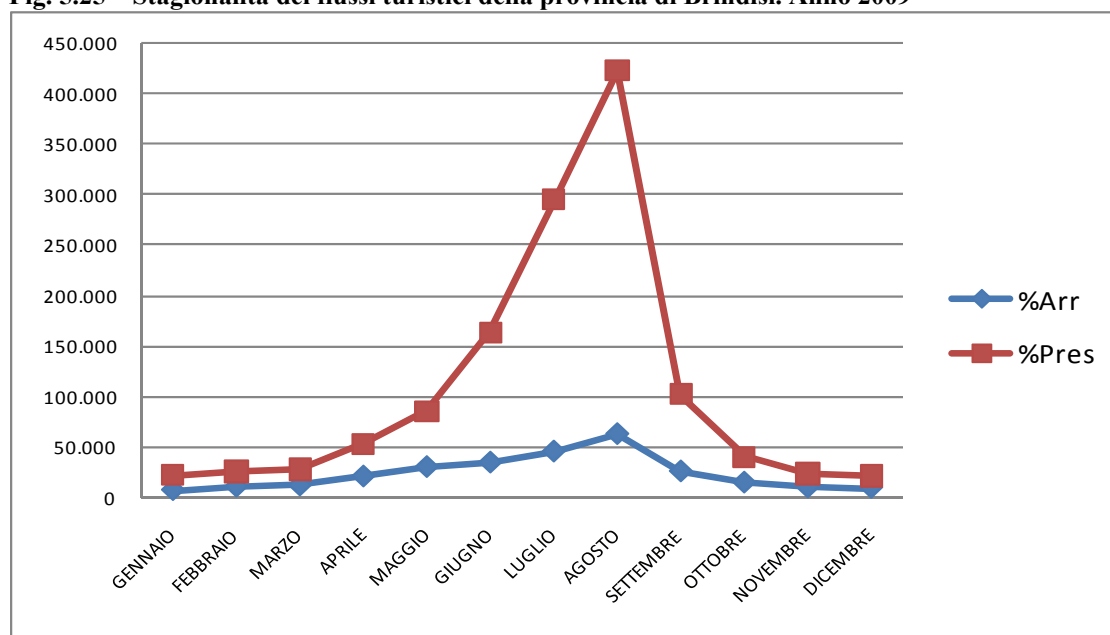
L'analisi mensile dei flussi turistici provinciali mette in evidenza, nel 2009, una lieve tendenza alla destagionalizzazione: infatti, sebbene i maggiori incrementi tendano ancora a registrarsi nei mesi estivi (Agosto +13,6% arrivi e + 6,8% presenze; Luglio +9,1% arrivi e +5,6% presenze), è interessante notare come anche il mese di Febbraio presenta significativi aumenti, sia negli arrivi (+8,0%) che nelle presenze (+16,5) rispetto al 2008.

Tab. 5.15 – Movimento turistico della provincia di Brindisi per mensilità – Anno 2009

MESI	Movimento turistico 2009						variazione% 2009-2008					
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	%Arr	%Pres	%Arr	%Pres	%Arr	%Pres
GENNAIO	6.145	16.419	940	5.563	7.085	21.982	-8,3%	15,5%	-0,4%	92,2%	-7,3%	28,5%
FEBBRAIO	9.224	20.262	1.247	5.226	10.471	25.488	7,8%	12,3%	9,7%	36,1%	8,0%	16,5%
MARZO	9.660	19.646	1.983	8.130	11.643	27.776	-8,7%	-19,4%	-15,8%	15,4%	-10,0%	-11,6%
APRILE	16.741	38.576	3.777	14.928	20.518	53.504	5,2%	4,9%	-19,5%	-8,4%	-0,4%	0,8%
MAGGIO	24.177	64.872	5.631	21.114	29.808	85.986	-3,8%	-14,2%	-16,7%	-17,4%	-6,5%	-15,0%
GIUGNO	28.182	134.596	6.011	28.741	34.193	163.337	-7,3%	-10,3%	8,1%	12,6%	-4,9%	-7,0%
LUGLIO	39.064	261.065	5.936	34.114	45.000	295.179	10,6%	5,1%	0,2%	9,4%	9,1%	5,6%
AGOSTO	57.031	397.050	5.179	26.034	62.210	423.084	14,6%	6,9%	4,1%	6,4%	13,6%	6,8%
SETTEMBRE	18.588	72.996	6.880	29.362	25.468	102.358	-8,6%	-37,7%	-5,4%	-4,5%	-7,8%	-30,8%
OTTOBRE	10.336	23.527	4.159	16.475	14.495	40.002	-15,1%	-57,2%	-5,1%	-4,5%	-12,4%	-44,6%
NOVEMBRE	8.044	17.686	1.623	5.929	9.667	23.615	-0,3%	-45,7%	14,1%	-25,7%	1,8%	-41,8%
DICEMBRE	8.418	17.240	926	4.019	9.344	21.259	2,8%	-37,7%	2,0%	-27,0%	2,7%	-35,9%
TOTALI	235.610	1.083.935	44.292	199.635	279.902	1.283.570	1,9%	-7,5%	-4,4%	0,7%	0,9%	-6,3%

Fonte: Elaborazione su dati APT di Brindisi

Fig. 5.25 – Stagionalità dei flussi turistici della provincia di Brindisi. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati APT di Brindisi

Parziali aumenti si registrano, inoltre, per gli arrivi nei mesi di Novembre (+1,8%) e Dicembre (+2,7%) e per le presenze del mese di Gennaio (+28,5%), che, tra l'altro, presenta un aumento delle presenze straniere del 92,2%.

Al di là delle nuove tendenze rilevate sulla stagionalità turistica della provincia, l'analisi evidenzia ancora una spiccata concentrazione dei flussi nei mesi di Agosto (22,2% ar. e 33,0% pr), di Luglio (16,1% ar. e 23,0% pr.) e di Giugno (12,2% arrivi, 12,7% presenze).

Seguono, anche se in diminuzione rispetto al 2008, i mesi di Maggio (10,6% arrivi e 6,7% presenze) e Settembre (9,1% arrivi e 8,0% presenze).

5.3 Indice di utilizzo medio delle strutture ricettive

Alla luce di quanto emerso dall'analisi dell'offerta ricettiva provinciale e della movimentazione turistica, viene in evidenza che, a fronte di un incremento generalizzato della capacità ricettiva, non si riscontra un incremento dell'Indice di utilizzo medio (IUM) altrettanto generalizzato.

Tab. 5.16 – IUM delle strutture ricettive della provincia di Brindisi per tipologia. Anno 2009

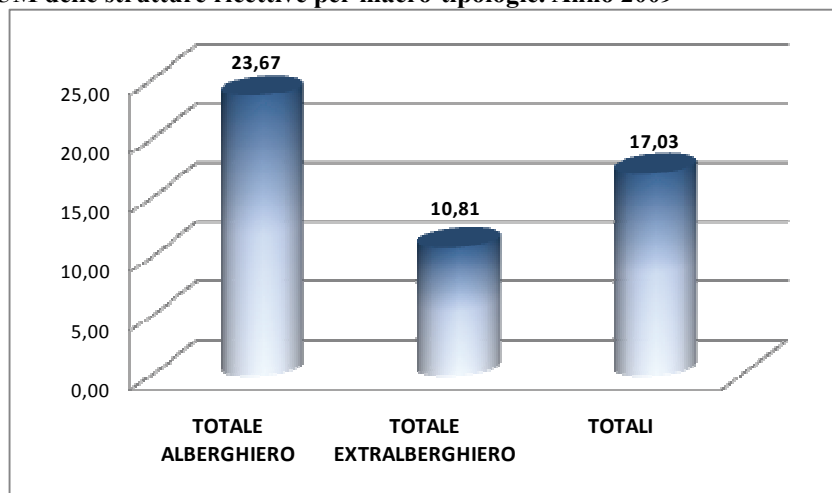
Tipologie ricettive	2009			variaz. % 2009-2008		
	N.es	P.l.	IUM	N. es.	P.l.	IUM
Esercizi alberghieri						
» Alberghi 5 stelle lusso	4	355	26,00	0,0%	0,0%	-0,9%
» Alberghi 5 stelle	2	957	26,03	100,0%	1,8%	-23,1%
» Alberghi 4 stelle	28	4.475	24,56	3,7%	26,0%	5,9%
» Alberghi 3 stelle	32	3.367	22,33	-5,9%	-3,4%	-35,0%
» Alberghi 2 stelle	7	161	15,03	0,0%	0,0%	-9,4%
» Alberghi 1 stella	2	40	47,57	0,0%	0,0%	2,1%
» Residenze tur. Alb. 4 stelle	1	64	12,45	0,0%	0,0%	61,0%
» Residenze tur. Alb. 3 stelle	1	116	10,82	0,0%	0,0%	299,0%
» Residenze tur. Alb. 2 stelle	4	452	23,95	0,0%	0,0%	-6,5%
TOTALE ALBERGHIERO	81	9.987	23,67	0,0%	9,0%	-16,6%
Esercizi complementari						
» Affittacamere	24	217	5,93	50,0%	18,6%	10,4%
» Alloggi agrituristici	52	1.198	9,11	10,6%	9,9%	-10,4%
» Altri esercizi ricettivi						
» Campeggi 4 stelle	2	918	8,77	0,0%	0,0%	1,7%
» Campeggi 3 stelle	3	3.290	9,67	0,0%	0,0%	-13,0%
» Campeggi 2 stelle	3	1.836	7,91	50,0%	5,5%	-16,0%
» Campeggi 1 stella						
» Case e appartamenti	19	760	9,14	26,7%	-4,8%	-4,1%
» Case per ferie	6	258	1,26	20,0%	30,3%	3,5%
» Ostelli della gioventù						
» Villaggi turistici 4 stelle	1	797	31,99	0,0%	0,0%	6,4%
» Villaggi turistici 3 stelle	1	158	90,11	0,0%	0,0%	68,4%
» Villaggi turistici 2 stelle						
» Bed & Breakfast	180	1.227	1,35	15,4%	19,1%	-26,5%
TOTALE EXTRALB.	291	10.659	10,81	17,3%	4,5%	-4,2%
TOTALE	372	20.646	17,03	13,1%	6,6%	-12,1%

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

In particolare, nel **settore alberghiero** l'IUM cala rispetto al 2008 del 16,6%; gli unici aumenti si riscontrano con riferimento agli Alberghi 4 stelle e 1 stella, alle Residenze turistiche alberghiere 4 stelle e 3 stelle; nelle restanti categorie, invece, l'IUM diminuisce, in particolare, negli Alberghi 5 stelle (-23,1%) e 3 stelle (-35,0%).

Anche nel **settore extralberghiero**, l'IUM complessivamente cala, rispetto al 2008, del 4,2%. Le diminuzioni più sostenute riguardano i Bed & breakfast (-26,5%), i Campeggi 2 stelle (-16,0%) e 3 stelle (-13,0%) e gli Alloggi agrituristici (-10,4%).

Fig. 5.26 – IUM delle strutture ricettive per macro-tipologie. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

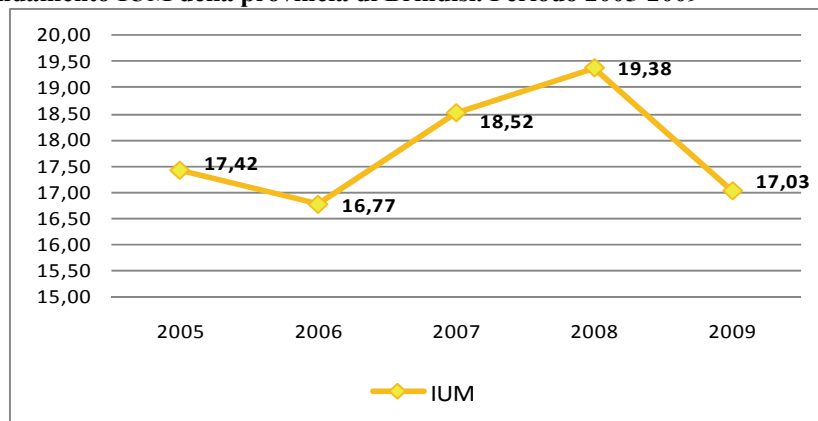
Peraltro, uno sguardo veloce all'IUM delle strutture ricettive della provincia di Brindisi, dal 2005 ad oggi, conferma la tendenza ad un decremento dell'IUM del 2,2%, seppur in maniera incostante nel corso degli anni.

Tab. 5.17 – IUM delle strutture ricettive della provincia di Brindisi. Periodo 2005-2009

ANNI	Esercizi	Letti	IUM
2005	220	20.720	17,42
2006	237	19.978	16,77
2007	237	20.292	18,52
2008	329	19.366	19,38
2009	372	20.646	17,03
variaz.% 2009-2005	69,1%	-0,4%	-2,2%

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

Fig. 5.27 – Andamento IUM della provincia di Brindisi. Periodo 2005-2009



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio turistico – Regione Puglia

5.4 Accessibilità turistica del territorio provinciale

5.4.1 Porto

Per quel che concerne il movimento portuale di passeggeri nella provincia di Brindisi, attraverso i dati forniti dall'Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi, si è in grado di evidenziare un incremento dei passeggeri imbarcati e sbarcati, pari al 3,9%, poiché si è passati dai 502.390 passeggeri del 2008 ai 522.101 del 2009.

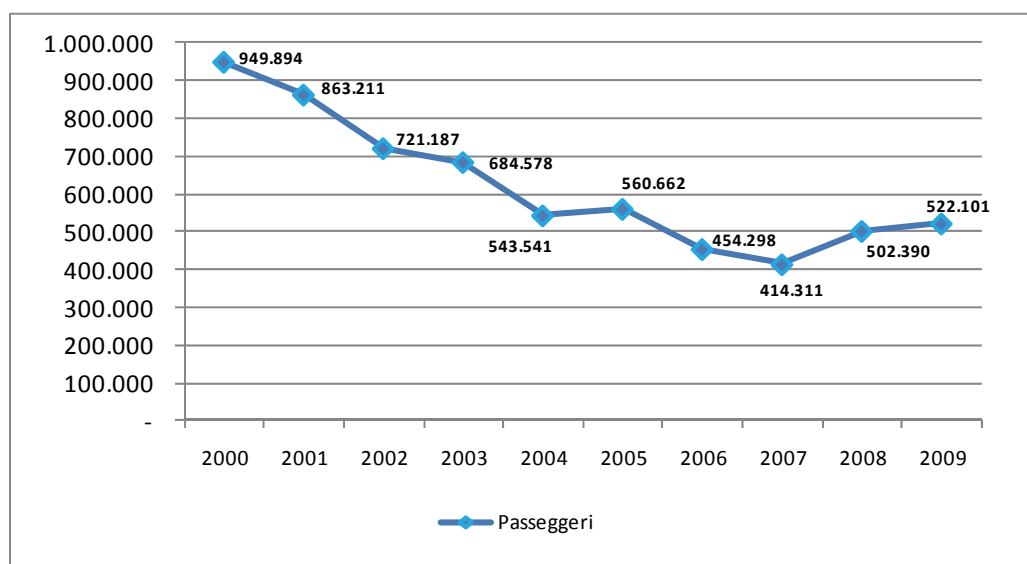
Tuttavia, tale tendenza alla crescita ha riguardato i movimenti portuali degli ultimi due anni; al contrario, una veloce disamina di tali movimenti, a partire dal 2000, mette in evidenza una riduzione dei passeggeri pari al 45%.

Tab. 5.18– Movimento portuale di passeggeri della provincia di Brindisi. Periodo 2000-2009

ANNI	Passeggeri	Differenza %
2000	949.894	
2001	863.211	-9,1%
2002	721.187	-16,5%
2003	684.578	-5,1%
2004	543.541	-20,6%
2005	560.662	3,1%
2006	454.298	-19,0%
2007	414.311	-8,8%
2008	502.390	21,3%
2009	522.101	3,9%
variaz.% 2009-2000		-45,0%

Fonte: Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Fig. 5.28 – Movimento portuale di passeggeri della provincia di Brindisi. Periodo 2000-2009



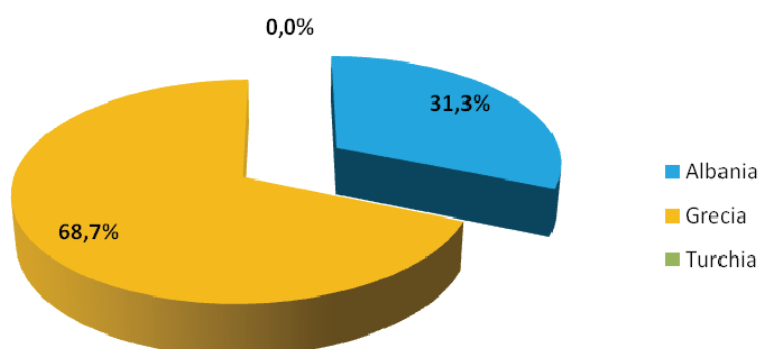
Fonte: Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Tab. 5.19 – Movimento portuale di passeggeri per Paese estero di provenienza. Anno 2009

Paese di provenienza	2009	2008	variaz.% 2009-2008
Albania	163.162	134.570	21,2%
Grecia	358.939	356.712	0,6%
Turchia	-	11.108	-100,0%
TOTALE	522.101	502.390	3,9%

Fonte: Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Fig. 5.29 - Movimento portuale di passeggeri per Paese estero di provenienza. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Con riguardo alla provenienza dei passeggeri, si rileva come nel 2009 i flussi provenienti dalla Grecia rappresentino il 68,7% del totale con un incremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente; il 31,3% dei movimenti proviene dall'Albania, che registra, a sua volta, un aumento dei passeggeri del 21,2%. Un dato nettamente negativo, invece, si registra per i passeggeri provenienti dalla Turchia, assenti nel corso del 2009.

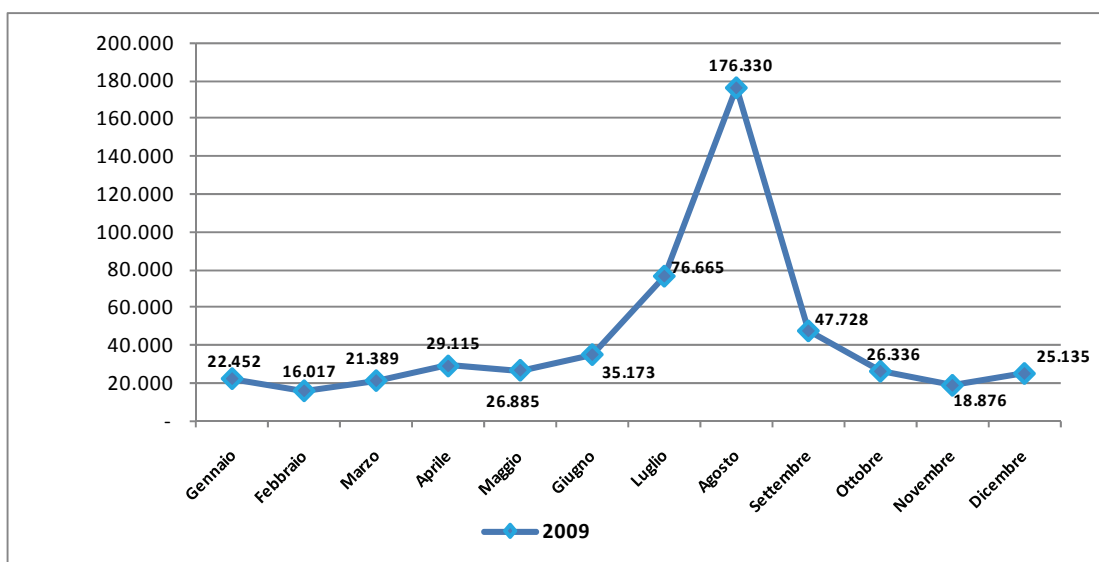
Peraltro, l'analisi mensile dei passeggeri permette di rilevare, nel 2009, una concentrazione dei movimenti nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre con una variazione positiva rispettivamente del +6,7%, +6,1% e +3,4% rispetto all'anno precedente.

Gli unici dati negativi si registrano nei mesi di Novembre e Gennaio con una riduzione del movimento dei passeggeri, rispettivamente del 13,0% e del 9%, rispetto al 2008.

Tab. 5.20 – Movimento portuale di passeggeri della provincia di Brindisi per mensilità

Mensilità	2009	2008	variaz.%2009-2008
Gennaio	22.452	24.673	-9,0%
Febbraio	16.017	15.985	0,2%
Marzo	21.389	20.519	4,2%
Aprile	29.115	26.654	9,2%
Maggio	26.885	26.508	1,4%
Giugno	35.173	33.681	4,4%
Luglio	76.665	71.828	6,7%
Agosto	176.330	166.187	6,1%
Settembre	47.728	46.175	3,4%
Ottobre	26.336	25.533	3,1%
Novembre	18.876	21.692	-13,0%
Dicembre	25.135	22.955	9,5%
TOTALE	522.101,00	502.390,00	3,9%

Fonte: Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Fig. 5.30 – Movimento portuale di passeggeri della provincia di Brindisi per mensilità. Anno 2009

Fonte: Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

5.4.2 Aeroporto

L'analisi del traffico aereo, sia nazionale che internazionale, della provincia di Brindisi ha rivelato un andamento in costante crescita, a partire dal 2000 ad oggi (+80,9% dei passeggeri), fatta eccezione per una lieve flessione nel 2001.

In particolare, la crescita più forte si è registrata tra il 2002 e il 2003 (+15,3%) e tra il 2006 e il 2007 (+14,2%); un andamento positivo che ha trovato conferma anche nel 2009, con un incremento dei passeggeri del 12,1% rispetto all'anno precedente.

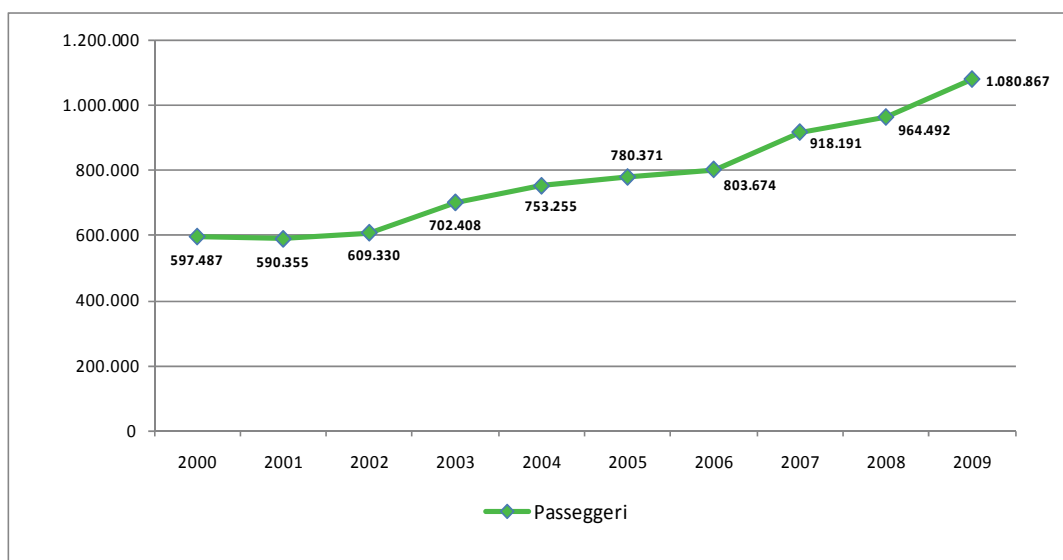
Tab. 5.21 – Movimento nazionale e internazionale di passeggeri Aeroporto di Brindisi. Periodo 2000-2009

ANNI	Passeggeri			Differenze %		
	Nazionali	Internazionali	TOTALE	Naz.	Intern.	TOTALI
2000	533.235	64.252	597.487	n.d.	n.d.	n.d.
2001	539.103	51.252	590.355	1,1%	-20,2%	-1,2%
2002	548.148	61.182	609.330	1,7%	19,4%	3,2%
2003	651.963	50.445	702.408	18,9%	-17,5%	15,3%
2004	646.462	106.793	753.255	-0,8%	111,7%	7,2%
2005	654.861	125.510	780.371	1,3%	17,5%	3,6%
2006	713.344	90.330	803.674	8,9%	-28,0%	3,0%
2007	831.050	87.141	918.191	16,5%	-3,5%	14,2%
2008	842.110	122.382	964.492	1,3%	40,4%	5,0%
2009	946.930	133.937	1.080.867	12,4%	9,4%	12,1%

variaz.% 2009-2000			
		77,6%	108,5%
			80,9%

Fonte: Elaborazione su dati Assaeroporti

Fig. 5.31 – Movimento totale di passeggeri Aeroporto di Brindisi. Periodo 2000-2009



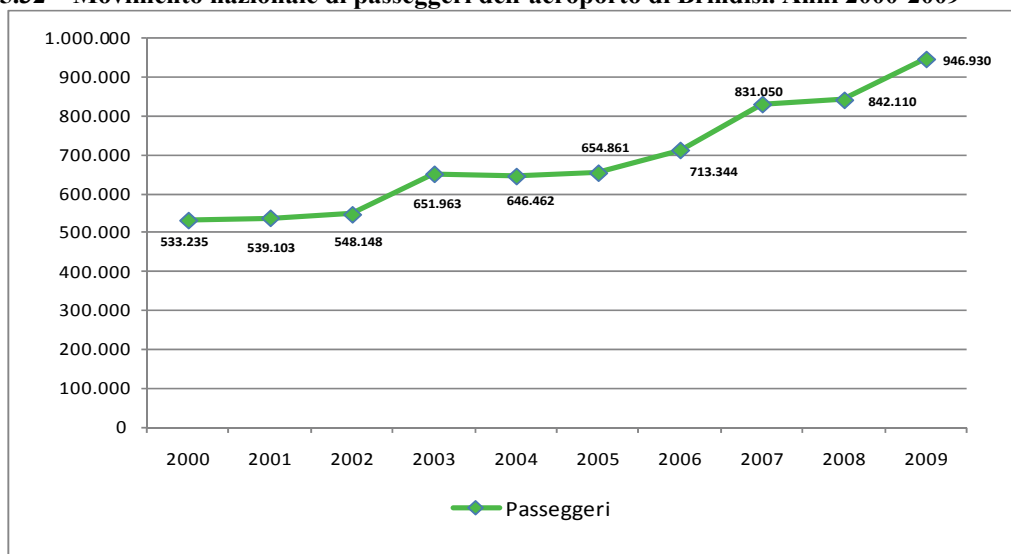
Fonte: Elaborazione su dati Assaeroporti

Più precisamente, i dati sui movimenti aerei nazionali, eccetto una leggera flessione nel corso del 2004, confermano la tendenza ad una crescita costante del numero dei passeggeri (+77,6% dal 2000 al 2009), con un picco nel 2003 (+18,9%) e nel 2007 (+16,5%). L'incremento registrato nel 2009 è pari al 12,4%.

Per quanto riguarda i movimenti aerei internazionali, invece, si rileva un andamento incostante nel corso degli anni, con una tendenza più stabile solo negli ultimi anni.

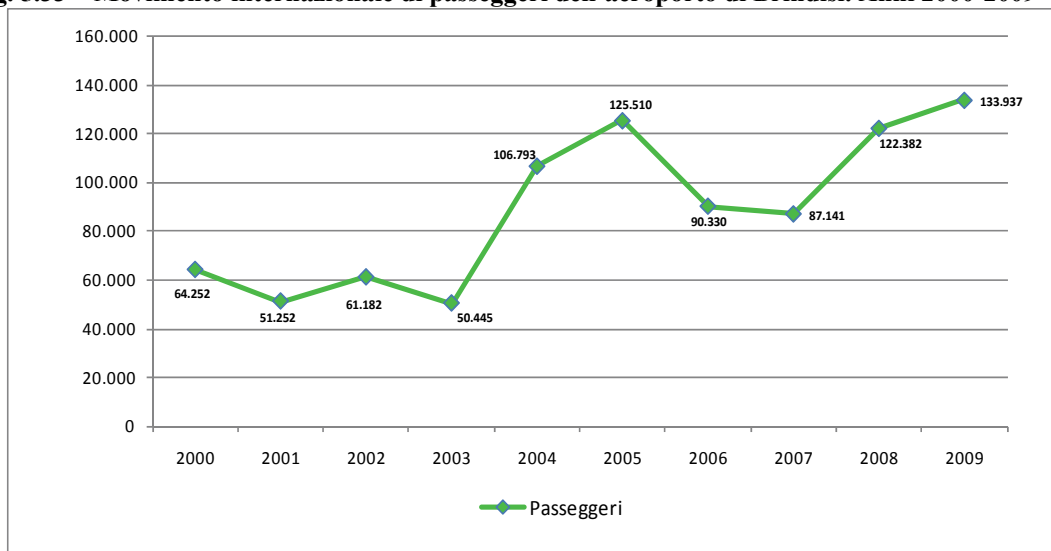
In particolare, nel 2008 si registra un deciso aumento dei passeggeri dei voli internazionali (+40,4%) rispetto all'anno precedente, confermato, peraltro, nel 2009, da un ulteriore incremento del 9,4%.

Fig. 5.32 – Movimento nazionale di passeggeri dell'aeroporto di Brindisi. Anni 2000-2009



Fonte: Elaborazione su dati Assaeroporti

Fig. 5.33 – Movimento internazionale di passeggeri dell'aeroporto di Brindisi. Anni 2000-2009



Fonte: Elaborazione su dati Assaeroporti

5.5 La spesa turistica

Volendo analizzare gli effetti valutari prodotti dal fenomeno turistico attraverso i dati forniti dall'Ufficio Italiano Cambi relativi alla Bilancia dei Pagamenti Turistica, l'esame della spesa turistica da e verso l'estero, consente di evidenziare che nel 2009:

- la spesa dei viaggiatori stranieri – dopo la battuta d'arresto registrata tra il 2006 e il 2007 ed una crescita del 27,1% tra il 2007 e il 2008 – resta invariata nel 2009, attestandosi su un valore di 61 milioni di euro;
- la spesa dei viaggiatori brindisini all'estero – dopo il forte aumento registrato tra il 2007 e il 2008 (+40,6%) – si presenta nel 2009 con un decremento pari a 2,2% ed una spesa di 44 milioni di euro;

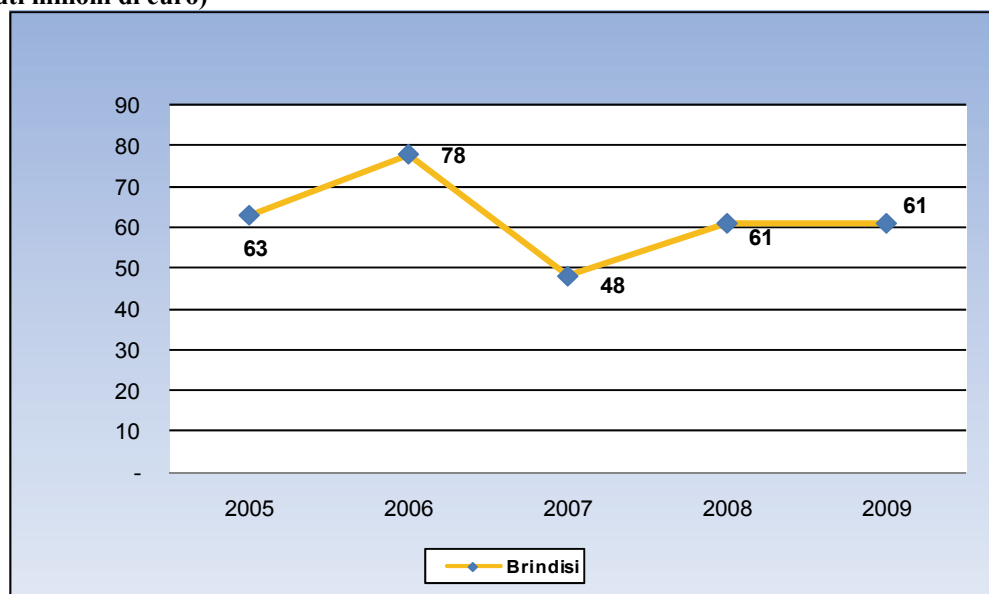
- il saldo della spesa del turismo internazionale non presenta deficit a partire dal 2005, registrando, peraltro, nel 2009 un surplus crescente (+6,3% rispetto al 2008) pari a 17 milioni di euro.

Tab. 5.22 – Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata. Periodo 2005 -2009 (valori assoluti in milioni di euro)

Province e regioni	2005	2006	2007	2008	2009
Foggia	83	118	79	74	83
Bari	155	216	186	222	207
Taranto	35	34	36	27	32
Brindisi	63	78	48	61	61
Lecce	195	252	157	164	191
PUGLIA	531	698	506	548	573
NORD-OVEST	6.727	7.526	8.170	7.995	7.602
NORD-EST	8.635	8.423	8.287	8.610	8.158
CENTRO	8.605	9.172	9.550	9.755	8.725
SUD E ISOLE	3.804	4.485	4.234	3.999	3.691
DATI NON RIPARTIBILI	682	761	879	732	642
ITALIA	28.453	30.368	31.121	31.090	28.819

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia – Ufficio Italiano Cambi

Fig. 5.34 – Spesa dei viaggiatori stranieri nella provincia di Brindisi. Periodo 2005-2009 (valori assoluti milioni di euro)



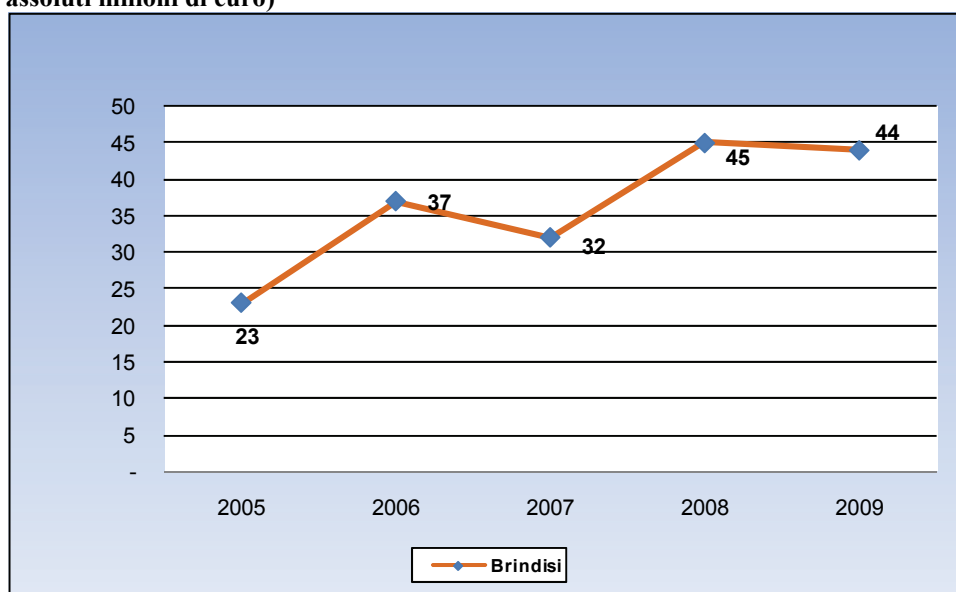
Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia – Ufficio Italiano Cambi

Tab. 5.23 – Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza. Periodo 2005-2009 (valori assoluti in milioni di euro)

Province e regioni	2005	2006	2007	2008	2009
Foggia	62	71	72	76	105
Bari	273	279	260	345	370
Taranto	49	48	48	60	89
Brindisi	23	37	32	45	44
Lecce	57	70	77	84	69
PUGLIA	464	505	489	611	677
NORD-OVEST	7.302	7.158	7.639	8.227	7.696
NORD-EST	4.202	4.264	4.350	4.682	4.547
CENTRO	3.895	4.090	4.806	4.801	4.478
SUD E ISOLE	2.602	2.887	3.157	3.212	3.238
ITALIA	18.001	18.399	19.952	20.922	19.959

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia – Ufficio Italiano Cambi

Fig. 5.35 – Spesa dei viaggiatori residenti nella provincia di Brindisi all'estero. Periodo 2005-2009 (valori assoluti milioni di euro)



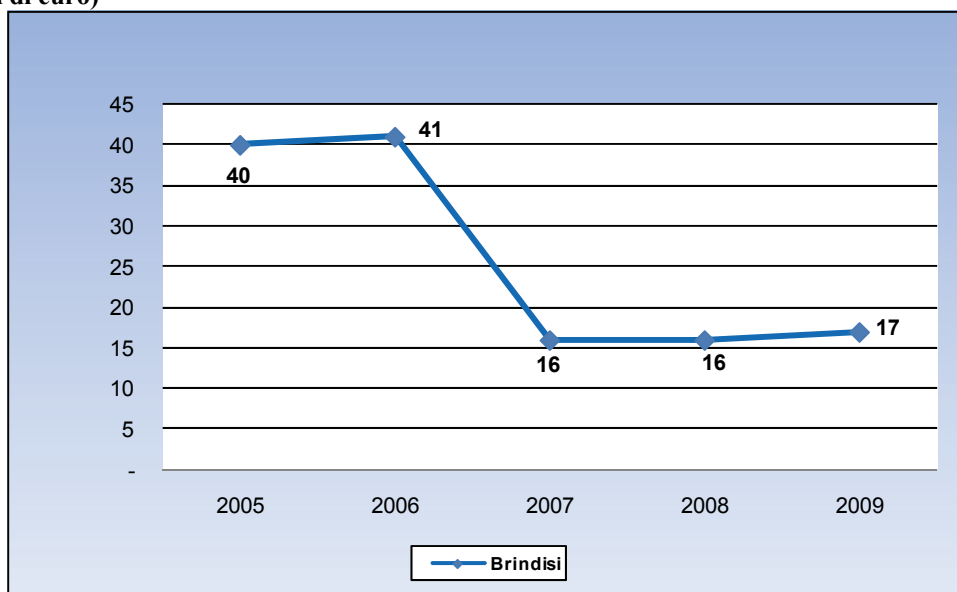
Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia – Ufficio Italiano Cambi

Tab. 5.24 – Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia. Periodo 2005 -2009 (valori assoluti in milioni di euro)

Province e regioni	2005	2006	2007	2008	2009
Foggia	21	47	7	-2	-22
Bari	-118	-63	-74	-123	-163
Taranto	-14	-14	-12	-33	-57
Brindisi	40	41	16	16	17
Lecce	138	182	80	80	122
PUGLIA	67	193	17	-63	-104
NORD-OVEST	-575	368	531	-232	-94
NORD-EST	4.433	4.159	3.937	3.928	3.611
CENTRO	4.710	5.082	4.744	4.954	4.247
SUD E ISOLE	1.202	1.598	1.077	787	453
DATI NON RIPARTIBILI	682	761	879	732	642
ITALIA	10.452	11.969	11.169	10.168	8.860

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia – Ufficio Italiano Cambi

Fig. 5.36 – Saldo della spesa del turismo internazionale. Periodo 2005-2009 (valori assoluti in milioni di euro)



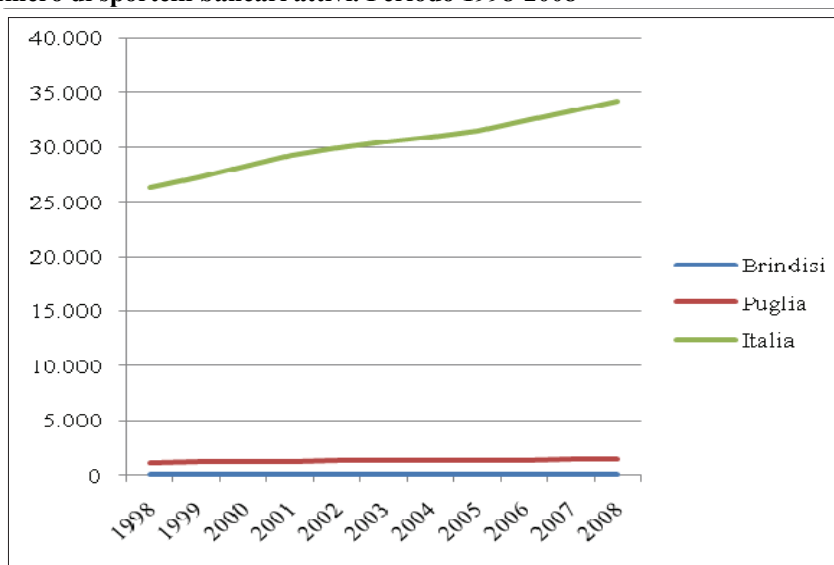
Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia – Ufficio Italiano Cambi

6. Il sistema creditizio

Il numero degli sportelli bancari attivi operanti in provincia di Brindisi nel 2008 (ultimo dato annuo disponibile), è pressoché stazionario, raggiungendo 125 unità, con una variazione percentuale del +0,81% rispetto al 2007 e confermando la tendenziale crescita, anche se di misura inferiore, registrata a livello regionale (+2,74%) e nazionale (+2,82%).

La serie storica provinciale relativa al periodo 1998-2008 evidenzia un trend crescente in linea con l'andamento regionale e nazionale.

Fig. 6.1 – Numero di sportelli bancari attivi. Periodo 1998-2008

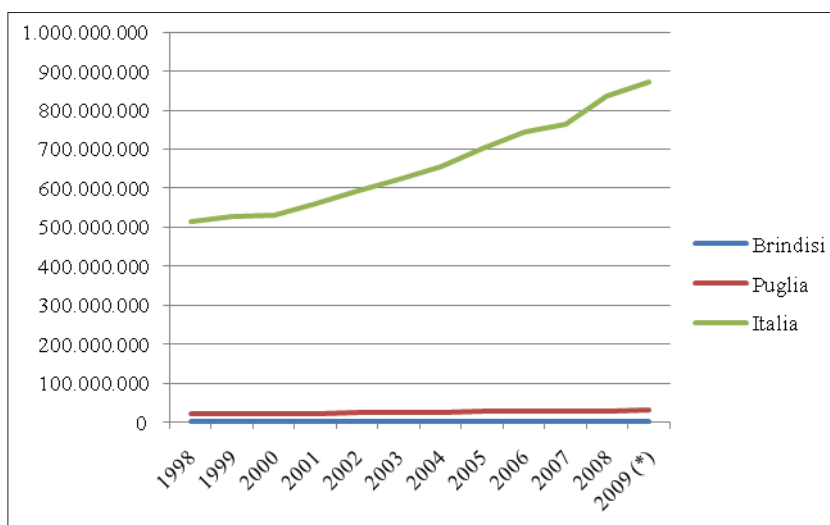


Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

I depositi provinciali riferiti all'anno 2008 (ultimo dato annuale disponibile) registrano un discreto incremento rispetto all'anno 2007 (+6,74%), in linea con il dato regionale (+5,24%) e nazionale (+9,4%). Tale trend è confermato anche dai dati provvisori provinciali del 2009, aggiornati alla data del 30 settembre, che hanno evidenziato una variazione percentuale positiva, rispetto al dato 2008, pari al 6,12%, di poco inferiore rispetto all'aumento medio dei dodici mesi precedenti; il dato provvisorio regionale registra una crescita più sostenuta (+6,44%), in controtendenza i depositi nazionali, aumentati tendenzialmente di appena il 4,52% rispetto all'evoluzione media del periodo antecedente.

Dall'analisi della serie storica provinciale, relativa al periodo 1998-2009, si evidenzia un andamento altalenante dei depositi provinciali sino al 2000, mentre dal 2001 è possibile rilevare un trend di costante crescita, sebbene modesta, in linea con l'andamento regionale e nazionale (quest'ultimo sempre in crescita dal 1998).

Fig. 6.2 – Depositi per localizzazione* della clientela. Periodo 1998-2009 (valori assoluti in migliaia di euro)**

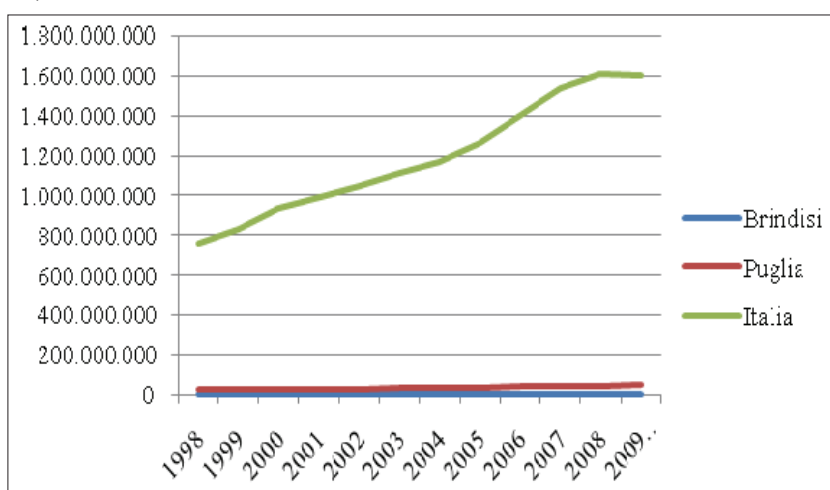


* I dati sono rilevati per localizzazione della clientela (ovvero secondo la residenza dei clienti) e non per localizzazione degli sportelli.

** Dato al 30 settembre. I dati fino all'anno 2007 delle Province di Sassari, Nuoro, Oristano e Cagliari fanno riferimento alle vecchie delimitazioni territoriali. Quelli degli anni successivi si riferiscono all'attuale disegno territoriale. N.B. Il totale nazionale può non coincidere con la somma dei dati provinciali per la presenza di dati non attribuibili territorialmente.

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Fig. 6.3 – Impieghi per localizzazione* della clientela. Periodo 1998-2009 (valori assoluti in migliaia di euro)**



* I dati sono rilevati per localizzazione della clientela (ovvero secondo la residenza dei clienti) e non per localizzazione degli sportelli.

** Dato al 30 settembre. I dati fino all'anno 2007 delle Province di Sassari, Nuoro, Oristano e Cagliari fanno riferimento alle vecchie delimitazioni territoriali. Quelli degli anni successivi si riferiscono all'attuale disegno territoriale. N.B. Il totale nazionale può non coincidere con la somma dei dati provinciali per la presenza di dati non attribuibili territorialmente.

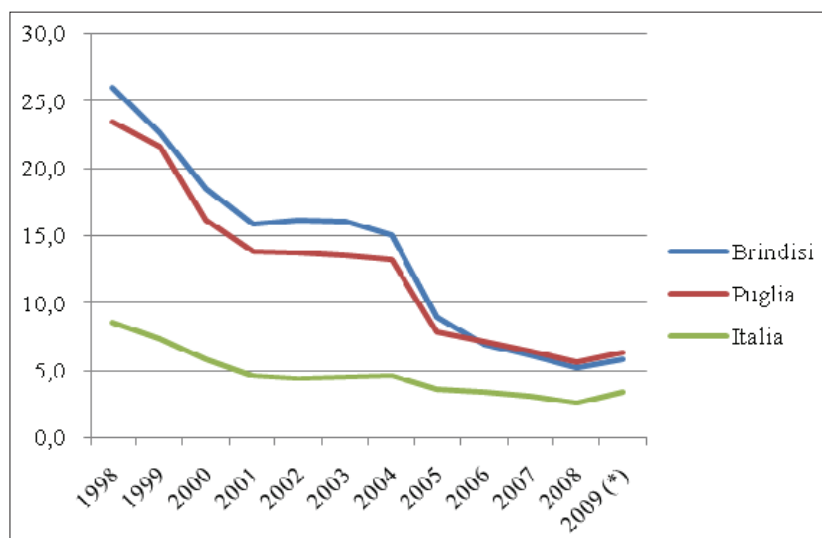
Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Alla fine del 2008, gli impieghi provinciali evidenziano un incremento del 7,65% rispetto all'anno precedente, in linea, anche se in misura superiore, rispetto al corrispondente dato regionale (+4,32%) e nazionale (+4,57%). I dati provvisori del 2009, aggiornati alla data del 30 settembre, evidenziano un rallentamento nella crescita degli impieghi provinciali, per i quali si rileva una variazione percentuale provvisoria, rispetto al dato 2008, pari al +2,47%, di molto inferiore rispetto all'aumento medio dei

dodici mesi precedenti.

Dall'analisi della serie storica provinciale, relativa al periodo 1998-2009, si osserva un andamento sempre crescente degli impieghi provinciali, in linea con l'andamento regionale e nazionale, dato quest'ultimo che solo nel corso 2009 mostra una lieve flessione.

Fig. 6.4 – Rapporto sofferenze su impieghi. Periodo 1998-2009*



* Dato al 30 settembre.

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

In relazione alla qualità del credito, misurata dal rapporto tra sofferenze ed impieghi, è possibile osservare come tale indicatore si sia attestato alla fine del 2008 al 5,2%, rispetto al 5,6% registrato a livello regionale e al 2,5% nazionale. Dalla fine del 2006 il rapporto sofferenze/impieghi della provincia di Brindisi si mantiene costantemente sotto la soglia del 7%. Il dato provvisorio provinciale 2009 è leggermente superiore rispetto al dato 2008 (dal 5,2% al 5,8%), in linea con l'incremento rilevato per il dato regionale (dal 5,6% al 6,3%) e nazionale (dal 2,5% al 3,4 %).

Dall'analisi della serie storica provinciale, relativa al periodo 1998-2008, si riscontra come dal 2003 la provincia di Brindisi registri un andamento sempre decrescente del rapporto sofferenze/impieghi; i dati provvisori 2009, aggiornati alla data del 30 settembre, mostrano un'inversione di tendenza, poiché per la prima volta, dopo tanti anni, il rapporto è in leggero aumento; continua ad evidenziarsi, tuttavia, il permanere di un consistente gap rispetto al dato nazionale.

La tabella 6.1, infine, evidenzia i dati rilevati alla fine del 2009 con riferimento alla consistenza dei finanziamenti oltre il breve termine.

In valore assoluto il dato provinciale dei finanziamenti nel 2009 è il più basso tra le cinque province pugliesi. La variazione percentuale del dato rispetto al 2008, pari al +8,15%, è in linea con il dato regionale (+9,48%); molto più contenuta, invece, è la variazione percentuale rilevata per la macro-area Sud ed Isole (+6,99%) e a livello nazionale (+1,71%).

Tab. 6.1 – Finanziamenti oltre il breve termine (oltre un anno) per provincia di destinazione dell'investimento (valori assoluti in milioni di euro)

Province e regioni	2008	2009
Foggia	4.828.286	5.248.225
Bari	14.658.342	15.728.269
Taranto	3.622.920	4.293.480
Brindisi	2.275.951	2.461.352
Lecce	4.581.889	5.077.376
PUGLIA	29.967.385	32.808.700
NORD-OVEST	385.917.232	396.754.121
NORD-EST	232.850.629	241.057.597
CENTRO	234.621.362	243.523.157
SUD E ISOLE	158.893.677	169.995.819
NON CLASSIFICABILE	32.900.175	11.724.096
ITALIA	1.045.183.075	1.063.054.790

N.B. Il totale nazionale può non coincidere con la somma dei dati provinciali per la presenza di dati non attribuibili territorialmente.

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

7. L'innovazione

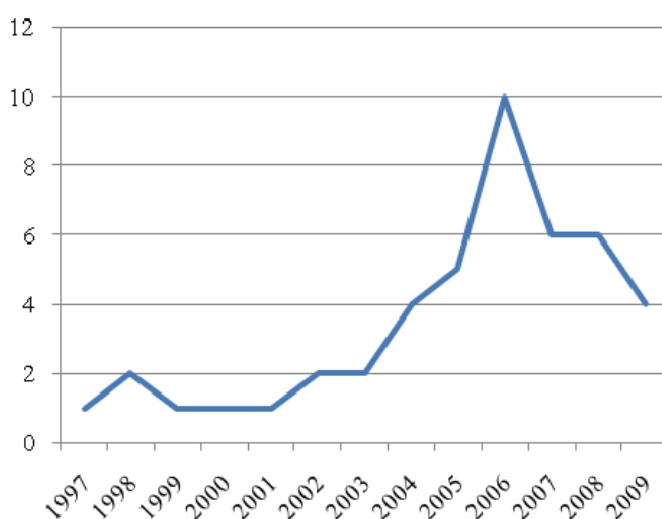
7.1 Brevetti italiani

Il brevetto è un titolo in forza del quale viene conferito un monopolio temporaneo di sfruttamento sul trovato oggetto del brevetto stesso, consistente nel diritto esclusivo di realizzarlo, di disporne e di farne oggetto di commercio. Possono costituire oggetto di brevetto: le invenzioni industriali; i modelli di utilità; i modelli ornamentali. Il marchio d'impresa è un segno distintivo che serve ad identificare inequivocabilmente i prodotti o i servizi che un'impresa produce o mette in commercio. I brevetti ed i marchi possono essere registrati attraverso una domanda da presentarsi alla locale Camera di Commercio, ovvero all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi facente capo al Ministero dello Sviluppo Economico.

Le figure seguenti mostrano l'andamento delle varie tipologie di domande presentate in provincia di Brindisi nel periodo 1997-2009.

In particolare, la figura 7.1 pone in rilievo una tendenza sostanzialmente costante del numero delle invenzioni depositate in Italia nel periodo 1997-2009, registrando un picco significativo nel biennio 2006 (10.854) e 2007 (10.126). Un dato sensibile si lega, invece, all'evidente quanto costante debolezza del sistema economico del Sud Italia nel dare attuazione ad investimenti in R&S che sfocino in invenzioni con ricadute sul piano industriale. Mediamente, infatti, le invenzioni depositate dalle imprese di queste regioni rappresentano circa un decimo di quelle presentate nel Nord-Est dell'Italia. Tale gap tende a ridursi nel biennio pocanzi richiamato, periodo in cui nel Mezzogiorno, il numero delle invenzioni depositate è stato oggetto di una significativa crescita, per poi riassetarsi sui valori medi riscontrati negli ultimi due anni d'indagine.

Fig. 7.1 – Domande depositate per invenzioni nella provincia di Brindisi. Periodo 1997 – 2009

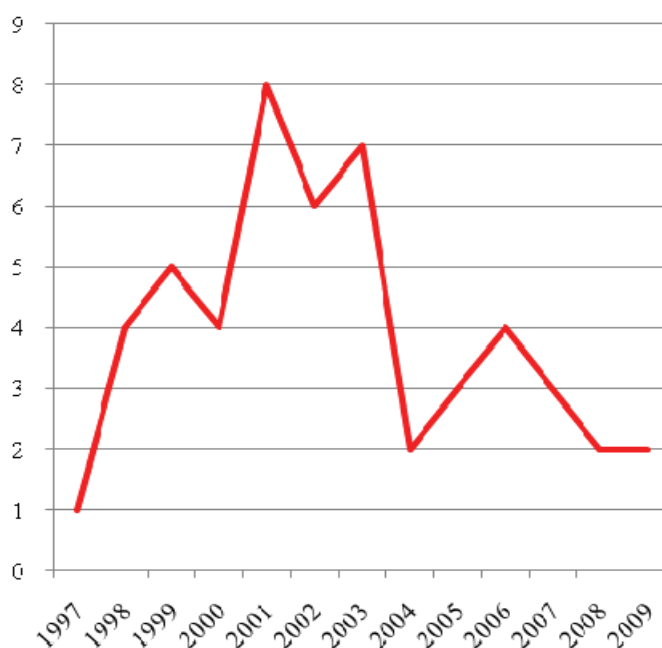


Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Restringendo il campo al dato regionale, emerge l'assoluto dominio della provincia barese, seguita da Lecce, Foggia, Taranto e Brindisi. Nella classifica delle province pugliesi, quella di Brindisi si rivela fanalino di coda con 45 domande di invenzioni

depositate complessivamente tra il 1997 e il 2009, rispetto alle 52 della provincia tarantina, 111 di quella foggiana, 290 di quella leccese e 735 di quella barese. Il trend della provincia di Brindisi, inoltre, riflette la dinamica verificatasi in ambito nazionale, segnando i più elevati livelli di produzione nel 2006 e nel 2007 (rispettivamente 10 e 6 invenzioni depositate), mentre nel 2008 la tendenza riscontrata in ambito nazionale, verso un generalizzato ridimensionamento del numero delle invenzioni depositate, non ha coinvolto la stessa provincia che, al contrario, ha confermato il dato del periodo precedente.

Fig. 7.2 – Domande depositate per disegni nella provincia di Brindisi. Periodo 1997–2009



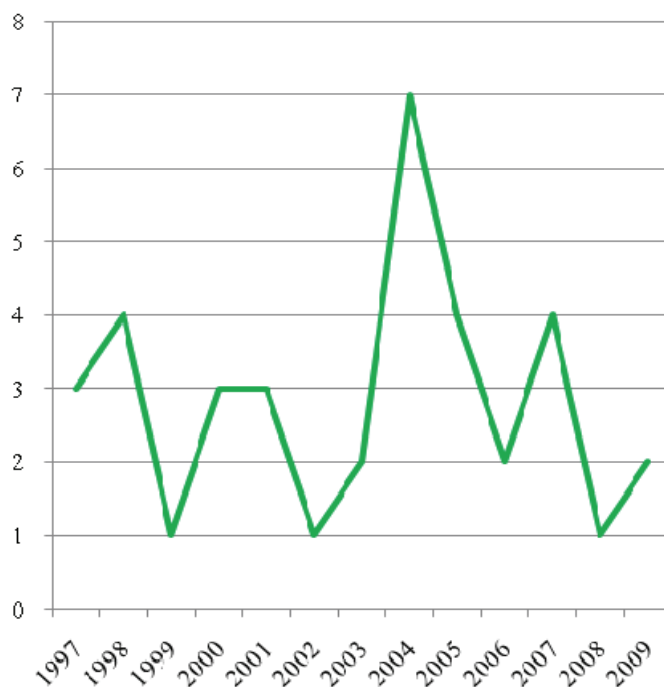
Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Nella figura 7.2, l'esame dell'andamento delle domande per disegni depositate in Italia negli anni 2007-2009 fa emergere un primo dato significativo. Infatti, l'entità di tali domande ha subito un brusco calo nel 2003, procrastinando tale discesa sino al biennio 2006-2007, periodo in cui si segnala una ripresa confortante. Il biennio successivo 2008-2009 vede nuovamente ridimensionare il numero delle domande per disegni segnando una contrazione di circa 200 unità rispetto al 2007.

Anche per la variabile in oggetto, il confronto con il dato dell'economia del Nord-Ovest restituisce per le regioni del Sud Italia risultati alquanto penalizzanti. Va sottolineato, tuttavia, che rispetto alle regioni del Nord-Ovest, il Mezzogiorno ha subito in maniera più tenue gli effetti del significativo calo verificatosi nel 2003. Se infatti, il Nord-Ovest ha visto ridursi di circa il 44% il numero delle domande depositate per disegni rispetto al 2002, la flessione delle regioni del Sud Italia si è attestata intorno al 17%. Peraltro, anche la nuova impennata avutasi nel biennio 2006-2007 è stata marcatamente favorevole per il Mezzogiorno in termini di crescita percentuale rispetto al dato dell'anno immediatamente precedente (+151% delle regioni del Sud contro il +32% delle regioni del Nord-Ovest).

Sul versante regionale, si registra nel 2006 un interessante incremento del numero di domande per disegni, con valori che si mantengono sostanzialmente allineati nei due anni successivi. Tra le province pugliesi, spicca ancora una volta il dato della provincia barese con un numero complessivo di domande pari a 272, mentre la seconda provincia risulta essere quella brindisina, che si attesta a 51 richieste concentrate soprattutto nel triennio 2001-2003. Seguono a distanza la provincia di Lecce (33 domande) e quella di Taranto (28 domande), mentre fanalino di coda è Foggia (25 domande).

Fig. 7.3 – Domande depositate per modelli nella provincia di Brindisi. Periodo 1997–2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Anche con riferimento al numero e al trend delle domande relative ai modelli di utilità depositate in Italia si possono confermare le osservazioni formulate in precedenza (figura 7.3). In particolare, il periodo che manifesta la crescita più sostenuta è quello del 2006-2007, mentre il ritardo delle regioni del Sud, rispetto soprattutto alle più evolute economie del Nord-Ovest, si riflette in un rapporto medio di circa 1 a 4.

Il dato pugliese è particolarmente interessante a causa dell'instabilità riscontrata nelle domande presentate, caratterizzate da andamenti piuttosto altalenanti, per cui a brevi cicli di crescita fanno seguito altrettanti brevi periodi di decrescita. Tra le province pugliesi si segnala il predominio di quella barese, con ben 509 domande di modelli di utilità depositate diluite lungo l'intero periodo 1997-2009, mentre all'ultimo posto si colloca la provincia brindisina, con 37 domande. Tra questi due estremi si collocano in ordine: Lecce (90 domande), Foggia (82 domande) e Taranto (37 domande).

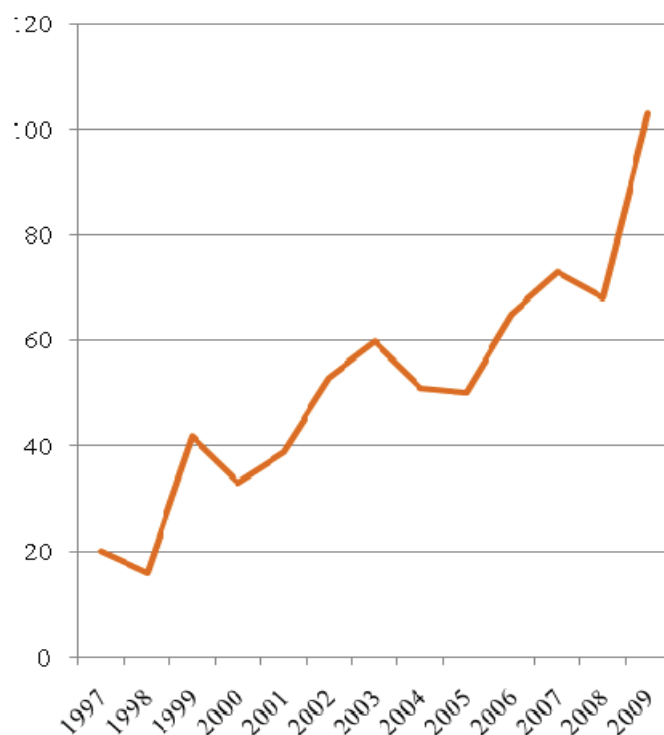
La domanda di marchi, ad eccezione di pochi anni, rivela una crescita continua nel territorio nazionale, con una lieve flessione registrata nel triennio 2002-2005 e nell'ultimo biennio considerato 2008-2009 (figura 7.4). Da rimarcare il gap delle domande presentate dalle regioni delle Isole e del Sud rispetto a tutte le altre aree in cui

è stato suddiviso il territorio nazionale. Particolarmente allarmante è il divario con le regioni del Nord-Ovest, per cui in termini assoluti la differenza viaggia nell'ordine delle 15/16 mila domande ogni anno, mentre in termini relativi si evidenzia un certo recupero rispetto al dato d'inizio periodo. Infatti, se nel 1997 le domande di brevetti rappresentavano circa il 14% di quelle del Nord-Ovest, nel 2009 tale percentuale si attesta attorno al 32%.

Con riferimento alla Puglia, è da porre in risalto la crescita del 291% delle domande presentate nel 2009 (1.731) rispetto a quelle in essere nel 1997 (442), con un balzo verificatosi soprattutto nel 2006 e con valori che si concentrano intorno alle 1700/1800 unità negli ultimi anni.

A livello locale, Bari rappresenta la provincia con il maggior numero totale di domande di brevetti depositate (9.346), a cui segue Lecce (2.935), Foggia (1.354), Taranto (1.142) e, infine, Brindisi (673). Per quest'ultima provincia, tuttavia, sono evidenti i segnali di una ripresa, come testimonia il numero delle domande di brevetti presentate nel 2009 (103) rispetto alla media degli anni precedenti (circa 47).

Fig. 7.4 – Domande depositate per marchi nella provincia di Brindisi. Periodo 1997–2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

7.2 Brevetti europei

Con riferimento ai brevetti europei, la tabella 7.1 consente di esaminare l'andamento del numero di brevetti pubblicati dall'*European Patent Office* (EPO) di origine italiana e di quelli stranieri frutto della collaborazione in partnership con aziende italiane. A livello nazionale, i brevetti pubblicati dall'EPO di provenienza italiana denotano una crescita senza soluzione di continuità in tutto il periodo analizzato (da 2.772 del 1999 a 4.423 del 2008), ad eccezione dell'anno 2005, nel quale si assiste ad un calo isolato (3.819 domande contro le 3.844 del 2004). Più irregolare, invece, è il contributo in partnership delle aziende nazionali alla produzione e pubblicazione di brevetti con titolarità straniera. Con riguardo a questi ultimi, si segnala il 2004 come l'anno che ha registrato la più alta incidenza in assoluto (67 brevetti), mentre l'ultimo biennio esaminato si caratterizza per un andamento assolutamente costante assestando il dato a 58 brevetti annui.

Tab. 7.1 – Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO. Periodo 1999-2008

Province e regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	1	1	1	1	2	1	2	3	5	4
Bari	9	12	6	12	8	6	12	14	19	10
Taranto	1	2	2	5	4	9	5	5	2	2
Brindisi	0	2	2	0	1	3	4	3	0	5
Lecce	0	0	3	2	5	3	3	7	4	6
PUGLIA	11	17	14	20	20	22	26	32	30	27
NORD-OVEST	1.459	1.536	1.587	1.649	1.640	1.934	1.929	2.000	1.934	1.987
NORD-EST	888	988	960	1.074	1.144	1.213	1.281	1.276	1.443	1.498
CENTRO	334	402	430	444	442	586	475	627	674	692
SUD E ISOLE	90	105	109	101	125	111	133	153	176	189
ITALIA	2.772	3.032	3.086	3.269	3.350	3.844	3.819	4.056	4.226	4.365
Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani	37	47	37	44	46	67	48	62	58	58
TOTALE BREVETTI ITALIA	2.809	3.079	3.123	3.313	3.396	3.911	3.867	4.117	4.284	4.423

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO.

Esplodendo il dato sulla produzione dei brevetti europei con paternità nazionale su scala regionale, si rinnova il primato delle regioni del Nord-Ovest con livelli di frequenza che negli ultimi anni si collocano intorno alle 2.000 unità. È opportuno sottolineare il distacco di tali regioni rispetto al resto dell'Italia e, nello specifico, relativamente al Sud ed alle Isole, con riferimento alle quali, malgrado la costante crescita riscontrata negli ultimi anni (a partire dal 2004), si sottolinea il mancato raggiungimento della soglia dei 200 brevetti (circa un decimo di quelli prodotti e pubblicati dalle regioni del Nord-Ovest).

Scandagliando il dato regionale e analizzandolo su base provinciale, Bari è la provincia che si conferma con la più alta incidenza di brevetti europei, raggiungendo complessivamente il numero di 108 pubblicazioni. Notevolmente distanziate sono le

altre province pugliesi: Taranto conta 37 brevetti, Lecce 32, Foggia 21 e, infine, Brindisi 20. Il dato di quest'ultima provincia è penalizzato in particolare dalla totale assenza di brevetti europei in almeno 3 dei 10 anni esaminati (1999, 2002 e 2007), mentre un segnale confortante proviene dal dato del 2008 che colloca Brindisi alla terza posizione dopo Bari e Lecce, con 5 brevetti europei pubblicati.

Tab. 7.2 – Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO. Periodo 1999-2008 (valori assoluti per milione di abitanti)

Province e regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	1	1	1	1	3	1	3	5	7	5
Bari	6	8	4	7	5	4	8	8	12	7
Taranto	2	3	3	9	7	16	9	9	3	3
Brindisi	0	5	5	0	2	7	10	7	0	12
Lecce	0	0	4	3	6	3	4	9	5	7
PUGLIA	3	4	4	5	5	5	6	8	7	7
NORD-OVEST	98	103	106	110	108	126	125	128	123	125
NORD-EST	84	94	90	100	106	111	116	114	128	131
CENTRO	31	37	39	41	40	52	42	55	58	59
SUD E ISOLE	4	5	5	5	6	5	6	7	8	9
ITALIA	49	53	54	57	58	66	65	69	71	73

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO.

La tabella 7.2 offre una panoramica più dettagliata dell'andamento del numero di brevetti europei di provenienza nazionale, relativizzando i dati esposti nella tabella 7.1 al numero di abitanti riconducibili alle varie aree geografiche (valori assoluti per milione di abitanti).

In particolare, emerge come informazione significativa il notevole balzo in avanti della provincia brindisina rispetto al dato regionale. Infatti, il numero complessivo di brevetti europei depositati presso l'EPO per milione di abitanti colloca Brindisi in terza posizione tra le province pugliesi, e soprattutto conferisce alla stessa il primato nel 2008 con ben 12 brevetti pubblicati, distaccando Bari e Lecce di 5 unità, Foggia di 7 e Taranto di 9.

7.3 Ricerca & Sviluppo

La figura 7.5 consente di esaminare, relativamente all'anno 2007, la ripartizione del personale addetto alla R&S in base al settore istituzionale di provenienza e alla regione geografica di appartenenza.

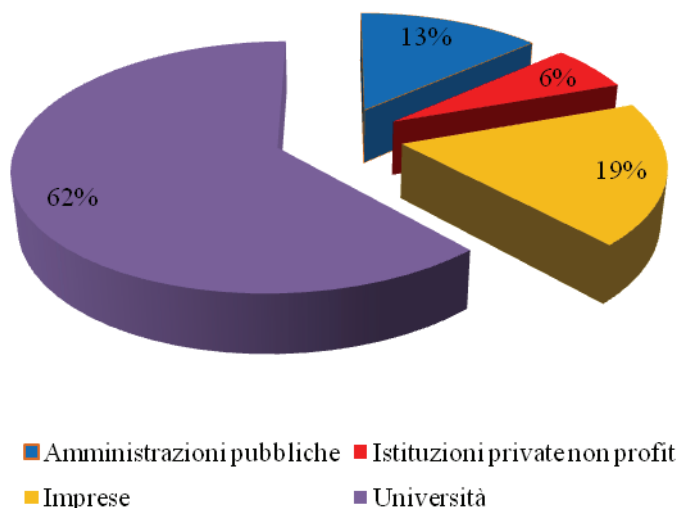
In Italia, il personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo ammonta complessivamente a circa 208 mila unità, di cui circa il 45% proviene dal mondo delle imprese e circa il 34% da quello universitario, mentre le amministrazioni pubbliche e le istituzioni private no profit contribuiscono rispettivamente per circa il 17% e il 4%.

Con riguardo al dato ripartito tra le diverse aree territoriali, è possibile estrapolare almeno due significative eccezioni rispetto alla media nazionale:

- nelle regioni del Centro Italia si riscontra una rilevante incidenza del personale addetto alla R&S proveniente dal settore delle pubbliche amministrazioni (circa

il 33%), secondo solo all'istituzione universitaria (circa il 35%), mentre decisamente più contenuto è il contributo delle imprese (29%);

Fig. 7.5 – Personale addetto alla R&S per settore istituzionale in Puglia. Anno 2007



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

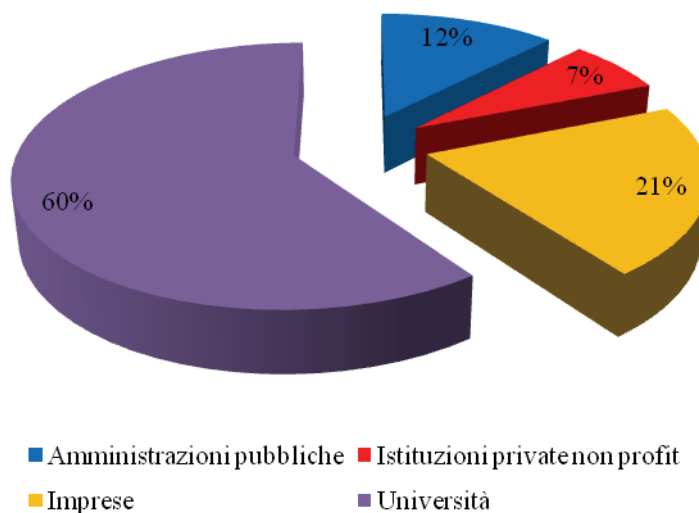
- nelle regioni del Sud Italia e delle Isole, invece, la maggiore concentrazione di personale addetto alla R&S è appannaggio dell'istituzione universitaria, con una incidenza che sfiora il 58% (+24 punti percentuali rispetto alla media nazionale), seguita dal tessuto delle imprese con circa il 25% (-20 punti percentuali rispetto alla media nazionale) e dalle pubbliche amministrazioni, che contribuiscono per circa il 14% (-3 punti percentuali rispetto alla media nazionale).

La tendenza dei dati rilevati nel Sud Italia e nelle Isole e gli scostamenti rispetto alla media nazionale risultano ancor più amplificati se si restringe il campo di indagine alla sola regione pugliese. In tale regione, infatti, risulta ancora più emblematico il ruolo di primo protagonista svolto dalle istituzioni universitarie nel percorso di reclutamento di personale addetto alla R&S, con un tasso di incidenza che raggiunge quasi il 62% del totale (+28 punti percentuali rispetto alla media nazionale), a fronte di un 19% occupato nelle imprese (-26 punti percentuali rispetto alla media nazionale) e di un 13% nella pubblica amministrazione (-4 punti percentuali rispetto alla media nazionale).

La figura 7.6 illustra la dinamica della spesa in R&S relativamente all'anno 2007, suddividendola per settori istituzionali e aree regionali. La tendenza della variabile oggetto di analisi riproduce sostanzialmente i risultati messi in evidenza nella precedente figura 7.5. Infatti, a livello nazionale, il primato della spesa in R&S è riconducibile al settore delle imprese con una incidenza che supera la metà della spesa complessiva (circa il 52%). Fanno seguito le università con un contributo che si aggira intorno al 30%, la pubblica amministrazione con circa il 15% e, infine, le istituzioni private no profit con un'incidenza di circa il 3%. Confrontando questi dati con la ripartizione del numero di addetti, occupati nei vari settori, risulta evidente come i maggiori sforzi in termini di investimento in R&S siano riconducibili al settore

dell'impreditoria, la quale contribuisce per il 52% della spesa nazionale, a fronte di una incidenza occupazionale di circa il 45%.

Fig. 7.6 – Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale in Puglia. Anno 2007



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Concentrando l'analisi alla regione pugliese, la tendenza nazionale subisce un totale stravolgimento, in quanto, come già rilevato per la figura 7.5, a fare da traino all'attività di R&S sono le istituzioni universitarie. Infatti, queste ultime, con 326,5 milioni di euro investiti in tale settore contribuiscono per circa il 60% della spesa complessiva regionale, a fronte del 21% delle imprese, del 12% delle amministrazioni pubbliche e del 7% delle istituzioni private no profit.

8. Gli indicatori infrastrutturali

Riguardo agli indicatori di dotazione infrastrutturale economica (rete stradale, porti, aeroporti, rete ferroviaria), la figura 8.1 consente di operare un confronto tra la provincia brindisina e i livelli medi riscontrati su base regionale, ponendo il valore nazionale pari a 100.

È di immediata percezione come la rete brindisina dei collegamenti raggiunga standard ottimali con riferimento a tutte le tipologie di dotazione infrastrutturale, fatta eccezione per la rete stradale. In merito, si evidenzia che il livello dell'indicatore concernente la rete stradale (47) manifesta evidenti elementi deficitari rispetto sia alla media regionale (74,1) che al riferimento nazionale (100).

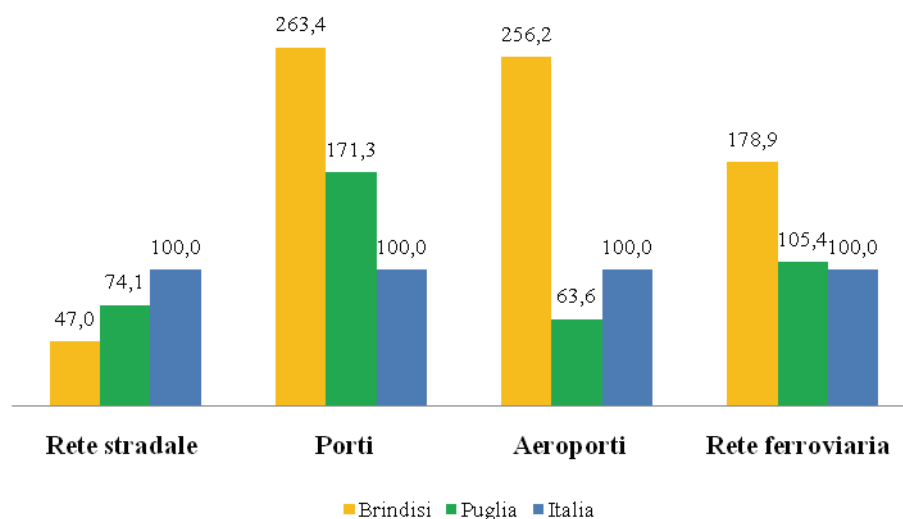
Di tutt'altra specie sono le indicazioni che giungono dall'analisi delle altre tipologie di infrastrutture.

Rispetto al dato medio regionale (171,3), già di per sé abbondantemente superiore a quello nazionale, l'indicatore calcolato per la provincia brindisina raggiunge livelli significativamente più alti (263,4).

In relazione alla infrastruttura "aeroporto" il dato brindisino eccelle (256,2), risultando circa 4 volte superiore a quello regionale e 2 volte e mezzo il riferimento nazionale.

Anche la dotazione di rete ferroviaria può considerarsi un punto di forza per l'economia brindisina; infatti, con il 178,9 distanzia di circa 73 punti la media regionale (105,4) e di circa 79 quella nazionale (100).

Fig. 8.1 - Indicatori di dotazione infrastrutturale economica per provincia (n.i. Italia=100) per categoria infrastrutturale. Anno 2009



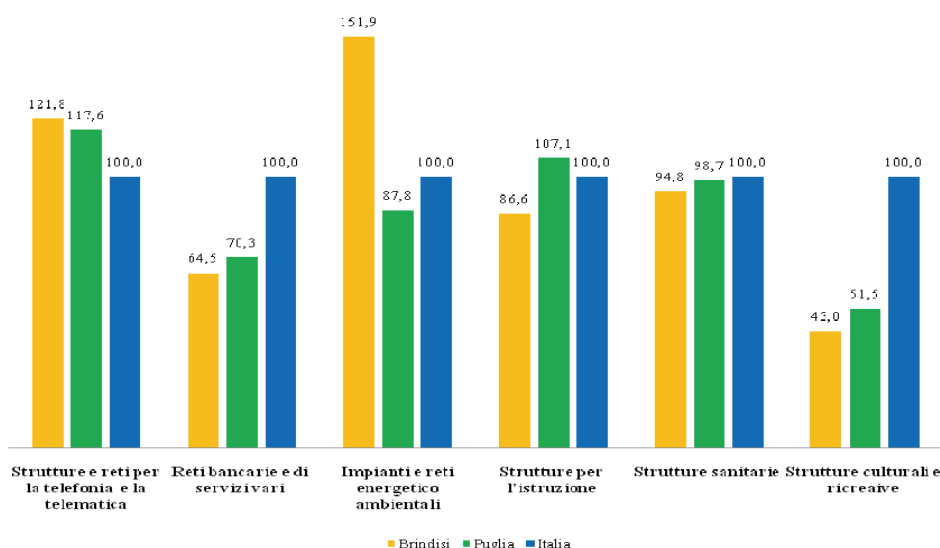
Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Passando ad analizzare le infrastrutture sociali (telefonia e telematica, bancaria e servizi, energetico-ambientale, sanitarie, culturali e ricreative), la condizione della provincia brindisina appare meno netta rispetto alle infrastrutture economiche.

Infatti, Brindisi consegue posizioni di rilievo nell'ambito delle "strutture e delle reti per la telefonia e la telematica" (121,8 a confronto con il 117,6 regionale e comunque superiore al riferimento nazionale), ma soprattutto eccelle nella dotazione di "impianti e reti energetico-ambientali" (151,9 rispetto al valore di 87,8 della media regionale).

Con riferimento alle "strutture sanitarie", il dato di Brindisi (94,8) si rivela leggermente inferiore a quello medio pugliese (98,7), mentre una lacuna più marcata si rintraccia nelle "reti bancarie e di servizi vari" (64,5 rispetto al 70,3 regionale), nelle "strutture per l'istruzione" (86,6 rispetto al 107,1 regionale) e, in modo ancora più evidente, nelle "strutture culturali e ricreative" (43,0 rispetto al 51,3 regionale).

Fig. 8.2 - Indicatori di dotazione infrastrutturale sociale per provincia (n.i. Italia=100) per categoria infrastrutturale. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 8.1 - Indicatori di dotazione infrastrutturale per provincia (n.i. Italia=100) per categoria infrastrutturale. Anno 2009

Province e regioni	INFRASTRUTTURE ECONOMICHE										INFRASTRUTTURE SOCIALI									
	Rete stradale	Porti	Aeroporti	Rete ferroviaria	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Impianti e reti energetico ambientali	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	Strutture culturali e ricreative	Totale infrastrutture	Totale infrastrutture al netto dei porti	Totale infrastrutture economiche	Totale infrastrutture sociali						
Foggia	108,1	96,2	25,7	105,1	70,2	37,0	44,8	63,8	70,8	24,9	64,7	61,2	69,6	53,2						
Bari	66,4	103,5	70,4	129,2	142,3	91,7	89,4	135,4	130,1	84,3	104,3	104,4	99,0	116,6						
Taranto	63,0	603,7	43,2	72,6	127,8	66,4	126,8	103,9	88,3	29,6	132,5	80,2	157,6	73,9						
Brindisi	47,0	263,4	256,2	178,9	121,8	64,5	151,9	86,6	94,8	43,0	130,8	116,1	154,8	74,8						
Lecce	59,5	30,8	16,8	42,6	133,9	87,4	85,5	134,3	92,3	51,8	73,5	78,2	65,2	92,8						
Puglia	74,1	171,3	63,6	105,4	117,6	70,3	87,8	107,1	98,7	51,5	94,7	86,2	98,6	85,8						
NORD-OVEST	115,7	48,0	124,0	96,7	114,0	135,8	128,7	99,3	118,8	100,6	108,2	114,9	109,0	106,2						
NORD-EST	107,8	172,1	82,5	110,6	91,5	110,9	128,8	96,3	100,3	101,7	110,3	103,4	114,9	99,4						
CENTRO	97,0	75,8	159,1	127,4	100,3	111,8	98,3	110,5	108,2	174,5	116,3	120,8	109,9	131,1						
SUD E ISOLE	87,1	106,5	61,6	81,1	95,5	64,2	66,2	96,9	84,4	60,2	80,4	77,5	80,3	80,5						
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0						

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

9. Scenari previsionali al 2013

La presente sezione si prefigge di esplorare lo scenario previsionale delle condizioni socio-economiche del territorio brindisino, considerando un periodo temporale che si spinge fino al 2013, con la possibilità di operare confronti con ambiti geografici più estesi (Puglia, Mezzogiorno, Italia).

Di seguito si elencano gli indicatori impiegati ai fini dell'analisi previsionale:

- valore aggiunto;
- occupazione;
- esportazioni/valore aggiunti;
- tasso di occupazione;
- tasso di disoccupazione;
- tasso di attività;
- valore aggiunto per abitante;
- valore aggiunto per occupato.

Tab. 9.1 – Scenario di previsione al 2013

Brindisi	2007--2009	2010--2011	2012--2013
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-2,4	1,4	1,8
Occupazione	-2,1	0,2	0,8
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	11,9	11,5	12,0
Tasso di occupazione	28,6	28,7	28,9
Tasso di disoccupazione	14,8	13,6	13,1
Tasso di attività	33,6	33,2	33,3
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	11,3	11,6	12,1
Valore aggiunto per occupato	38,2	39,1	39,9

Puglia	2007--2009	2010--2011	2012--2013
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-2,1	1,5	1,8
Occupazione	-1,3	0,2	0,8
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	9,5	10,2	11,0
Tasso di occupazione	30,4	30,4	30,7
Tasso di disoccupazione	12,6	13,1	12,9
Tasso di attività	34,8	35,0	35,2
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	11,7	12,1	12,5
Valore aggiunto per occupato	37,3	38,3	39,0

Mezzogiorno	2007--2009	2010--2011	2012--2013
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-2,3	1,4	1,8
Occupazione	-1,7	0,2	1,0
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	9,8	10,1	10,6
Tasso di occupazione	30,2	30,2	30,6
Tasso di disoccupazione	12,5	13,1	12,7
Tasso di attività	34,6	34,8	35,0
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	11,8	12,2	12,6
Valore aggiunto per occupato	38,2	39,1	39,7

Italia	2007--2009	2010--2011	2012--2013
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-1,7	1,7	2,1
Occupazione	-0,7	0,3	1,1
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	20,9	21,5	22,4
Tasso di occupazione	38,5	38,3	38,6
Tasso di disoccupazione	7,8	8,3	7,7
Tasso di attività	41,8	41,8	41,8
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	17,9	18,3	19,0
Valore aggiunto per occupato	44,3	45,5	46,4

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2010-2013

Analizzando il tasso di crescita del valore aggiunto, le stime assegnano al tessuto produttivo della provincia di Brindisi uno scenario connotato da una ripresa più accelerata (da -2,4% del periodo 2007-2009 al +1,8% del periodo 2012-2013) rispetto alle proiezioni riferite alla regione Puglia (da -2,1% al +1,8%) e alle regioni del Mezzogiorno (da -2,3% al +1,8%). In altri termini, in base alle previsioni formulate, si congettura che la provincia di Brindisi, pur partendo da una condizione iniziale di ritardo, potrà registrare nel 2013 un tasso di variazione del valore aggiunto che, non solo inverte la tendenza del primo triennio registrando un segno positivo, ma uguaglierà le *performances* stimate a livello regionale e per il Mezzogiorno d'Italia. Rispetto al dato nazionale, invece, permane un gap che nel 2013 si stima essere inferiore di 0,3 punti percentuali.

Trattando dell'occupazione, le previsioni restituiscono un dato tendenziale in netta ripresa (da -2,4% del periodo 2007-2009 allo 0,8% del periodo 2012-2013) che si allinea nel 2012-2013 alla crescita stimata per la Puglia (+0,8%), mentre si rivela inferiore al dato del Mezzogiorno di 0,2 punti percentuali (+1%) e a quello dell'intera nazione di 0,3 punti percentuali (+1,1%).

Le previsioni sulle variazioni del valore delle esportazioni rapportate al valore aggiunto indicano per la provincia di Brindisi un'incidenza percentuale riferita al biennio 2012-2013 superiore (12%) rispetto alle stime regionali (11%) e del Sud Italia (10,6%), malgrado nel periodo intermedio d'indagine (2010-2011) sia l'unica area territoriale, tra quelle indagate, che perviene ad un dato previsionale in flessione. Anche con riferimento a quest'ultimo indicatore, il rapporto esportazione/valore aggiunto stimato su scala nazionale per il 2013 (22,4%) si rivela nettamente superiore al dato previsto per la provincia di Brindisi.

Proseguendo nell'analisi, lo scenario previsionale assegna alla provincia brindisina una crescita del tasso di occupazione piuttosto contenuta (dal 28,6% del triennio 2007/2009 al 28,9% del biennio 2012/2013), attestando il valore finale ad un livello di occupazione inferiore rispetto alla Puglia (30,7%), alle regioni del Mezzogiorno (30,6%) e all'Italia (38,6%).

La lettura dei dati relativi al tasso di disoccupazione pone in evidenza un aspetto di assoluto rilievo. Infatti, le previsioni operate a livello regionale, meridionale e nazionale denotano nel biennio 2010-2011 un incremento del tasso di disoccupazione, seguito da una diminuzione nel biennio 2012-2013; la provincia brindisina registra, al contrario, un andamento segnato da un decremento dello stesso tasso senza soluzione di continuità lungo tutti i periodi previsionali.

Inoltre, nella provincia brindisina il trend del valore aggiunto calcolato per abitante si presenta, in termini di stime previsionali, sostanzialmente in linea con le tendenze previste per gli altri ambiti territoriali indagati. Tuttavia, il dato in termini assoluti congegnato per il biennio 2012-2013 colloca Brindisi in una posizione di svantaggio rispetto alle altre aree geografiche (12,1% contro il 12,5% pugliese, il 12,6% del Mezzogiorno ed il 19% nazionale).

Infine, ad eccezione del confronto con il dato nazionale, il valore aggiunto per occupato stimato per la provincia di Brindisi (39,9%) si prevede essere, nell'ultimo biennio, superiore al valore della Puglia di 0,9 punti percentuali (39%) e di quello delle regioni del Mezzogiorno di 0,2 punti percentuali (39,7%).

Finito di stampare nel
mese di maggio 2010
presso
LOCOPRESS
industria grafica
Mesagne (Brindisi)

